

MUSICA • TEATRO • DANZA • CIRCO • DIGITALIFE

3(ROMAEUROPA)⁰

FESTIVAL 2015

DAL 23 SETTEMBRE ALL'8 DICEMBRE

RICREAZIONE



Romaeuropa Festival è realizzato con il
Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

PRODOTTO DA

Romaeuropa
fondazione

SOSTENUTO DA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
ITALIA E MEDITERRANEO



Città metropolitana
di Roma Capitale



IN PARTNERSHIP CON



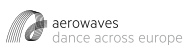
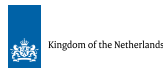
IN COLLABORAZIONE CON



Argentina
India



CON IL CONTRIBUTO DI



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



Ambasciata del
Belgio in Italia



British Embassy
Rome



Government of Canada
Embassy of Canada
Gouvernement du Canada
Ambassade du Canada



AMBASCIATA DI
DANIMARCA



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA



Ambasciata di Francia
in Italia



Ambasciata
della Repubblica Federale di Germania
in Italia



Ambasáid na hÉireann
Embassy of Ireland



Kingdom of the Netherlands



Ambasciata della
Repubblica del Sudafrica



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ambasciata di Svizzera in Italia



AMBASCIATA DI UNGERIA
ROMA

IN NETWORK CON



MEDIA COVERAGE



MOBILITY PARTNER

PARTNER TECNICI



SERVIZI DI BIGLIETTERIA



DIGITALIFE LUMINARIA

PRODOTTO DA

Romaeuropa
fondazione

IN PARTNERSHIP CON



CON IL SOSTEGNO DI



IN COREALIZZAZIONE CON



LE FRESNOY
STUDIO DES ARTS Tourcoing
NATIONAL CONTEMPORAINS

IN NETWORK CON



SERVIZI MUSEALI



SOSTENUTO DA



MEDIA COVERAGE



CON LA COLLABORAZIONE DI



NELL'AMBITO DI



INTERNATIONAL
YEAR OF LIGHT
2015

MOBILITY PARTNER



ROMAEUROPA FESTIVAL: LIVE SULLA RAI

La RAI è partner istituzionale della 30ma edizione del Romaeuropa Festival. Una collaborazione nata nel segno dell'internazionalità e dei linguaggi contemporanei, che da sempre caratterizzano il Festival: musica, teatro, danza, nuovo circo e arti digitali trovano nella RAI una possibilità d'approfondimento e divulgazione multi-piattaforma, su televisione, radio e web.

Una copertura a 360°, con RAI Cultura e i suoi canali dedicati all'arte, la storia, la filosofia, la letteratura; la Radio, con i canali Radio 2 e Radio 3, sempre in onda con le sue trasmissioni di culto, esilaranti, d'attualità e approfondimento.

Riprese integrali degli spettacoli, dirette live, interviste agli artisti, speciali sulla programmazione, saranno gli strumenti per scoprire tutte le sfumature di Romeuropa Festival ed entrare nel vivo della sua programmazione attraverso immagini, suoni e voci.

La RAI si vede e si sente al Romaeuropa Festival 2015!



SOMMARIO

INTRODUZIONE

- 08 Calendario
- 12 Box Office
- 15 Al Festival con car2go
- 18 Romaeuropa Festival n. 30 - Monique Veaute
- 20 RiCreazione - Fabrizio Grifasi

IL FESTIVAL

- 26 Ex Machina/Robert Lepage
- 28 Fabrizio Ottaviucci | John Cage
- 30 Compagnie Maguy Marin
- 32 Radhouane El Meddeb | Matias Pilet | Alexandre Fournier
- 34 Anne Teresa De Keersmaecker | Gérard Grisey | Rosas | Ictus
- 36 Anne Teresa De Keersmaecker | Rosas | Arnold Schönberg
- 38 Russell Maliphant Company
- 40 Fabrizio Cassol | Aka Moon | Musicisti dal mondo
- 42 Compagnie Marie Chouinard
- 44 Akram Khan Company
- 46 Club To Club | The Italian New Wave
- 48 Troubleyn/Jan Fabre
- 50 Emma Dante - Operetta burlesca
- 52 DNAppunti coreografici
- 54 Adrien M / Claire B
- 56 VoxNova Italia | Karlheinz Stockhausen
- 58 Romeo Castellucci - Giulio Cesare. Pezzi staccati
- 60 Afropolitan - Pat Thomas & Kwashibu Area Band
- 62 Afropolitan - Petite Noir
- 64 Afropolitan - BLK JKS
- 66 Fabio Bonelli aka People From the Mountains - Musica da Cucina
- 68 Emma Dante - Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile
- 70 Aoife McAtamney
- 72 Annamaria Ajmone
- 74 Chiara Frigo
- 76 Igor and Moreno
- 78 Liat Waysbort
- 80 Hodworks
- 82 Albert Quesada
- 84 Ioannis Mandafounis | Elena Giannotti

- 86 Jan Martens
- 88 Romeo Castellucci | Franz Schubert - Schwanengesang D744
- 90 Ascanio Celestini
- 92 Carrozzeria Orfeo
- 94 The Winstons + Esecutori di metallo su carta
- 96 Aurélien Bory
- 98 Marok | Alessandra Celletti | Beppe Brotto | MASBEDO
- 100 Les 7 doigts de la main
- 102 Tempo Reale Electroacoustic Ensemble | Mauricio Kagel
- 104 Gianni Maroccolo | Massimo Zamboni | Francesco Magnelli
Giorgio Canali feat. Ginevra Di Marco e Angela Baraldi | Lo Stato Sociale
Appino | Brunori Sas | Max Collini | Francesco Di Bella
- 106 Quiet Ensemble
- 108 Hotel Pro Forma
- 110 Muta Imago | Hermes Ensemble
- 112 Antoni Abad
- 114 Fabio Bonelli aka People From the Mountains - Matita
- 116 Rhò | Daniele Spanò | Luca Brinchi
- 118 Alessandro Sciarroni per il Balletto di Roma
- 120 Crediti di produzione

- 124 Romaeuropa a 360°
- 136 I network
- 138 Digitalife **Luminaria**
- 146 30 anni di visioni
- 148 La Fondazione Romaeuropa
- 151 I luoghi del Festival



SETTEMBRE	MER 23	GIO 24	VEN 25	SAB 26
EX MACHINA / ROBERT LEPAGE Teatro Argentina	21:00	21:00	21:00	21:00
FABRIZIO OTTAVIUCCI Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps		21:00		
COMPAGNIE MAGUY MARIN Teatro Argentina				
EL MEDDEB PILET FOURNIER Teatro Vascello				

1 - 17 OTTOBRE	GIO 01	VEN 02	SAB 03	DOM 04	MAR 06
ELMEDDEB PILET FOURNIER Teatro Vascello	21:00	RIPOSO	21:00	17:00	
DE KEERSMAEKER GRISEY ROSAS ICTUS Teatro Argentina		21:00	21:00		
DE KEERSMAEKER ROSAS Teatro Argentina				21:00	
RUSSELL MALIPHANT COMPANY Teatro Argentina					21:00
CASSOL AKA MOON MUSICISTI DAL MONDO Teatro Argentina					
COMPAGNIE MARIE CHOUINARD Teatro Argentina					
AKRAM KHAN COMPANY Auditorium Conciliazione					
ITALIAN NEW WAVE MACRO Testaccio - La Pelanda					
TROUBLEYN / JAN FABRE Teatro Argentina spettacolo di 24 ore					

18 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE	MAR 20	MER 21	GIO 22	VEN 23	SAB 24
EMMA DANTE Operetta burlesca Teatro Vittoria	21:00	21:00	21:00	21:00	21:00
DNAPPUNTI COREOGRAFICI Opificio Romaeuropa		18:00			
ADRIEN M / CLAIRE B Teatro Vascello			21:00	21:00	16:00 21:00
VOXNOVA ITALIA KARLHEINZ STOCKHAUSEN MACRO Testaccio - La Pelanda				21:00	
ROMEO CASTELLUCCI Giulio Cesare, Pezzi staccati Aula Ottagonale delle Terme di Diocleziano (Ex Planetario)					
AFROPOLITAN: PAT THOMAS PETITE NOIR BLK JKS MACRO Testaccio - La Pelanda					
FABIO BONELLI aka PEOPLE FROM THE MOUNTAINS Musica da Cucina MAXXI					

MAR 29	MER 30
-----------	-----------

21:00	21:00
	21:00

MER 07	GIO 08	SAB 10	DOM 11	MER 14	GIO 15	VEN 16	SAB 17	DOM 18
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

21:00										
	21:00									
		21:00	17:00							
				21:00	21:00	21:00				
						22:00	22:00			
							dalle 19:00	alle 19:00		

DOM 25	MAR 27	MER 28	GIO 29	VEN 30	SAB 31	DOM 01.11
17:00	21:00	21:00	21:00	21:00	21:00	17:00

17:00

	19:00 21:00	19:00 21:00	19:00 21:00	19:00 21:00	
			22:00	22:00	22:00
					19:00

1 - 15 NOVEMBRE	MAR 03	MER 04	GIO 05	VEN 06	SAB 07
EMMA DANTE Io, Nessuno e Polifemo Teatro Vittoria		21:00	21:00	21:00	21:00
DNA: AOIFE MCATAMNEY ANNAMARIA AJMONE Teatro India	20:30 21:00				
DNA: CHIARA FRIGO Teatro India	21:45				
DNA: IGOR AND MORENO LIAT WAYSBORT HODWORKS Teatro India		19:00 21:00 21:45			
DNA: ALBERT QUESADA Teatro India			21:00		
DNA: IOANNIS MANDAFOUNIS ELENA GIANNOTTI Teatro India				21:00	
DNA: JAN MARTENS Teatro India					19:00
ROMEO CASTELLUCCI / FRANZ SCHUBERT Schwanengesang D744 Teatro India					21:00
ASCANIO CELESTINI Teatro Vascello					
CARROZZERIA ORFEO Teatro India					
THE WINSTONS ESECUTORI DI METALLO SU CARTA MACRO Testaccio - La Pelanda					

16 NOVEMBRE - 8 DICEMBRE	GIO 19	VEN 20	SAB 21	DOM 22	MER 25
AURÉLIEN BORY Teatro Vascello	21:00	21:00	21:00	17:00	
MAROK CELLETTI BROTTO MASBEDO MACRO Testaccio - La Pelanda		22:00	22:00		
LES 7 DOIGTS DE LA MAIN Teatro Brancaccio					21:00
TEMPO REALE ELECTROACOUSTIC ENSEMBLE MAURICIO KAGEL MACRO Testaccio - La Pelanda					
EPICA ETICA ETNICA PATHOS - 25 ANNI Auditorium Parco della Musica - Sala Sinopoli					
QUIET ENSEMBLE MACRO Testaccio - La Pelanda					
HOTEL PRO FORMA Teatro Vascello					
MUTA IMAGO HERMES ENSEMBLE Teatro Vascello					
FABIO BONELLI aka PEOPLE FROM THE MOUNTAINS Matita RHÒ / DANIELE SPANÒ / LUCA BRINCHI MACRO - La Pelanda					
ALESSANDRO SCIARRONI PER IL BALLETO DI ROMA MAXXI					

DOM 08	MAR 10	MER 11	GIO 12	VEN 13	SAB 14	DOM 15
17:00						

21:00						
	21:00	21:00	21:00	21:00	21:00	17:00
				21:00	21:00	17:00
				22:00	22:00	

GIO 26	VEN 27	SAB 28	DOM 29	MAR 01.12	MER 02.12	GIO 03.12	SAB 05.12	MAR 08.12
-----------	-----------	-----------	-----------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

[illegible]

BOX OFFICE

INFO E BIGLIETTI

OPIFICIO ROMAEUROPA

VIA DEI MAGAZZINI GENERALI 20/A

06 45553050 | promozione@romaeuropa.net

romaeuropa.net

ORARI BIGLIETTERIA

lunedì - venerdì > **10:00 - 13:00** | **14:00 - 17:00**

sabato > **10:00 - 13:00** | **14:00 - 17:00** [dal 19 settembre]

chiusura biglietteria dal 10 al 23 agosto

BIGLIETTI

INTERO da € 15 a € 37 | **RIDOTTO** da € 10 a € 27

Per scoprire le riduzioni e i partner convenzionati vai sulla pagina Box Office di romaeuropa.net
Da settembre i biglietti dei singoli spettacoli sono in vendita anche nei relativi teatri del Festival.

MODALITÀ D'ACQUISTO

ONLINE SU ROMAEUROPA.NET | Acquista online ed entri direttamente in sala

Acquistando online sul sito romaeuropa.net puoi:

- acquistare tutti i biglietti
- acquistare i pass **PANORAMA** o **INSIEME** con lo sconto del 5%
- accedere a promozioni dedicate solo all'acquisto online
- scegliere il posto sulla pianta della sala
- stampare il biglietto con stamp@casa ed entrare direttamente in sala
- scegliere la modalità "biglietteria" per ritirare il biglietto presso il botteghino 30 minuti prima dell'inizio della rappresentazione

Pagamento con carta di credito Visa/Mastercard/Postepay [no American Express]

PER TELEFONO 06 45553050 | Acquista telefonicamente con carta di credito e ritiri 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo

Puoi acquistare telefonicamente pagando con carta di credito.
Anche in tal caso potrai arrivare 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo e ritirare i biglietti al botteghino.

Pagamento con carta di credito Visa/Mastercard/Postepay [no American Express]
I costi di commissione per l'utilizzo della carta di credito online sono a carico del teatro; all'utente è addebitato esclusivamente il prezzo del biglietto, più eventuale prevendita.

DI PERSONA

- OPIFICIO ROMAEUROPA

Via dei Magazzini Generali, 20/a

lunedì - venerdì > 10:00 - 13:00 | 14:00 - 17:00

sabato > 10:00 - 13:00 | 14:00 - 17:00 [dal 19 settembre]

chiusura biglietteria dal 10 al 23 agosto

Pagamento in contanti, bancomat o carta di credito

Visa/Mastercard/Postepay [no American Express]

- IBS - Libraccio [vendite a partire dal 21 settembre]

Via Nazionale, 254/255

lunedì - sabato > 9:00 - 20:00

domenica > 10:00 - 13:30 | 16:00 - 20:00

Il servizio presso la libreria Libraccio non prevede la vendita dei Pass Romaeuropa.

Il servizio presso la libreria Libraccio prevede una maggiorazione a carico dello spettatore.

Pagamento in contanti, bancomat o carta di credito

Visa/Mastercard/Postepay [no American Express]

PASS ROMAEUROPA FESTIVAL 2015

Quest'anno puoi scegliere tra due tipi di pass: **PANORAMA** e **INSIEME**, per avere uno sguardo più ampio sulle diverse tendenze artistiche del momento e conoscere il Festival in compagnia.

Il pass **PANORAMA** è personale e ti consente di acquistare 1 biglietto per 6, 9 o 30 spettacoli.

All'interno del pass **PANORAMA** è possibile inserire 5, 8 o 29 spettacoli a scelta all'interno della programmazione del festival più 1 spettacolo a scelta tra **Robert Lepage "887"** -spettacolo d'apertura del REF15- o **Les 7 doigts de la main "Cuisine & Confessions"**.

PANORAMA 6 spettacoli a € 120

PANORAMA 9 spettacoli a € 162

PANORAMA 30 spettacoli a € 300

Per chi acquista il pass **PANORAMA**, in omaggio l'ingresso a Digitalife Luminaria.

Il pass **INSIEME** è un carnet d'ingressi da utilizzare come vuoi: più ingressi per lo stesso spettacolo o più ingressi per più spettacoli.

INSIEME 6 spettacoli a €150

INSIEME 9 spettacoli a €198

INSIEME 30 spettacoli a €600

Per chi acquista il pass **INSIEME**, riduzione sull'ingresso a Digitalife Luminaria.

Acquista i PASS **PANORAMA o **INSIEME** online, stampa a casa i biglietti e salta la fila del ritiro, avrai un ulteriore 5% di sconto.**

Perché scegliere i pass Romaeuropa Festival 2015?

- Puoi vedere il meglio dello spettacolo dal vivo, risparmiando fino al 60%
- Puoi modificare i biglietti fino a un giorno prima dalla data dell'evento
- Puoi avere promozioni dedicate durante tutto il Festival

FUORI PASS

Akram Khan è Fuori Pass a partire dal 24 agosto.

Jan Fabre, Romeo Castellucci - Giulio Cesare e gli eventi del MAXXI sono Fuori Pass.

Acquistando un PASS, tutti gli spettacoli Fuori Pass sono a un prezzo ridotto dedicato.

AL FESTIVAL CON CAR2GO

car2go è il servizio di car-sharing a flusso libero che sta rivoluzionando la mobilità urbana, grazie a una formula vincente: flessibilità, trasparenza del prezzo e rispetto dell'ambiente.

Con oltre un milione d'iscritti in tutto il mondo e più di 150.000 in Italia, car2go sostiene Romaeuropa offrendo al pubblico esclusivi vantaggi per poter raggiungere facilmente e in modo sostenibile le location degli spettacoli e non solo.

Scopri i vantaggi riservati da car2go per il Romaeuropa Festival su:
car2go.com/it/roma | facebook.com/car2go.italia

SCONTO SUI BIGLIETTI DEL FESTIVAL PER I CLIENTI CAR2GO

SPECIAL PROMO PER I NUOVI ISCRITTI CAR2GO

MINUTI GRATUITI CON I PASS PANORAMA E INSIEME

CAR
2GO







ROMAEUROPA FESTIVAL N. 30

Trentesima edizione del Romaeuropa Festival. Trent'anni -che per Dante rappresentavano la metà del cammino della vita e per noi oggi sono l'età in cui tanti giovani s'affacciano all'esistenza- sono comunque un periodo lungo: un traguardo pieno d'avventure artistiche e culturali, con le quali abbiamo costruito uno straordinario rapporto con gli artisti e il pubblico. È da tutto questo che nasce lo stimolo per andare avanti, rinnovandoci ogni volta.

D'altra parte, l'orgoglio di esserci, assieme ai fondatori Jean-Marie Drot e Giovanni Pieraccini, ci obbliga a ringraziare i tanti compagni d'avventure di questi anni. Istituzioni e partners che ci hanno scortato, seguito, accompagnato, molte volte stimolandoci: alcuni sono con noi sin dall'inizio, nel 1986, altri si sono aggiunti lungo la strada, riconoscendoci come un punto di riferimento culturale per Roma e per l'Italia.

In questo trentennale, assieme a noi ritroviamo il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Roma Capitale, la Regione Lazio, la Provincia -oggi Città Metropolitana di Roma Capitale-, la Camera di Commercio, l'Unione Europea con i suoi programmi culturali, il Gioco del Lotto e la RAI: li consideriamo i nostri amici più fedeli.

Voglio esprimere un ringraziamento particolare, per l'amicizia e il rinnovato sostegno, al Professor Emmanuele F. M. Emanuele e alla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo per il continuo sostegno ai progetti di dialogo internazionale tra le culture, che sono, in questo particolare momento storico, al cuore dell'attività di Romaeuropa.

Reinventare ogni anno un festival è stato da sempre il nostro obiettivo, abbiamo cercato di farlo e credo ci siamo anche riusciti, assecondando lo sguardo degli artisti sul nostro tempo. Essere fantasiosi e creativi nella programmazione è fondamentale, ma non basta. Occorre creare una rete di rapporti che permetta alle idee, degli artisti e nostre, di diventare realtà.

Ci sentiamo affratellati con il Teatro di Roma, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il MAXXI, il MACRO e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma: tutti insieme assicuriamo alla città una offerta culturale sempre più varia e lussureggiante. Con loro collaboriamo spalla a spalla per creare spettacoli e portarli sulla scena, come facciamo con i palcoscenici privati dell'Auditorium Conciliazione e dei Teatri Brancaccio, Vascello e Vittoria.

Nel codice genetico di Romaeuropa c'è sicuramente uno sguardo verso le forme d'espressione artistica internazionale. Quest'apertura oltre le frontiere italiane si è sempre avvalsa del supporto di molte Ambasciate: quest'anno al nostro fianco ci sono quelle di Francia, Belgio, Regno Unito, Germania, Irlanda, Olanda, Ungheria, Spagna, Danimarca e Svizzera.

Fin dalle sue origini, Romaeuropa ha potuto contare anche sull'impareggiabile collaborazione degli istituti di cultura, che trova in prima linea gli amici dell'Institut Français, della Délégation du Québec, del Goethe-Institut e del British Council. Tra i sostenitori, i Nuovi Mecenati meritano di entrare nell'albo d'oro, data la loro fedeltà, così come insostituibili sono Le Fresnoy, il centro d'arte contemporanea in Francia con il quale organizziamo Digitalife, le reti internazionali Theatron, Aerowaves, The Littell Project e Réseau Varèse.

Il supporto dei media in questi trent'anni è stato più che proficuo: fondamentale. Per questo merita citare la nuova partnership istituzionale con la RAI e i nostri media partner di quest'anno: RAI Radio 2 - che ci segue con entusiasmo da due anni-, RAI Radio 3 e RAI Cultura, la casa editrice minimum fax e Deezer. In un universo sempre più mediatizzato, è anche grazie a loro -oltre ai tanti amici giornalisti che ci seguono con affetto e interesse- che il nostro lavoro, le nostre passioni, le nostre esperienze e le nostre avventure arrivano al pubblico.

Monique Veaute
Presidente Fondazione Romaeuropa

RICREAZIONE

L'edizione numero 30 del Romaeuropa Festival sarà inaugurata da “887” di e con Robert Lepage, protagonista sulla scena con una straordinaria macchina teatrale costruita per dare sostanza a un testo che tratta della memoria, familiare e storica, in un'avvincente struttura, nella quale i ricordi personali s'intrecciano con le vicende politiche degli anni settanta, in una riflessione sull'identità culturale e il cambiamento.

Questi riferimenti alla memoria, all'identità, al cambiamento, ci sembrano necessari nell'edizione di quest'anno che, pur senza volersi celebrativa, s'interroga sulla storicizzazione e rielaborazione di un contemporaneo, il cui essere senza tempo sembra condurci a un'unica dimensione possibile della nostra esperienza, quella del qui e ora, che però non cessa d'espandersi, inglobare e rivisitare gli altri tempi. Il tema della Ricreazione è, dunque, declinato sia nel significato ludico e gioioso della parola stessa, che nel senso di ri-metabolizzazione delle forme, tempi ed estetiche della creazione artistica, in un procedere che scompagina le successioni lineari, favorisce l'incontro originale e ricreativo tra creatori e patrimonio, riattualizza l'esperienza stessa della ricerca avanguardistica novecentesca e accoglie naturalmente alcuni protagonisti che hanno rappresentato Romaeuropa negli anni, insieme agli artisti che per la prima volta sono ospiti del Festival.

Un condensato di tutti questi elementi è sicuramente l'evento “Mount Olympus - To glorify the cult of tragedy” che Jan Fabre presenterà tra il 17 e il 18 ottobre in prima nazionale. Con un gruppo di 27 interpreti -musicisti, danzatori, attori e performers- Fabre struttura, nel corso di 24 ore, la sua glorificazione dionisiaca del culto della tragedia, in uno spettacolo epico e totale, che con potenza ci pone di fronte al ricongiungimento del tempo reale con quello dell'arte, dinamitando i nostri attuali canoni d'attesa e durata: quasi una blasfemia artistica, verso una società incentrata sull'immediatezza, in cui anche l'esperienza creativa si trasforma in consumo, possibilmente rapido, soddisfacente e replicabile economicamente.

Questi eventi s'innestano in una forte tessitura musicale, che percorre tutta la programmazione del Romaeuropa Festival 2015, attraversando diversi generi, mettendo in relazione scritture musicali e protagonisti della scena contemporanea nella danza, nel teatro, nel circo e nelle arti visive, in ciò fedele alla sua vocazione originaria di Festival multidisciplinare, in cui i diversi linguaggi espressivi s'intrecciano reciprocamente rendendo fluidi i confini di genere. L'attenzione puntuale nei confronti del patrimonio musicale del Novecento si apre con “Vortex Temporum”, spettacolo di Anne Teresa De Keersmaeker -storica protagonista della danza contemporanea mondiale- sull'omonima opera del compositore francese Gérard Grisey, eseguita dal vivo sul palco dall'ensemble belga Ictus diretto da George Elie Octors e dai danzatori di Rosas. Il Novecento è protagonista assoluto anche in “Stimmung” di Karlheinz Stockhausen, eseguito dai solisti di Voxnova Italia guidati da Nicholas Isherwood e “Acustica” di Mauricio Kagel, che nell'esecuzione di Tempo Reale si trasforma in un appassionato omaggio al compositore recentemente scomparso. I Muta Imago ci proporranno una nuova versione de “Hyperion di Bruno Maderna” per i solisti dell'ensemble belga Hermes, performance e composizione elettronica.

La sezione sulla musica e la ricerca del Novecento si completa con le “Sonate e interludi per pianoforte preparato” di John Cage, interpretate da Fabrizio Ottaviucci. Si colloca più indietro nel tempo, a cavallo tra Ottocento e Novecento, la composizione di “Verklärte Nacht” di Arnold Schönberg, il secondo titolo che Anne Teresa De Keersmaeker presenta al Ref 15, mentre le “Gymnopédies” di Erik Satie -prima parte del programma coreografico di Marie Chouinard- ci conducono nell'Ottocento, così come Franz Schubert e il suo ciclo “Schwanengesang D744 (Canto del Cigno)” con il quale Romeo Castellucci esplicita la potenza teatrale della scrittura musicale attraverso il suo portato testuale.

Il ritorno al contemporaneo musicale di Romaeuropa si sviluppa in traiettorie molteplici che intrecciano percorsi con diversi generi artistici, come il duo di artisti visivi Quiet Ensemble il cui “The Enlightenment” è un concerto nel quale l'orchestra di strumenti viene sostituita da un insieme di luci teatrali, neon e lampade, mentre le composizioni dei Tuxedomoon, Litfiba, Glass, Residents, Battiato, Eno, CCCP/CSI sono il materiale di “nulla è andato perso” di Alessandra Celletti, Beppe Brotto, Marok -alias Gianni Marocco- e degli artisti visivi MASBEDO. Ritroviamo di nuovo Gianni Marocco con Massimo Zamboni, Francesco Magnelli, Ginevra di Marco e il meglio della nuova scena rock italiana (Brunori sas, Appino, Angela Baraldi) per un'esecuzione dello storico e ultimo album dei CCCP “Epica Etica Etnica Pathos” in occasione dei venticinque anni dalla sua composizione, mentre in “Pictures at an exhibition” dei The Winstons + Esecutori di Metallo su Carta -collettivo composto da alcuni esponenti delle rock band più importanti del panorama indie italiano come Afterhours, Baustelle, Luci della Centrale Elettrica, Calibro 35- viene riletta la monumentale opera del compositore russo Musorgskij, che dà il titolo allo spettacolo, con un mash up fra la versione originale per pianoforte del 1874 e la reinterpretazione in chiave progressive compiuta nel 1971 da Emerson Lake & Palmer.

Tra musica d'autore e arti visive si colloca il progetto “Accross the line” di Rhò, Daniele Spanò e Luca Brinchi, mentre Fabio Bonelli aka People From The Mountains presenterà due diverse performance musicali: “Matita” e “Musica da Cucina”, i cui titoli indicano alla lettera la sostanza dei concerti. La linea di ricerca sulle sonorità provenienti dai paesi extraeuropei è rappresentata da “AlefBa”, del musicista e compositore Fabrizio Cassol, complice musicale di lunga data di Alain Platel, con la sua formazione jazz Aka Moon e con musicisti provenienti da Egitto, Siria, Turchia, Francia, Belgio, U.S.A. e dai tre concerti di Afropolitan, panoramica sul rinascimento musicale africano, quest'anno incentrata su Ghana, Congo e Sudafrica. L'intreccio delle culture e la mescolanza di generi -in questo caso danza, musica e arti visive- ritorna nello spettacolo “Kaash” di Akram Khan, un riallestimento per 5 nuovi interpreti dell'originale del 2002, connubio fra il lavoro del coreografo con la scena di Anish Kapoor e le sonorità elettroniche di Nitin Sawhney. La ricerca sulla scena elettronica che il Romaeuropa Festival conduce da sempre si sviluppa quest'anno attraverso la nuova collaborazione con Club to Club, festival torinese riferimento della scena clubbing nazionale ed europea con le due serate di Italian New Wave in ottobre alla Pelanda.

Attraverso il circo contemporaneo continuiamo l'esplorazione dei linguaggi della scena performativa nell'intreccio tra la dimensione di memoria privata e artistica dello spettacolo "Nos limites" di Radhouane El Meddeb insieme a Matias Pilet e Alexandre Fournier, due allievi circensi dell'Académie Fratellini. Adrien M e Claire B tornano al Romaeuropa Festival 2015, dopo lo straordinario successo ottenuto nella precedente edizione, con la nuova creazione "Le mouvement de l'air", coreografia per tre acrobati immersi in uno spazio virtuale generato dalle macchine. Multisensoriale, ma molto concreto e fisico, è invece "Cuisine & Confessions" dei Les 7 doigts de la main, compagnia di Montréal che in questa nuova creazione accosta l'arte circense alla pratica culinaria. Aurélien Bory con "Questcequetudiviens?" ci presenta un nuovo capitolo dei suoi ritratti d'artista, questa volta dedicato alla danzatrice di flamenco Stéphanie Fuster, sintesi organica tra danza, scena, musica e circo contemporaneo.

Torna al Festival 2015, dopo la brusca interruzione dello scorso anno, "Operetta burlesca" di Emma Dante, una storia di sofferenza e sottomissione, sensibile e delicata. Emma Dante sarà al REf anche come interprete oltre che regista e autrice con "Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile", un racconto in cui si fondono lingue diverse, citazioni metateatrali, musica dal vivo e danza. Attualissimo il debutto romano di "Animali da bar", spettacolo di Carrozeria Orfeo: un viaggio nei rapporti di forza tra un'umanità bizzarra e varia. Cronaca e attualità sono di nuovo l'ispirazione di Ascanio Celestini in "Laika", debutto nazionale al REf 15, mentre si colloca in altro ambito estetico il teatro fisico e visivo di Hotel Pro Forma, il gruppo danese che unisce nelle proprie creazioni musica, ricerca testuale e installazioni visive e che, a Romaeuropa, porterà "Laughter in the Dark", racconto di Vladimir Nabokov riadattato per la scena da Mogens Rukov, con le coreografie di Mette Ingvarsen. Ed è di nuovo Romeo Castellucci a condurci nella memoria della scena teatrale anni novanta con il "Giulio Cesare. Pezzi staccati", frammenti dello storico spettacolo della Societas Raffaello Sanzio per l'occasione presentati nell'ex Planetario, Aula Ottagonale delle Terme di Diocleziano.

Di circa un decennio anteriore è "May B" di Maguy Marin, spettacolo storico degli anni ottanta e riferimento del teatro danza internazionale, mentre "Henri Michaux : Mouvements" -perfetto incontro fra danza e arti visive- completa il programma della coreografa Marie Chouinard e Russel Maliphant celebra con noi il ventennale della sua compagnia con "Conceal | Reveal". Irlanda, Olanda, Ungheria, Regno Unito, Svizzera, Grecia, Spagna e, naturalmente, Italia sono i paesi di provenienza della generazione DNA, programmata da Anna Lea Antolini. Aoife McAtmney con "Softer Swells", Annamaria Ajmone con "Tiny", Igor and Moreno con "Idiot-Syncrasy", Liat Waysbort con "Please me Please", Hodworks con "Conditions of Being a Mortal", Albert Quesada con "Wagner & Ligeti", Ioannis Mandafounis ed Elena Giannotti con "ApersonA", Jan Martens con "Ode to the Attempt", oltre al ritorno di Chiara Frigo con "West End": sono gli esponenti della nuova ricerca coreografica, che presenteranno le loro creazioni al Festival 2015. Gli spettacoli del REf 15 si concluderanno l'8 dicembre con "TURNING", un progetto site specific per il MAXXI creato da Alessandro Sciarroni con il Balletto di Roma.

La mostra Digitalife Luminaria è costruita su di un doppio binario tematico e geografico. L'ispirazione è la luce e il partner principale è Elektra - Festival d'Arte Digitale di Montréal (Québec), oltre alla riconferma della partnership con Le Fresnoy: otto installazioni, una rassegna di film e video arte, oltre a quattro eventi performativi nel primo week end. Oltre a Digitalife, il progetto di arte partecipata per i non vedenti "blind.wiki" -di Antoni Abad- completa e conferma lo sguardo aperto del Festival sull'innovazione tecnologica e artistica, essenziale per alimentare la nostra idea di progetto artistico multidisciplinare sul contemporaneo. Un progetto e una visione che si nutrono anche di quattordici progetti formativi dedicati agli studenti, al grande pubblico, ai professionisti e agli amatori, oltre ai dodici incontri post spettacolo di Post It, alla collaborazione con minimum fax per la redazione dei programmi di sala gratuiti, al lavoro di audience development condotto nell'ambito delle Reti europee Theatron, Aerowaves e The Littell Project, delle quali siamo partner associati.

Con un sito web completamente rinnovato, una nuova interfaccia per l'accesso al nostro archivio storico digitale di trent'anni d'attività, le dirette radiofoniche e le diffusioni web e televisive -grazie alla partnership con RAI- con un'attiva e numerosa presenza sui social media, Romaeuropa riafferma la sua vocazione a esperienza del contemporaneo, aperta sul futuro e consapevole della ricchezza e del valore dei propri trent'anni.

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico Fondazione Romaeuropa





TEATRO | PRIMA NAZIONALE - QUÉBEC EX MACHINA/ROBERT LEPAGE

887

23 - 26 settembre h 21 | Teatro Argentina

Durata 125' | Spettacolo con sovratitoli in italiano | Da € 18 a € 35

23 settembre h 19:30 | **Artist Today** con Rossella Battisti | Sala Squarzina

24 settembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Se la memoria è la prima arma del teatro quando gli attori interpretano un testo contemporaneo o quando ritroviamo titoli del passato in nuove interpretazioni, Robert Lepage apre la trentesima edizione del Romaeuropa Festival con “887”, uno spettacolo che si nutre di ricordi, li analizza e li fa deflagrare in una scena multimediale.

Di questo “887” Lepage sarà l’interprete principale, affiancato da un’affascinante scenografia tecnologica in cui è maestro indiscusso: il titolo corrisponde al numero civico di Rue Murray, dove l’artista quebecchese viveva da bambino, e simboleggia un’incursione magica, emozionante, ironica e passionale nelle sue memorie familiari.

Tuttavia Lepage compie anche un arduo cortocircuito tra memoria individuale e collettiva, gli anni della sua giovinezza corrispondono infatti alla rivolta del Québec francofono contro il Canada anglofono, quella “révolution tranquille” che ha portato all’autonomia di questa provincia canadese.

Drammaturgo, attore ammaliziato, regista e scenografo raffinato, Lepage è considerato a livello internazionale una delle figure apicali del palcoscenico contemporaneo. Accanto alla sua notevole produzione teatrale, di cui ricordiamo “Needles and Opium” e “The Andersen Project” -presenti nelle passate edizioni del Festival- l’artista quebecchese ha anche collaborato alla messa in scena dei concerti di Peter Gabriel e si è dedicato al teatro musicale, come la recente regia di “Der Ring des Nibelungen” di Richard Wagner al Metropolitan di New York, conquistando un Grammy Award.

Da consumato uomo di palcoscenico, in questo nuovo lavoro Lepage distilla la sua grande esperienza teatrale e la sintetizza citando Jean Cocteau «Sono la menzogna che dice sempre la verità», a ricordarci che, diversamente dai computer, ogni volta che ricorda l’essere umano cambia, adatta, personalizza il passato: come il teatro, anche la memoria è un atto creativo.

Con il contributo di



In collaborazione con





◀ LEPAGE GIÀ AL REF NEL 1997 / 2006 ▶

Idea, Regia, Interpretazione **Robert Lepage** Direzione, Ideazione **Steve Blanchet**
Consigliere drammaturgico **Peder Bjurman** Assistente alla regia **Adèle Saint-Amand**
Musica originale, Concezione del suono **Jean-Sébastien Côté** Disegno luci **Laurent Routhier**
Concezione delle immagini **Félix Fradet-Faguy** Consulente per le scenografie **Sylvain Décarie**
Consulente per le scene **Ariane Sauvé** Consulente per i costumi **Jeanne Lapierre**
Una coproduzione **Romaeuropa Festival**

Foto © Érick Labbé

John Cage - Sonatas and Interludes per pianoforte preparato (1946-48)

24 settembre h 21 | Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps

Da € 13 a € 15

Affascinanti ed enigmatiche, le “Sonatas and interludes” di John Cage sono avvolte da un’aura leggendaria: Fabrizio Ottaviucci torna a Roma per interpretare questo ciclo per pianoforte preparato, da considerarsi uno dei capisaldi della musica del Novecento.

Diversi elementi contribuiscono al fascino soffuso delle “Sonatas and Interludes” composte da Cage tra il 1946 e il 1948, tra cui la presenza del suono illusionistico del pianoforte preparato, che lo stesso Cage aveva inventato nel 1938 inserendo tra le corde pezzi di metallo e di legno.

Il principe degli strumenti a tastiera, in questo modo, acquistava sonorità inusitate, approfondite nel loro uso da Cage negli anni a seguire fino a giungere, con questo ciclo, a un risultato unico e ineguagliato.

Proprio mentre lavorava a questi brani, il compositore statunitense si era dedicato alle filosofie e alla musica orientali, allargando

la sua paletta espressiva a orizzonti per l’epoca talmente inediti da non essere subito compresi da pubblico e critica, sorpresi da atmosfere oniriche, sottili e simboliche.

Tuttavia, a partire dagli anni ‘70 “Sonatas and Interludes” sono progressivamente divenute un classico, come testimoniano le numerosissime esecuzioni dal vivo e le decine d’incisioni discografiche.

Apprezzato interprete di musica contemporanea, Ottaviucci, oltre ad aver collaborato con musicisti come Markus Stockhausen e Stefano Scodanibbio, è un affezionato interprete di Giacinto Scelsi -di cui ha eseguito le Suite per pianoforte a Roma lo scorso anno- di Terry Riley e dello stesso Cage. In “Sonatas and Interludes” trova una tra le più stimolanti partiture per un pianista, basata come è non sulla forza, ma su pure atmosfere di lirica precisione.

In collaborazione con



Soprintendenza Speciale
per il Colosseo
il Museo Nazionale Romano
e l'Area Archeologica di Roma



« OTTAVIUCCI GIÀ AL REF NEL 2014 »

Interpretazione **Fabrizio Ottaviucci**

DANZA - FRANCIA

COMPAGNIE MAGUY MARIN

May B

29 - 30 settembre h 21 | Teatro Argentina

Durata 90' | Da € 18 a € 35

A festeggiare il trentennale di Romaeuropa torna la Compagnie Maguy Marin, oramai divenuta una storica formazione di teatrodanza francese: lo fa con “May B”, uno spettacolo che ha rivelato la coreografa franco-spagnola, oggi considerato un classico e ispirato all’opera dello scrittore e drammaturgo Samuel Beckett.

Nata a Tolosa da genitori spagnoli in fuga dal regime di Francisco Franco, Marin studia danza classica, entra nella scuola Mudra e poi nella compagnia di Maurice Béjart per infine dedicarsi alle sue creazioni e fondare una sua compagnia.

La sua cifra coreografica è quella del teatrodanza più nobile nato in Europa a partire dagli anni ‘70 e, spesso, i suoi lavori sono considerati politici: la sua intera opera, in effetti, ha come asse portante la condizione umana.

Agli inizi degli anni ‘80, preparando questa coreografia, Marin si è confrontata con Beckett e “May B” è impregnato dello stesso senso del tragico, dell’umorismo e del cinismo redentorio che caratterizzano lo scrittore irlandese. Ne è scaturita una coreografia che è oggi uno degli spettacoli più emblematici della danza contemporanea francese per la sua forza politica e filosofica.

Sulle musiche di Franz Schubert e Gavin Bryars, dieci esseri dal viso imbiancato, in gruppo, in banda, in muta, comunicano, circolano, si scontrano. Riconciliando danza e teatro, gli interpreti recitano l’ironia dell’impossibilità del vivere insieme, si agitano nella tragica incapacità di restare soli. Nel repertorio della compagnia oramai da 35 anni, “May B” è stato rappresentato più di 700 volte in 5 continenti.

Con il contributo di



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Nell'ambito di





◀ COMPAGNIE MAGUY MARIN GIÀ AL REF NEL 1986 ▶

Creato il 4 novembre 1981 al Teatro Municipale d'Angers

Coreografia Maguy Marin Musica Franz Schubert, Gilles de Binche, Gavin Bryars

Costumi Louise Marin Luci Alexandre Béneteaud

**Interpreti Ulises Alvarez, Kais Chouibi, Laura Frigato, Florence Girardon, Daphné Koutsafti, Johana Moaligou,
Pierre Pontvianne, Ennio Sammarco, Marcelo Sepulveda Rossel, Véronique Teindas**

Foto © Herve Deroo

NUOVO CIRCO | DANZA - FRANCIA | TUNISIA

RADHOUANE EL MEDDEB

MATIAS PILET | ALEXANDRE FOURNIER

Nos limites

30 settembre - 4 ottobre | h 21 | dom 4 h 17 | Teatro Vascello

Riposo venerdì 2 ottobre | Durata 45' | Da € 23 a € 25

1 ottobre | [POST IT al termine dello spettacolo](#)

È un'elegia del ricordo e della vita “Nos limites” (I nostri limiti), uno spettacolo dove l'energia del nuovo circo sposa la danza e dove s'incrociano le strade di Radhouane El Meddeb, Matias Pilet e Alexandre Fournier.

La poesia del limite, da affrontare, sfiorare e superare, e perfino con cui giocare, la conosceva bene Fabrice Champion, personalità esuberante e singolare, trapezista e volteggiatore di fama mondiale divenuto paraplegico a seguito di un incidente nel 2004. Da allora, Champion si era dedicato all'insegnamento dell'arte aerea dell'acrobazia e aveva stretto amicizia con due dei suoi allievi più promettenti, Fournier e Pilet: con loro, nel 2011, stava creando lo spettacolo “Nos limites”, quando è deceduto durante una cerimonia sciamanica in Perù.

A completare lo spettacolo è quindi arrivato El Meddeb, coreografo tunisino presente con due spettacoli nelle recenti edizioni del Romaeuropa Festival e artista associato del Centquatre di Parigi. Riversando nello spettacolo la sua grande vitalità, ma soprattutto il suo talento coreografico, El Meddeb è riuscito a fondere la danza con la tumultuosa energia del circo, a collegare il ricordo di un maestro alle emozioni legate alla sua perdita.

L'incontro tra due circensi e un coreografo diviene così la scintilla creativa per terminare e portare in scena “Nos Limites”, che è senz'altro un omaggio e un ricordo di Champion, ma anche una riflessione sulla vita, sulla scia di “Acrobates”, lo spettacolo che ha visto debuttare Pilet e Fournier a Romaeuropa nel 2014.

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Nell'ambito di





◀ EL MEDDEB GIÀ AL REF NEL 2010 / 2011 | PILET E FOURNIER GIÀ AL REF NEL 2014 ▶

Progetto **Radhouane El Meddeb***, **Matias Pilet** & **Alexandre Fournier** Da un'idea di **Fabrice Champion**

Coreografia e drammaturgia **Radhouane El Meddeb** Interpreti **Alexandre Fournier**, **Matias Pilet**

Luci **Xavier Lazarini** Suono **Stéphane Gombert** Regia generale **Frejya Sylvestre**

*Radhouane El Meddeb è artista associato al CENTQUATRE-PARIS

Foto © **Christophe Raynaud De Lage**

MUSICA | DANZA | PRIMA NAZIONALE - BELGIO

ANNE TERESA DE KEERSMAEKER GÉRARD GRISEY | ROSAS | ICTUS

Vortex Temporum

2 - 3 ottobre h 21 | Teatro Argentina

Durata 65' | Da € 18 a € 35

2 ottobre h 19:30 | **Artist Today** con Rossella Battisti | Sala Squarzina

3 ottobre h 19:30 | **Music Insid(i)e** | Introduzione a Vortex Temporum | Sala Squarzina

3 ottobre | h 10:30 - 12:30 | **Let's dance** con Femke Gyselinck | Balletto di Roma

Con Anne Teresa De Keersmaeker e la sua compagnia Rosas Romaeuropa riporta sui palcoscenici romani una delle più carismatiche e autorevoli coreografe della scena contemporanea: la sua recente produzione “Vortex Temporum”, su musica di Gerard Grisey, è una delle sue più raffinate e spettacolari fusioni di danza e musica.

Caratteristica della coreografa belga è l’aver studiato lungamente musica, prima ancora della danza, e provare una passione vera per le partiture contemporanee e del Novecento: solo lei poteva affrontare un brano come “Vortex Temporum”, uno degli apici della produzione del compositore francese Grisey, con la sua particolarissima dimensione temporale, che nel corso dell’esecuzione si contrae e si espande, creando appunto un vortice.

E il vortice del tempo, spiega De Keersmaeker, è: «Quel disequilibrio tra memoria e anticipazione, che oscilla avanti

e indietro tra l’immagine fantasmatica del passato e le aspettative verso il futuro».

Abilissima a creare coreografie dal contenuto narrativo o di danza pura, come in questo caso, lei sa esaltare come pochi il rapporto tra movimento e suono, che nel caso di “Vortex Temporum” si concretizza in un legame fisico e simbolico tra ciascuno dei danzatori con uno dei sei musicisti che eseguono il brano. Si tratta, peraltro, dell’ensemble Ictus diretto da Georges-Elie Octors, una delle migliori formazioni nel campo della musica contemporanea.

Ma la musica di Grisey, con la sua irrequieta ricerca nelle molecole dei suoni, è animata anche da una multiforme polifonia, sulla quale si squaderna uno squisito contrappunto danzato da sei ballerini che, pur obbedendo alla musica, tuttavia mantiene una sua logica e una sua autonomia.

In collaborazione con



Con il patrocinio di





◀ DE KEERSMAEKER E ROSAS GIÀ AL REF NEL 1993 / 1996 ▶

Coreografia **Anne Teresa De Keersmaeker** Danzatori **Boštjan Antončič, Carlos Garbin, Marie Goudot, Cynthia Loemij, Julien Monty, Michaël Pomero, Igor Shyshko**

Musica **Vortex temporum, Gérard Grisey (1996)** Direzione musicale **Georges-Elie Octors**

Musicisti **Ictus** Pianoforte **Jean-Luc Plouvier** Flauto **Chryssi Dimitriou** Clarinetto **Dirk Descheemaeker**

Violino **Igor Semenoff** Viola **Jeroen Robbrecht** Violoncello **Geert De Bièvre**

Disegno luci **Anne Teresa De Keersmaeker, Luc Schaltin** Consulente artistico luci **Michel François**

Costumi **Anne-Catherine Kunz** Drammaturgia musicale **Bojana Cvejić** Assistente artistico **Femke Gyselinck**

Foto © **Herman Sorgeloos**

MUSICA | DANZA | PRIMA NAZIONALE - BELGIO

ANNE TERESA DE KEERSMAEKER ROSAS

Verklärte Nacht

4 ottobre h 21 | Teatro Argentina

Da € 18 a € 35

3 ottobre | h 10:30 - 12:30 | **Let's dance** con Femke Geyselinck | Balletto di Roma

«Sfacciatamente romantica»: così Anne Teresa De Keersmaeker definisce “Verklärte Nacht”, la sua coreografia sull’omonimo brano di Arnold Schönberg, una poetica storia d’amore che si trasforma in un duetto, quasi un trio di danza.

Non è la prima volta che la coreografa belga porta sulle scene questa partitura: se nel 1995 aveva creato una sontuosa coreografia con 14 danzatori, per questa sua nuova versione ha completamente reinventato l’intero pezzo.

La fascinazione nasce dalla musica composta agli sgoccioli dell’Ottocento da un giovane e ancora anonimo Schönberg in un vaporoso linguaggio tardo romantico, con venature impressioniste, che faceva solo lontanamente presagire l’austero profeta di tutte le avanguardie del Novecento.

L’ispirazione Schönberg la aveva trovata in una lirica dai tratti simbolisti di Richard Dehmel, seguendo verso per verso la storia dei due innamorati che passeggiano nel bosco in una notte di luna: lei confessa di

aspettare un bambino da uno straniero, ma anche il suo desiderio di una vita completa. Lui la rassicura, il loro amore trasfigurerà il bambino, che diventerà il loro figlio.

Nel tornare su “Verklärte Nacht”, De Keersmaeker punta all’essenza: palcoscenico spoglio, un disegno luci sobrio e minimalista, due danzatori sulla scena, all’inizio preceduti dalla breve apparizione di un terzo uomo per oggettivare la storia di un triangolo amoroso.

«È in gioco l’impressionante e delicato equilibrio tra la forma concreta della danza e le sue qualità espressive -precisa ancora De Keersmaeker- e certo non mi spaventa raccontare una storia. Ma “Verklärte Nacht” rappresenta uno dei traguardi nella mia personale ricerca sulla creazione di duetti».

In collaborazione con



Con il patrocinio di





◀ DE KEERSMAEKER E ROSAS GIÀ AL REF NEL 1993 / 1996 ▶

Coreografia **Anne Teresa De Keersmaeker**
Danzatori **Samantha van Wissen, Boštjan Antončič, Nordine Benchorf** Musica **Arnold Schönberg**,
Verklärte Nacht, op. 4, New York Philharmonic diretta da **Pierre Boulez** Disegno luci **Luc Schaltin**,
Anne Teresa De Keersmaeker Drammaturgia musicale **Georges-Elie Octors, Alain Franco**
Costumi **Rosas / Rudy Sabounghi** Coordinamento artistico **Anne Van Aerschot**

Foto © Anne Van Aerschot

DANZA | PRIMA NAZIONALE - REGNO UNITO

RUSSELL MALIPHANT COMPANY

Conceal | Reveal

6 - 7 ottobre h 21 | Teatro Argentina

Durata 80' | Da € 18 a € 35

6 ottobre h 19:30 | **Artist Today** con Rossella Battisti | Sala Squarzina

7 ottobre | h 11 - 13 | **Let's dance** con Carys Staton | D.A.F. Dance Arts Faculty

Con il suo spettacolo “Conceal | Reveal”, il coreografo britannico festeggia la ventennale collaborazione con Michael Hulls, light designer con cui ha creato un linguaggio unico tra movimento e luci. La serata impagina una delle sue più celebri e amate coreografie e due nuove creazioni.

Dopo aver danzato per gruppi come DV8 e per coreografi come Michael Clark, Rosemary Butcher e Laurie Booth, nel 1996 Maliphant fonda una compagnia sua, collaborando con artisti di tipologie diverse e perfino lontane, basti citare Sylvie Guillem, Robert Lepage, Isaac Julian, BalletBoyz e il balletto dell'Opera di Lyon.

Questo straordinario percorso è testimoniato da “Broken Fall”, creato per Sylvie Guillem, Michael Nunn e William Trevitt (i BalletBoyz), che ha vinto un Olivier Award come miglior nuova produzione del 2003.

Stavolta la parte di solista sarà di Carys Staton, che dovrà affrontare una coreografia potente e acrobatica, tesa a mettere alla prova la forza e il controllo dei danzatori, sempre in un equilibrio instabile punteggiato da azzardate cadute.

Le due nuove coreografie allineano formazioni diverse: un quintetto e un solo per Dana Fouras, già danzatrice del Royal Ballet. L'intera serata è l'occasione d'esplorare i vari aspetti del lavoro di Maliphant, come la sua voglia di sperimentare assieme a Hulls nuove soluzioni nel disegno luci, per farlo diventare parte integrante del suo stile coreografico e la capacità di questo coreografo britannico d'adoperare e fondere linguaggi diversi, come il balletto classico, la “contact improvisation”, lo yoga, la capoeira e il tai chi.

Romaeuropa presenta “Conceal | Reveal” della Russell Maliphant Company nell'ambito della Rete europea Theatron. Lo spettacolo sarà accompagnato e arricchito da laboratori, workshops, attività di comunicazione e promozione dedicate che consentano di coinvolgere i nuovi pubblici, specialmente giovani, in maniera inusuale.

Con il sostegno di



Con il supporto del
Programma Cultura dell'Unione Europea



In collaborazione con



Con il patrocinio di





Direzione, Coreografia **Russell Maliphant**
Luci **Michael Hulls** Musiche **Mukul, Barry Adamson** Costumi **Stevie Stewart**
Danzatori **Adam Kirkham, Carys Staton, Dana Fouras, Nathan Young, Yu Hsien Wu**

Foto © Johan Persson

MUSICA | PRIMA NAZIONALE - BELGIO

FABRIZIO CASSOL | AKA MOON

MUSICISTI DA EGITTO, SIRIA, TURCHIA, FRANCIA, BELGIO, U.S.A.

AlefBa

8 ottobre h 21 | Teatro Argentina

Durata 90' | Da € 18 a € 25

h 19:30 | **Artist Today** con Rossella Battisti | Sala Squarzina

Inventare un alfabeto per esprimersi insieme, ma ognuno nella propria lingua, e comprendersi: un sogno antico e un esperimento contemporaneo animano “AlefBa”, il concerto creato da Fabrizio Cassol, assieme al suo gruppo Aka Moon e a musicisti di quattro continenti, Africa, America, Asia, Europa.

Compositore e sassofonista belga, Cassol adora le avventure interculturali, dove la musica è il tramite di scambi tra le persone e quindi tra le culture. Lo scorso anno ha presentato a RomaEuropa “Coup Fatal” in collaborazione con Alain Platel, uno spettacolo dedicato alla musica centroafricana -in particolare del Congo- in un elettrizzante cortocircuito con il barocco di Händel e Bach.

In “AlefBa”, titolo che rimanda alle prime due lettere dell’alfabeto, Cassol guida un gruppo di straordinari musicisti provenienti dalla Turchia, dall’Egitto, dalla Siria,

dagli Stati Uniti e dal Belgio: strumenti tradizionali, come l’oud, il flauto, le percussioni, il violino, il sassofono, sono affiancati da una sezione ritmica formata da basso, chitarra elettrica e batteria. Ognuno dei musicisti parla la propria musica, attento e partecipe a quanto arriva dagli altri. Inflessioni arabo-africane, jazz, zigane, funky, si fondono in un’unica grande perorazione, dove sveltano i falsetti maschili, le poliritmie, l’improvvisazione e squarci di polifonia vocale come oasi in una pista nel deserto.

Lo stesso impaginato musicale, dove tradizioni differenti e lontane trovano per ogni brano equilibri di volta in volta diversi quasi fossero immagini sonore assemblate in un caleidoscopio, svela la vera cifra di Cassol che non è solo quella di saper amalgamare culture musicali diverse, ma di rendere questo incontro libero, rischioso, spontaneo.

Con il sostegno di



Con il contributo di



In collaborazione con



Con il patrocinio di





« CASSOL GIÀ AL REF NEL 2006 / 2014 »

Direzione artistica, Composizione, Sassofono **Fabrizio Cassol** Batteria **Stéphane Galland**
Basso Fender **Michel Hatzigeorgiou** Chitarra **Emmanuel Bailly** Violino **Tcha Limberger**
Flauto, Voce **Malik Mezzadri** Derbouka **Ahmet Misirli Yldirim** Oud, Voce **Khaled Aljaramani**, **Mustapha Hejab**
Voce **Khaled Alhafed** Tromba, Santour **Amir el Saffar** Consigliere artistico **Fawaz Baker**

Foto © **Fabrice Giraud**

DANZA | MUSICA - QUÉBEC

COMPAGNIE MARIE CHOUINARD

GYMNOPÉDIES

HENRI MICHAUX : MOUVEMENTS

10 ottobre h 21 | 11 ottobre h 17 | Teatro Argentina

Durata GYMNOPÉDIES 40' | Durata HENRI MICHAUX : MOUVEMENTS 35'

Spettacolo con sovratitoli in italiano | Da € 18 a € 35

11 ottobre | [POST IT al termine dello spettacolo](#)

Tra le compagnie di culto della danza canadese, quella guidata da Marie Chouinard si è sempre distinta per lo stile inconfondibile della sua fondatrice, articolato in una grande varietà di forme. Esempiare in questo senso è la serata formata da due coreografie, nella prima parte “GYMNOPÉDIES” e “HENRI MICHAUX : MOUVEMENTS” nella seconda.

Fin dai suoi esordi come danzatrice e coreografa nel 1978, Chouinard guarda alla danza come un'arte sacrale, al corpo con il rispetto che si deve a un veicolo dell'arte, proponendo di volta in volta un approccio virtuosistico e inventando un universo diverso per ogni sua coreografia. Nel 1990 fonda la sua compagnia, formando un gruppo di grande affiatamento e abilità tecnica.

Poetica e giocosa, la prima coreografia è dedicata alle musiche di Erik Satie, le tre celeberrime “Gymnopédies” per

pianoforte, con gli stessi ballerini che si esibiscono anche alla tastiera immersi in un'ambientazione fatta di vaporosi tendaggi.

Chouinard lo definisce: «Un balletto per 10 danzatori sul tema del duos», ma “GYMNOPÉDIES” diventa un canto alla trasformazione, alla bellezza, alla presenza, all'assenza. E infine alla danza stessa.

La seconda parte della serata è invece ispirata a Michaux, scrittore, poeta e disegnatore belga naturalizzato francese, vicino al movimento surrealista e dalla vita avventurosa e irrequieta: punto di partenza per la coreografa quebecchese è il libro di Michaux “Mouvements”, 64 pagine di disegni a inchiostro e 15 di poesie. Tanto i disegni quanto le liriche sono un continuo riferimento per i danzatori, che arrivano a trasformarsi in segni grafici in movimento, mentre la scrittura coreografica sfoggia un brillante senso della calligrafia dal grande impatto visivo.

Con il contributo di

In collaborazione con





GYMNOPÉDIES - PRIMA NAZIONALE

Creato al Centro Cultural de Belem, Lisbona, Portogallo, 14 giugno 2013

Coreografia, Direzione artistica, Costumi extra Marie Chouinard Musica Erik Satie, Gymnopédies no 1, no 2, no 3

Danzatori Sébastien Cossette-Masse, Paige Culley, Valeria Galluccio, Leon Kupferschmid, Lucy M. May, Mariusz Ostrowski, Sacha Ouellette-Deguire, Carol Prieur, James Viveiros, Megan Walbaum

Disegno luci Alain Lortie Scene Guillaume Lord, Marie Chouinard Costumi L Vandal

Consulente musicale Louis Dufort Ambiente sonoro Jesse Leveillé

HENRI MICHAUX : MOUVEMENTS

Creato al Impulstanz, Vienna International Dance Festival, Vienna, Austria, 2 agosto 2011

Coreografia, Direzione artistica, Disegno luci, Scene, Costumi, Hairstyle Marie Chouinard Musiche Louis Dufort

Testi e disegni Henri Michaux, dal libro "Mouvements" (1951) con l'autorizzazione di Henri Michaux ed Editions Gallimard Danzatori Sébastien Cossette-Masse, Paige Culley, Valeria Galluccio,

Leon Kupferschmid, Lucy M. May, Mariusz Ostrowski, Sacha Ouellette-Deguire, Carol Prieur, James Viveiros, Megan Walbaum Spazio sonoro Edward Freedman Traduzioni Howard Scott

Foto © Marie Chouinard Danzatrice Carol Prieur

MUSICA | DANZA | ARTI VISIVE - U.K.

AKRAM KHAN COMPANY

Kaash

14 - 16 ottobre h 21 | Auditorium Conciliazione

Durata 55' | Da € 22 a € 37

13 e 15 ottobre | h 10:30 - 13:30 | **Let's dance** con Nicola Monaco | Balletto di Roma

Con “Kaash” di Akram Khan torna a Roma Europa uno spettacolo di grande bellezza, che ha segnato in profondità la scena della danza contemporanea, imponendo il suo autore a livello internazionale.

Nato in Gran Bretagna da una famiglia d'immigrati bengalesi, Khan studia fin da piccolo la danza tradizionale indiana, il kathak e, in seguito, la danza contemporanea occidentale. Generi diversi e lontani che il danzatore e coreografo riunisce in quel suo stile particolarissimo che lo ha reso celebre e che, proprio in “Kaash”, ha trovato la sua prima vera affermazione.

Per questa creazione, non a caso, Khan ha collaborato per le scenografie con lo scultore e architetto Anish Kapoor e per la musica con Nitin Sawhney, entrambi artisti di origini orientali, ma attivi in occidente.

La coreografia è divisa in tre parti, articolate sui diversi aspetti della divinità induista Shiva: la violenza cosmica,

la natura meditativa, il ciclo eterno di creazione e distruzione.

Lontano da ogni narrativa, lo stile di Khan emerge incontenibile attraverso movimenti di gruppo, simultanei e interdipendenti che danno vita a un affascinante universo simbolico. Con questo spettacolo Khan raggiunge una perfetta fusione tra la cultura del movimento e del corpo orientale e occidentale, attraverso un suo linguaggio personale e radicalmente contemporaneo.

Al suo debutto nel 2002, oltre a rivelare un nuovo talento della coreografia, “Kaash” diventa uno dei manifesti della grande potenzialità di sintesi interculturale, una modalità che ha segnato e continua a segnare la danza e non solo. Dopo oltre dieci anni, Khan nel riallestirlo ha voluto affidare quella che era la sua parte a un danzatore italiano, Nicola Monaco.

Con il sostegno di



Con il patrocinio di





◀ KHAN GIÀ AL REF NEL 2000 / 2002 / 2004 / 2006 / 2007 / 2008 / 2012 / 2014 ▶

Direzione artistica e coreografia **Akram Khan** Musiche originali **Nitin Sawhney**
Scene **Anish Kapoor** Disegno luci **Aideen Malone** Costumi **Kimie Nakano**
Interpreti **Kristina Alleyne, Sadé Alleyne, Sung Hoon Kim, Nicola Monaco, Sarah Cerneaux**

Foto © **Jean-Louis Fernandez**

MUSICA | NEW MEDIA - ITALIA | U.S.A. | U.K.

CLUB TO CLUB | THE ITALIAN NEW WAVE

Various artists

16 - 17 ottobre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Da € 13 a € 15

Romaeuropa Festival inaugura, per i suoi trent'anni, una collaborazione con Club To Club, festival torinese dedicato alla musica, all'arte e alla cultura elettronica, giunto quest'anno alla sua quindicesima edizione.

Un'unica festa di compleanno per esplorare insieme i territori più estremi della club culture e reinventare il sound di un dance floor ipercontemporaneo. Frutto di questa collaborazione è il primo appuntamento romano con The Italian New Wave, format interamente dedicato alla nuova creatività italiana attraverso la promozione di progetti ad hoc sempre in relazione al panorama e alle nuove tendenze della musica elettronica internazionale.

Una line up esclusiva che vede collaborare tra loro, per dei live inediti, gli artisti di una new wave italiana in bilico tra atmosfere da club e radicale sperimentazione, insieme a quegli artisti internazionali che stanno rivoluzionando la produzione e l'ascolto della musica elettronica.

Venerdì 16 Ottobre

PRURIENT (US) + SPECIAL GUEST TBA
(The Italian New Wave)

BALANCE (Luciano Lamanna,
Davide Ricci, Filippo Scorcucchi) - LSWHR

Sabato 17 Ottobre

MILES / Demdike Stare (UK) +
SHAPEDNOISE (The Italian New Wave)

SPECIAL PROJECT TBA

BEN SAADI + GATTONERO - LSWHR

Seguici online su romaeuropa.net per la line up completa

In collaborazione con

club to club
#C2C15



TROUBLEYN/JAN FABRE

Mount Olympus - To glorify the cult of tragedy A 24h performance

Inizio 17 ottobre h 19 - Fine 18 ottobre h 19 | Teatro Argentina

Durata 24h | Spettacolo con sovratitoli in italiano | Da € 15 a € 35

In un'intervista del 2009 Jan Fabre spiegava: «Sto rileggendo tutte le tragedie greche: in qualche anno realizzerò uno spettacolo della durata di 24 ore». Il momento è arrivato, "Mount Olympus" debutterà in prima italiana festeggiando per un giorno e una notte il trentennale del Romaeuropa Festival.

Fin dal suo debutto negli anni '80 del secolo scorso, Fabre si è sentito a suo agio con le maratone teatrali, con "Mount Olympus", però, raggiunge non solo una durata eccezionale, ma anche un obiettivo inusitato: un'immensa memoria in forma teatrale, che ricomponga la letteratura tragica e il senso del tragico della Grecia Antica.

I testi sono collazionati dai classici e riscritti e miscelati da Jeroen Olyslaegers in un flusso in cui, via via, si infiltrano nuove storie. Il tutto è funzionale a creare una macchina scenica demoniaca, notturna e diurna, che apre un varco tra la materia antica e la modernità, come nello stile di Fabre. Un'ode all'immaginazione per 27 interpreti -tra musicisti, danzatori e attori-, una

fusione totale tra le arti che affonda le sue radici in un mondo mitico dominato dalla penombra per dipanarsi poi nel tempo: satiri e ninfe incontrano gli uomini e gli dei dell'età barocca, tra il germogliare del pensiero e l'incendio delle passioni.

Se la nostra cultura ha le sue radici nell'Antica Grecia, nei suoi miti, nella sua filosofia, nei suoi sogni, in "Mount Olympus" s'incrociano i destini di eroi ed eroine della guerra di Troia, insieme a Medea, Antigone, Prometeo, Edipo ed Electra, prima che fossero intercettati dalla psicoanalisi.

Deliberatamente è ricomposta l'unità aristotelica di tempo e luogo: secondo il filosofo greco, le storie narrate nelle tragedie dovevano articolarsi in un unico posto, dall'alba al tramonto. Fabre ne reinterpreta il pensiero, invitando lo spettatore a immergersi per 24 ore in un solo luogo: un universo teatrale incandescente.

In collaborazione con



Con il patrocinio di





(FABRE GIÀ AL REF NEL 1987 / 2001 / 2009 / 2010 / 2011 / 2013 E DIGITALIFE 2012)

Interpreti Lore Borreman, Katrien Bruyneel, Annabelle Chambon, Cédric Charron, Renée Copraij, Anny Czupper, Els Deceukelier, Barbara De Coninck, Piet Defrancq, Mélissa Guérin, Stella Höttler, Sven Jakir, Ivana Jozic, Marina Kaptijn, Gustav Koenigs, Sarah Lutz, Moreno Perna, Gilles Polet, Pietro Quadrino, Antony Rizzi, Matteo Sedda, Merel Severs, Kasper Vandenberghe, Lies Vandewege, Andrew Van Ostade, Marc Moon van Overmeir, Fabienne Vegt Ideazione, Regia **Jan Fabre** Coreografia **Jan Fabre** e i danzatori Testi **Jeroen Olyslaegers, Jan Fabre** Musiche **Dag Taeldeman** Drammaturgia **Miet Martens** Assistente alla regia **Floria Lomme** Luci **Jan Fabre, Helmut Van den Meersschaut** Costumi **Jan Fabre, Kasia Mielczarek** Fotografia **Sam De Mol** Partecipazione alla drammaturgia **Hans-Thies Lehmann, Luk Van den Dries, Freddy Decreus** Direttore di produzione **Ilka De Wilde**

Foto © Phil Griffin Performer **Gustav Koenigs**

Operetta burlesca

20 ottobre - 1 novembre | h 21 | dom 25 e dom 1 h 17 | Teatro Vittoria

Durata 55' | Da € 24 a € 29

«Questa storia parla di Pietro, un ragazzo della provincia meridionale, nato femmina ai piedi del Vesuvio, parla in falsetto, ha un corpo sbagliato e un animo passionale, influenzato dal vulcano». C'è tutta Emma Dante nelle prime righe delle sue note di regia di “Operetta burlesca” spettacolo che, interrotto nella scorsa edizione a causa di forza maggiore, torna a Romaeuropa.

C'è l'attenzione al Sud, alle diversità e alla marginalità, come se le tre cose corrispondessero: il Sud è diversità e marginalità. C'è poi la provincia, che a saperla guardare è l'autentica miniera delle storie nazionali. C'è l'attenzione ai corpi, che se “sbagliati” sono anche più interessanti.

Perché, in questi anni, il teatro della regista e drammaturga Emma Dante si è imposto per una fisicità che racconta storie, avventure e in cui le parole, tanto spesso dialettali, perdono la loro funzione, diventando suono, voce e corpo anche loro. Così, per “Operetta burlesca”, di cui Dante ha scritto anche il testo, si riunisce

un gruppo di attori con cui la regista palermitana ha spesso collaborato, distillando quel linguaggio unico e surreale, che è la cifra dei suoi spettacoli e che il pubblico le riconosce come suo.

La storia di Pietro, con i suoi amori, le sue melanconie, il suo lavoro in una pompa di benzina e le sue fughe dalla provincia a Napoli in cerca di spazio, anonimato, vestiti e scarpe da donna con cui si sente più a suo agio, ma che può indossare solo nel segreto della sua camera condominiale, appaiono l'ecoscandaglio di una società ma, come spiega Dante, anche: «uno spogliarello dell'anima».

«Ho scritto questa storia -aggiunge lei- perché spero che sulle unioni omosessuali l'Italia colmi il ritardo con l'Europa. Detesto la repressione del vero desiderio, del talento». Passioni sempre pronte a esplodere come quel Vesuvio, che emblematicamente influenza la personalità di Pietro. Ma un vulcano sembra covare sotto tutti i lavori di Dante.



◀ DANTE GIÀ AL REF NEL 2004 / 2008 / 2014 ▶

Di Emma Dante Con Viola Carinci, Roberto Galbo, Francesco Guida, Carmine Maringola
Testo, Regia, Scene, Costumi Emma Dante Coreografie Davide Celona Luci Cristian Zucaro

DANZA - ITALIA

DNAPPUNTI COREOGRAFICI

Giovani coreografi italiani

21 ottobre h 18 | Opificio Romaeuropa

Ingresso libero

DNAppunti coreografici è un sostegno alla ricerca che una rete di istituzioni dedica ai giovani coreografi italiani: l'obiettivo è individuare un giovane coreografo italiano con un'idea da sviluppare e al quale offrire un percorso di ricerca -non finalizzato alla produzione di uno spettacolo- con sostegni eterogenei, come residenze creative itineranti, risorse economiche e visibilità.

Nato nel 2013 dall'esperienza di network tra il CSC Centro per la Scena Contemporanea - Comune di Bassano del Grappa e L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, DNAppunti coreografici rafforza quest'anno la sua presenza sul territorio, con l'ingresso della Compagnia Virgilio Sieni/Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza di Firenze, Gender Bender di Bologna e Uovo Festival di Milano.

Le domande di partecipazione saranno selezionate attraverso un lavoro di scouting, attivato da ogni partner e condiviso attraverso un open space virtuale attivo da febbraio a maggio: i progetti partecipanti alla selezione finale saranno resi noti nel mese di giugno su romaeuropa.net e i siti del network DNAppunti coreografici.

Nello stesso mese, verrà designata una giuria di esperti, che il 21 ottobre dovrà individuare e assegnare al progetto con maggior potenziale il percorso di sostegno alla ricerca.

In network con





Un'azione condivisa di sostegno alla ricerca tra **Compagnia Virgilio Sieni/Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza, CSC Centro per la Scena Contemporanea, L'arboreto - Teatro Dimora, Fondazione Romaeuropa, Gender Bender, Uovo Festival**

Foto © Giorgio Termini

NUOVO CIRCO | DANZA | ARTI DIGITALI
PRIMA NAZIONALE - FRANCIA

ADRIEN M / CLAIRE B

Le mouvement de l'air

22 - 25 ottobre | h 21 | sab 24 h 16 e h 21 | dom 25 h 17 | Teatro Vascello

Durata 75' | Da € 23 a € 25

23 ottobre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Dopo il debutto a RomaEuropa lo scorso anno con “Hakanai”, questa volta Adrien M / Claire B tornano a proporsi con il loro nuovo spettacolo “Le mouvement de l'air”: un paesaggio onirico e poetico in movimento tra danza, acrobazie e tecnologia digitale.

Fin dal 2004, Adrien Mondot -metà scienziato e metà giocoliere- e Claire Bardainne -grafica che si muove nella scenografia digitale- lavorano insieme in quella terra di confine carica di scambi che si estende tra l'arte digitale e lo spettacolo dal vivo.

La poesia dei loro spettacoli è nella presenza del corpo umano in movimento, posto al centro di sofisticati ambienti digitali con cui interagire in tempo reale: sono scenografie ottenute attraverso tecnologie hardware e software spesso sviluppate da loro stessi, come eMotion.

Le loro creazioni sono non figurative, astratte e contrassegnate da un design minimalista: si presentano come una fusione suggestiva tra realtà fisica e virtuale, appositamente indirizzata a quanto è specifico della tecnologia digitale e non può essere espresso con altri mezzi.

Per questo, “Le mouvement de l'air” è basato su una coreografia per tre performer -una donna e due uomini- con una scrittura acrobatica e stilizzata, che restituisce l'idea di un linguaggio del corpo fatto per sperimentare nuove relazioni tra tempo, spazio e mondo.

Questo gioco lirico e sottile della fantasia è la cifra più autentica di Adrien M / Claire B, volti alla ricerca di uno spazio tra la finzione e la realtà, dove tutte le immagini -le reali dei danzatori, le reali filtrate dal computer, le sintetiche- si compattano in un movimento avvolgente.

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Nell'ambito di





◀ ADRIEN M / CLAIRE B GIÀ AL REF NEL 2014 ▶

Ideazione, Direzione artistica, Ideazione scene, Scenografia **Claire Bardainne & Adrien Mondot**
 Computer design **Adrien Mondot** Coreografia **Yan Raballand** Danzatori **Rémi Boissy, Farid-Ayelem Rahmouni, Maëlle Reymond**
 Collaborazione alla coreografia **Guillaume Bertrand** Disegno luci **David Debrinay** Musiche **Jérémy Chartier**
 Costumi **Marina Pujadas** Costruzione scene, Sistema di volo **Silvain Ohl** Organizzazione generale, Sound engineering
Pierre Xucla Direzione di palco **Arnaud Gonzales** Illuminotecnica **Yan Godat** iT development **Anomes, Hand Coded**
 Direzione tecnica **Alexis Bergeron** Produzione e booking **Charlotte Auché, Marek Vuiton, Margaux Létang**
 Una coproduzione **Romaeuropa Festival**

Foto © Romain Etienne

MUSICA - ITALIA

VOXNOVA ITALIA KARLHEINZ STOCKHAUSEN

Stimmung

23 ottobre h 21 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 60' | Da € 13 a € 15

h 19:30 | **Music Insid(i)e** | Introduzione a Stimmung | MACRO Testaccio - La Pelanda

Il concerto presentato dall'ensemble Voxnova Italia offre l'occasione di conoscere la personalità artistica di Karlheinz Stockhausen da una prospettiva inconsueta, colta attraverso il rapporto artistico con la sua seconda moglie, Mary Bauermeister, e riascoltare brani come "Stimmung", considerati pietre miliari nella carriera del compositore tedesco.

Karlheinz sposa Mary nel 1967, anche lei è tedesca, ma si è trasferita a New York agli inizi degli anni '60 avvicinandosi prima alla Pop Art e poi divenendo una delle rare rappresentanti europee del movimento Fluxus. Bauermeister dipinge, disegna, scrive, compone musica e confeziona vestiti: da allora in poi i due formeranno una coppia nell'arte e nella vita.

Per Stockhausen quelli sono infatti gli anni della svolta, che dalla fase dell'avanguardia più radicale lo portano a un allargamento del suo raggio d'azione verso orizzonti più pop.

Da questo punto di vista, "Stimmung" per sestetto vocale è un momento esemplare: composto nel 1968 dopo un lungo soggiorno in Messico di Karlheinz e Mary, è un brano di Stockhausen con un testo colmo d'immagini di forte sensualità, mentre il canto difonico -ai cantanti è richiesto di emettere due note per volta- evoca divinità e mondi lontani, esultanti alleluia e trascendentali meditazioni, intrecciando musica tonale e musica seriale.

Ensemble formato da cantanti con una solida carriera di solisti, Voxnova esplora, fin dalla sua creazione, la musica del XX secolo e contemporanea per creare programmi intriganti ed eseguire brani improba difficoltà tecnica, all'insegna del divertimento. È il caso di "Stimmung", con la sua tecnica difonica, un brano con cui Voxnova ha riscosso un notevole successo negli Stati Uniti.

Con il contributo di



Con il patrocinio di





Esecuzione **Voxnova Italia**
Programma **Stimmung** per sestetto vocale, dedicato a Mary Bauermeister
Aus den Skizzenbücher 1960 (Dai taccuini del 1960)
1. Variation mit und über den Tristanakkord
2. Ricordando
3. blessed out of existence
4. pst piano
5. H-moll Collage

ROMEO CASTELLUCCI

Giulio Cesare. Pezzi staccati

Intervento drammatico su William Shakespeare

27 - 30 ottobre h 19 e 21

Aula ottagonale delle Terme di Diocleziano (Ex Planetario)

Durata 45' | Da € 13 a € 15

Un titolo storico della Società Raffaello Sanzio, “Giulio Cesare”, ispirato alla tragedia di Shakespeare, torna sulle scene riallestito in “frammenti”: una nuova forma per evocare uno spettacolo irripetibile di Romeo Castellucci.

Uno scontro senza remissione tra due mondi, simboli aerei e oscuri, il conflitto tra padri e figli, la potenza della retorica, segno luminoso di forza e decadenza: al suo debutto nel 1997, questo “Giulio Cesare. Tratto da Shakespeare e dagli storici latini” segnava profondamente la scena teatrale e imponeva all’attenzione internazionale il nome di Castellucci, insieme a Chiara Guidi e Claudia Castellucci.

Uno spettacolo oggi irripetibile, così il regista e drammaturgo di Cesena, che adora rappresentare l’irrappresentabile lo riporta in scena, optando per una versione più corta, scegliendo una serie di momenti emblematici, dei “pezzi staccati per un intervento drammatico su Shakespeare”, come recita il sottotitolo.

Prendono vita una serie di frammenti intorno a cui si snoda, ma sarebbe più giusto “si annoda”, l’intera vicenda. Attraverso una sonda ottica, Castellucci mette in primo piano l’origine stessa della voce nella gola. Il puro corpo del suono visualizzato nelle corde vocali ci mostra, nella sua debolezza, la fabbrica della parola, ambivalente quando attinge al poderoso armamento della retorica.

Non poteva mancare l’orazione funebre di Antonio: il suo sfoggio d’oratoria diventa una lacerante arma politica, uno sfoltorio di persuasione di massa e, al tempo stesso, decade a parole senza suono, alla finzione che è alla base del teatro. Bruto, Cassio, Cicerone, Antonio e perfino Cesare diventano strumenti di forze misteriose, in una storia che li stritola, per sublimarli in storia e consegnarli all’eternità.

In collaborazione con



Soprintendenza Speciale
per il Colosseo
il Museo Nazionale Romano
e l'Area Archeologica di Roma



◀ CASTELLUCCI GIÀ AL REF NEL 1999 / 2001 / 2003 / 2004 / 2005 / 2010 / 2011 / 2013 ▶

Ideazione, Regia **Romeo Castellucci**

Con **Gianni Plazzi** (Giulio Cesare), **Dalmazio Masini** (Marcantonio), **Simone Toni** (...vskji)

Assistente alla messa in scena **Silvano Voltolina** Tecnica **Stefano Carboni**

Foto © **Luca Del Pia**

MUSICA - GHANA | GERMANIA

AFROPOLITAN

Pat Thomas & Kwashibu Area Band

29 ottobre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 75' | Da € 13 a € 15

Noto in patria col nome di Golden voice of Africa, Pat Thomas apre la nuova edizione di Afropolitan, per Romaeuropa Festival in collaborazione con Afrodisia.

Thomas è una delle figure centrali di quella generazione di musicisti che negli anni '60 e '70, diedero nuova linfa all'highlife, genere musicale nato in Ghana agli inizi degli anni '50: caratterizzato da un connubio tra ritmi tradizionali, influssi caraibici e strumenti occidentali e associato, durante il periodo coloniale, all'aristocrazia africana, che attraverso quei suoni riprendeva a suo modo la grandeur delle orchestre da ballo anglo-americane.

Fondamentale è, all'inizio della sua carriera, l'incontro con un'altra star dell'highlife, Ebo Taylor: «L'highlife era la nostra musica e quello che artisti come me ed Ebo volevamo fare era modernizzarla, renderla più aderente ai nostri giorni e più funky», afferma Pat Thomas. Ecco allora che i ritmi della musica tradizionale s'innestano in nuovi arrangiamenti per chitarra e voce e si contaminano con afrobeat e sonorità afro-disco.

Prodotto dalla Strut, importante etichetta londinese, e realizzato insieme alla Kwashibu Area Band -composta da Kwame Yeboah (Cat Stevens) e Ben Abarbanel-Wolff (sassofinista di antica residenza berlinese già coinvolto con Ebo Taylor), con quartiere generale in Germania, il paese europeo che più di tutti ha avuto un forte impatto su questa formazione artistica- il nuovo disco di Pat Thomas ripercorre quasi cinquant'anni di musica, donando nuova luce a un importante percorso culturale, proiettandolo verso il futuro.

A Roma una numerosissima formazione, in cui si incontrano nuove leve della musica africana e vecchi collaboratori di Thomas, presenta al pubblico e al mondo un percorso storico, sospeso tra innovazione e tradizione.

Con il contributo di



In network con



Con il patrocinio di





MUSICA - BELGIO

AFROPOLITAN

Petite Noir

30 ottobre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 75' | Da € 13 a € 15

Supportato da icone della musica indie internazionale come Solange Knowles -la sorella molto hipster di Beyoncé- o Yasiin Bey -un tempo noto come Mos Def- il ventiquattrenne Yannick Ilunga ha costruito intorno al suo nome d'arte Petite Noir un hype fortissimo, che non sembra per niente destinato a sparire. Nato a Bruxelles da padre congolese e madre angolana -famiglia con la quale all'età di sei anni si trasferisce a Cape Town- il giovane "afropolitano" ha alle spalle un percorso quanto mai vario.

Se il suo primo approccio alla musica avviene cantando in chiesa, un ironico ossimoro lo vede crescere all'interno di una band Metalcore dal suggestivo nome Come Redemption per poi formarsi come membro della band di Spoek Mathambo. Tra i suoi riferimenti musicali ci sono i Nirvana e i Radiohead, ai quali si aggiungono oggi nomi come The Weekend, Drake e Blood Orange. Ma la vera "redenzione" arriva dopo l'ascolto dell'album "808s & Heartbreak" di Kanye West, artista che maggiormente influenzerà la sua produzione musicale.

Prima membro della band electro-pop sudafricana Popskarr, poi parte della crew hipster Capital of Cool, Petite Noir sembra coniugare i Joy Division di "Unknown Pleasures" a quel post-r'n'b dalle atmosfere fosche che caratterizza l'attuale scena britannica. Eppure, non sono solo queste sonorità a definire il suo mood; non a caso l'artista stesso, per parlare della sua musica, preferisce coniare il termine noir-wave, a indicare una new wave dall'estetica africana.

Nei live di Petite Noir, infatti, Sudafrica e indie all'inglese divengono l'una il filtro dell'altra, in un tappeto sonoro in cui si mescolano geografie e riferimenti temporali. Assaggio di questo stile è sicuramente l'EP "The King Of Anxiety", che anticipa l'uscita di un nuovo album prodotto dalla Domino e presentato live per Afropolitan durante Romaeuropa Festival: cinque brani dal piglio sexy di cui "Chess", con il suo crescendo romantico di suoni abbinato a un videoclip così vintage da sfiorare ironicamente il trash, sembra esserne il perfetto manifesto.

In network con





Curatela **Mauro Zanda**

MUSICA - SUDAFRICA

AFROPOLITAN

BLK JKS

31 ottobre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 75' | Da € 13 a € 15

Con un album e due EP prodotti tra il 2009 e il 2010 dalla Secretly Canadian, la band sudafricana BLK JKS -da pronunciare Black Jacks- ha letteralmente stregato la stampa internazionale, imponendosi tra le realtà più interessanti nel panorama della contaminazione musicale africana. "After Robots", il loro unico disco, conquista in quegli anni Rolling Stone -con tanto di copertina dedicata- e si lascia etichettare dalla più snob Pitchfork come: «Un'opera estremamente ambiziosa, con incursioni in picchiata nel kwaito, nello ska, nelle atmosfere reggae, nel jazz e nel prog».

Non a caso, il noto dj globe-trotter Diplo dopo averli scoperti decise di presentarli al mondo definendoli i TV On The Radio sudafricani. "Lakeside", uno dei brani di questo disco, è parte della colonna sonora del videogame Fifa 2010, quasi a sottolineare l'anima pop e al contempo estremamente eclettica della band.

Astraendosi dal territorio d'origine, ma solo per ricaderci dentro con una furia capace di far esplodere e rinnovare potentemente

la tradizione, i BLK JKS costruiscono un universo musicale nuovissimo e, soprattutto, non incasellabile in nessun genere. Dopo ben cinque anni di silenzio interrotti da brevi collaborazioni -dalla release di mixtape come "Africa in your Earbuds" e, recentemente, dall'apertura del concerto nello stadio di Johannesburg dei Foo Fighters per volontà di Dave Grohl- la band formata da Mpumelelo Mcata -recentemente impegnato in veste di regista con il film "Black President"- Molefi Makananife, Tshepang Ramoba, Hlubi Vakalisa e Tebogo Seitei, arriva a Romaeuropa Festival nella line up di Afropolitans per presentare dal vivo il nuovissimo album.

Un live che, ancora una volta, promette di sovvertire, attraverso quel mood di matrice africana, gli stilemi dell'alternative rock o, come presagiva nel 2010 Rolling Stone, di affermare i BLK JKS come la rock 'n' roll band che stavamo aspettando dopo gli Smiths, i Cure e il crollo dei Doors.

In network con



Con il patrocinio di





Curatela **Mauro Zanda**

MUSICA - ITALIA

FABIO BONELLI aka PEOPLE FROM THE MOUNTAINS

Musica da Cucina

31 ottobre h 19 | MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Durata 40' | € 5

Gli oggetti semplici, con i loro suoni hanno attratto la curiosità di musicisti e compositori d'ogni tempo: "Musica da Cucina" di Fabio Bonelli mette in partitura bollitori, pentole, piatti e stoviglie a tu per tu con gli strumenti musicali, per creare un'atmosfera sonora intima e rarefatta.

Estroso e versatile -tanto che il suo soprannome è People From The Mountains- chitarrista elettrico scaltro, Bonelli cerca la sua poetica nell'inconsueto incontro tra la realtà quotidiana e l'incanto, tra gli oggetti più semplici e comuni e la magia del suono. Basti ricordare i precedenti "destroyBeethoven", un'ode nostalgica e crudele all'epoca d'oro del vinile nella musica classica, per arrivare alla muppettistica "sit in music", traduzione: musica con e per pupazzi.

"Musica da Cucina", il cui nome evoca scherzosamente la definizione di musica da camera, nasce dall'idea di catturare i suoni

della cucina, creando un tappeto sonoro su cui chitarra, clarinetto, fisarmonica e voce tessono intime melodie. Una serie di pezzi costruiti con sapienza, dove strumenti tradizionali e utensili culinari dialogano tranquillamente tra loro.

L'effetto è una musica suggestiva, eterea e ipnotica, in cui s'innestano suoni familiari ed evocativi come l'acqua che scorre, il fischio del bollitore, il rumore delle posate sui piatti, il tintinnio dei bicchieri.

Il concerto si trasforma in un dialogo intimo e diretto anche con il pubblico, che spesso partecipa attivamente, trovandosi a suonare pentole e oggetti della cucina come se lo avesse fatto da sempre.

In collaborazione con



WWW.FONDAZIONEMAXXI.IT



Ideazione, Interpretazione **Fabio Bonelli**
Strumenti imbuti, posate, pentole, pentolini, bollitori

Foto © **Claudia Pozzoli**

Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile

4 - 8 novembre | h 21 | dom 8 h 17 | Teatro Vittoria

Durata 75' | Da € 24 a € 29

5 novembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Emma Dante intervista un ciclope? Quando mai! Eppure accade in “Io, Nessuno e Polifemo”, dove lei, espressione della drammaturgia palermitana, oltre a curare la regia, il testo e i costumi, sarà sulla scena insieme alla sua compagnia di attori affiatati e affinati da anni di collaborazione.

L'idea nasce per il libro “Corpo a corpo”, una serie d'interviste impossibili affidate a vari autori: Emma sceglie Polifemo, l'unico perdente dell'intera raccolta.

Nata a Palermo, ma cresciuta a Catania, Dante così si confronta con una delle più importanti radici culturali della sua Sicilia, quella della Grecia Classica, travasata nella Magna Grecia, con le avventure omeriche che fanno da sfondo a tutta la cultura occidentale e per questo testo fungono da quinta.

Naturalmente, a incuriosirla non sono gli dei luminosi o gli eroi mortali con le armi scintillanti, Polifemo infatti: «Col tempo, nella solitudine, è diventato di pietra».

Esercizio di stile classico, l'intervista impossibile appartiene alla letteratura: per portarla sulla scena occorre reinventarla visivamente e soprattutto fisicamente, com'è nelle corde di Dante.

Senza dimenticare la musica composta ed eseguita dal vivo da Serena Ganci, funzionale a quel tocco surreale e pop dello spettacolo.

Se è lui stesso la caverna dove vive da secoli, Polifemo è un emarginato, un residuo dell'Epica Classica ed Emma non poteva non esserne incuriosita, visto che emarginati, diversi e residui della società sono da sempre il nucleo incandescente della sua poetica.

Ecco allora che il suo Polifemo ironico e loquace, perfino buffo e pronto a svelare la raffinata ricetta del “capretto caso e ova”, si trasforma nell'archetipo di tutti gli sconfitti dalla vita; difficile è coglierne il vero segreto lo rivela, tutt'al più, un istante di teatro.



« DANTE GIÀ AL REF NEL 2004 / 2008 / 2014 »

Testo, Regia Emma Dante

Interpreti Emma Dante, Salvatore D'Onofrio, Carmine Maringola, Federica Aloisio, Viola Carinci, Giusi Vicari

Musiche eseguite dal vivo da Serena Ganci Costumi Emma Dante Scene Carmine Maringola

Luci Cristian Zucaro Coreografie Sandro Maria Campagna Assistente alla regia Daniela Gusmano

Foto © Nino Annaloro

DANZA | DNAEUROPE - IRLANDA

AOIFE MCATAMNEY

Softer Swells

3 novembre h 20:30 | Teatro India - Foyer

Ingresso libero

Giovane, irlandese, dagli occhi magnetici Aoife McAtamney presenta a DNAeurope il suo solo “Softer Swells”, che nel 2014 le ha garantito un posto tra le compagnie principali (Priority Companies) del network europeo Aerowaves: una coraggiosa commistione tra voce e movimento, delicatezza femminile e vigore maschile.

Sola, entra in scena con passo sicuro, subito intona un canto con la sua bellissima voce celtica e crea un’atmosfera di tenero abbandono, che lentamente lascia il passo a una ricerca coreografica originale, d’impatto, senza effetti speciali.

La performer si muove tra la sublimazione aerea di una voce delicata e femminile e l’abbassamento di un movimento maschile, atletico e contorto. Aoife McAtamney inizia a lavorare con la voce nel 2012, che da allora utilizza come riscaldamento ed estensione del corpo in seno alla sua ricerca coreografica.

Sempre nel 2012 impara la tradizionale canzone irlandese “Ye Rambling Boys of Pleasure” che in “Softer Swells” ripropone con delle variazioni nelle parole, a cui aggiunge parte del testo della canzone “Doing it” del rapper LL Cool J e nella melodia, con alcune variazioni e improvvisazioni.

Aoife McAtamney, danzatrice dalla forte personalità che ha lavorato con William Forsythe, Wayne McGregor, Angelin Preljocaj -per citarne solo alcuni- vive oggi tra Dublino e Berlino, dove porta avanti la sua ricerca coreografica attraverso un lavoro di condivisione con diversi artisti, alcuni dei quali appartenenti al network DISH Dance di cui lei è co-direttrice artistica e la sua personale, che dal 2014 le ha permesso di essere Carte Blanche Artist per il progetto europeo Modul-Dance.

Con il contributo di



In collaborazione con



Con il patrocinio di





Coreografia, Performance **Aoife McAtamney**
Disegno luci **Tim Feehily**

Foto © **Giacomo Corvaia**

ANNAMARIA AJMONE

Tiny

3 novembre h 21 | Teatro India - Sala B

Da € 10 a € 15

La giovane italiana Annamaria Ajmone nel 2014 ha presentato a DNAppunti coreografici il primissimo studio di “Tiny” e ottenuto un supporto per continuare la sua ricerca: ritorna a DNAeuropa per mostrare gli sviluppi, non ancora definitivi, di questo suo lavoro.

Questa coreografia porta avanti un’esplorazione iniziata con il precedente lavoro “InQuiete”, che era incentrato sull’analisi delle tensioni fisiche e psichiche indotte dall’esterno; Tiny è indirizzato invece verso una dimensione più intima, un’esplorazione del proprio corpo, un viaggio attraverso fantasie, forze, echi, memorie personali e culturali. Questi sono gli elementi con cui viene vissuto e costruito lo spazio da abitare, in un continuo gioco di risonanze tra interno ed esterno, alla ricerca di un punto di equilibrio tra “dentro” e “fuori”.

La musica, composta da Marcello Gori contemporaneamente alla coreografia, rappresenta l’approdo a una dimensione sonora più astratta e rarefatta, nella quale suoni naturali, suoni artificiali e campionamenti concorrono alla creazione dello spazio. In questa direzione si sviluppa anche la collaborazione con la giovane light designer Giulia Pastore, alla cui sensibilità affida la creazione del disegno luci.

La Ajmone, considerata al momento una delle danzatrici più talentuose del panorama italiano, dopo la laurea in Lettere moderne e il diploma presso la Scuola di arte drammatica Paolo Grassi, si perfeziona all’estero e danza per Guilherme Bothelo, Ariella Vidach, Cristina Rizzo. Oggi collabora con il collettivo romano Santasangre e coreografi emergenti come Daniele Ninarello.

In collaborazione con





(AJMONE GIÀ AL REF NEL 2014)

Di Annamaria Ajmone
Musiche **Marcello Gori** Disegno luci **Giulia Pastore**
Consulenza artistica **Giovanna Ciccieri** Organizzazione, Cura **Giulia Basaglia**

Foto © Giovanna Ciccieri

West End

3 novembre h 21:45 | Teatro India - Sala A

Da € 10 a € 15

Matura e vigorosa è la coreografa italiana Chiara Frigo, una presenza che con il suo carisma ha attraversato le ultime due edizioni di DNA presentando “When We Were Old”, una collaborazione coreografica con il canadese Emmanuel Jouthe nel 2013 e “Ballroom”, progetto formativo per adolescenti del territorio nel 2014. Nel 2015 torna a DNAeurope per concludere un percorso e portare in scena il suo primo solo non danzato da lei stessa, “West End”, area di Londra dove si addensano i teatri volti all’entertainment, ma anche riflessione in quadri sulle rovine dell’Occidente.

Si tratta, quindi, di un lavoro che conclude un ciclo di studi e ricerche, iniziato intorno al tema dell’intrattenimento grazie al progetto europeo “Act Your Age”. La commistione di danza-suono, quella prodotta dal tip tap, e la forza dei testi e delle citazioni, danno vita a una performance ritmata, capace di misurarsi con la tenace relazione che l’Occidente ha con la decadenza.

Così anche le cadenze del tip tap possono farsi di volta in volta leggere o drammatiche, se si tratta di onorare le ceneri e di porre la questione di una rinascita. Alla straordinaria interprete Amy Bell il delicato compito d’incarnare questa doppia chiave di lettura - un West End luogo d’intrattenimento, ma anche ultima stazione dell’Occidente- e al drammaturgo Riccardo de Torrebruna di curarne la struttura poetica.

Dopo una laurea in biologia molecolare con la sua prima creazione coreografica “Corpo in DoppiaElica” (2006), che le vale il terzo premio del Festival Choreographers Miniatures di Belgrado, inizia un proficuo percorso creativo, fatto di premi e riconoscimenti, che la porta in giro per il mondo.

In collaborazione con





« FRIGO GIÀ AL REF NEL 2013 / 2014 »

Concept **Chiara Frigo**
Performer **Amy Bell** Drammaturgia **Riccardo de Torrebruna**
Disegno sonoro **Mauro Casappa** Disegno luci **Moritz Zavan Stoeckle**

Foto © Nicola Cocco

DANZA | TRIPLE BILL: DNAEUROPE meets AEROWAVES - U.K. IGOR AND MORENO

Idiot-Syncrasy

4 novembre h 19:00 | Teatro India - Sala B

Da € 10 a € 15 (biglietto unico Triple Bill)

h 20 | **Warming up!** con gli artisti di Aerowaves | Foyer

h 20:30 | Presentazione Aerowaves con John Ashford | Foyer

Ai giovani e promettenti coreografi britannici Igor and Moreno -il primo di origine spagnola, il secondo italiana- il compito di aprire il focus DNAeurope meets Aerowaves, un network europeo dedicato alla danza di ricerca in cui il duo figura tra le compagnie principali (Priority Companies) per il 2015 e di cui la Fondazione Romaeuropa è partner da quest'anno.

“Idiot-Syncrasy” è uno scanzonato e ironico figlio della crisi, focalizzato sui desideri nel tempo della loro frustrazione: Igor and Moreno, coreografi e interpreti di questo duo, invitano il pubblico a ripensarli e a cercare la propria felicità nel corpo, attraverso le sue azioni e relazioni con gli altri, superando ogni attimo d'insoddisfazione.

La loro ricerca parte dalla volontà di esprimere idee attraverso il movimento, la voce, il suono e il design. Così Igor and Moreno entrano in scena e intonano alcuni versi di un tradizionale canto sardo del settecento, creando un crescendo dal quale

il corpo di entrambi articola un'azione di jumping. Saltando si spostano nello spazio, scompaiono, appaiono, tentano delle azioni e coinvolgono il pubblico nelle stesse. La frustrazione sempre in agguato, che determina un cambio di marcia e di registro scenico, è scacciata e i due scivolano in un abbraccio liberatorio. In “Idiot-Syncrasy” usano la voce come estensione del loro corpo, enfatizzando il concetto di universalità. Il set è asciutto e senza fronzoli, il disegno luce affidato a un solo colore che agisce sui performers, espandendo e riducendo lo spazio circostante.

Igor and Moreno si incontrano nel 2006 studiando danza alla London Contemporary Dance School (The Place). Nel 2009 fondano il collettivo BLOOM!, con il quale vincono il Rudolf Laban Award 2010, ottengono una menzione speciale al Prix Jardin D'Europe 2010 e vengono selezionati per Aerowaves 2011. Nel 2012 giungono infine alla fondazione della compagnia Igor and Moreno, con la quale portano avanti i loro attuali progetti.

In collaborazione con

Cofinanziato dal
Programma Creative Europe dell'Unione Europea

Con il patrocinio di





« SOLINAS GIÀ AL REF NEL 2014 »

Creazione, Interpretazione **Igor Urzelai, Moreno Solinas**
Artista associato **Simon Ellis** Voice coach **Melanie Pappenheim**
Disegno luci **Seth Rook Williams** Sound design **Alberto Ruiz Soler**
Costumi, Scenografia **Kasper Hansen** Supervisione dei costumi **Sophie Bellin Hansen**

Foto © **Alicia Clarke**

DANZA | TRIPLE BILL: DNAEUROPE meets AEROWAVES - OLANDA LIAT WAYSBORT

Please me Please

4 novembre h 21 | Teatro India - Sala B

Da € 10 a € 15 (biglietto unico Triple Bill)

h 20 | **Warming up!** con gli artisti di Aerowaves | Foyer

h 20:30 | Presentazione Aerowaves con John Ashford | Foyer

Dinamica, fresca e leggermente assurda è la ricerca coreografica dell'olandese -d'origine israeliana- Liat Waysbort; con il solo "Please me Please", danzato da Ivan Ugrin, prosegue il suo cammino nella danza europea di Aerowaves selezionata da Romaeuropa.

Il tema della trasformazione, qui centrale, è affrontato con lucidità e ambiguità dalla coreografa, che affida al corpo e all'intelligenza del performer il compito di attraversare significati e sensazioni. È lui in scena, con il suo corpo e il suo movimento, pronto a produrre molteplici immagini/storie per rispondere al bisogno di soddisfare il desiderio dell'altro: è un uomo, è una donna, è una ballerina, è una pornstar.

Viaggia in modo spericolato attraverso provocazioni estreme e gioca con le certezze di chi lo osserva, cercando deliberatamente di mettere in discussione ciò che si prova

di fronte al suo agire: dalla simpatia all'antipatia, tutti i cambiamenti che avvengono nel suo corpo sono una miccia alle diverse reazioni che questo provoca. Il potente vocabolario fisico, così come l'intensità dello sguardo del performer, costringono a riconsiderare continuamente quello che si pensa di vedere. Il suo agire genera rispetto e provocazione al tempo stesso, ma soprattutto sfida i presenti a guardarsi dentro, a confessare l'inconfessabile.

Liat Waysbort inizia la sua carriera come danzatrice presso la Batsheva Dance Company, dove danza per nove anni. Trasferitasi in Olanda per ultimare i suoi studi in composizione coreografica, inizia nel 2005 la sua carriera creativa presso il Dansateliers di Rotterdam, che la accompagna nelle prime creazioni.

Con il contributo e patrocinio di



Kingdom of the Netherlands

In collaborazione con



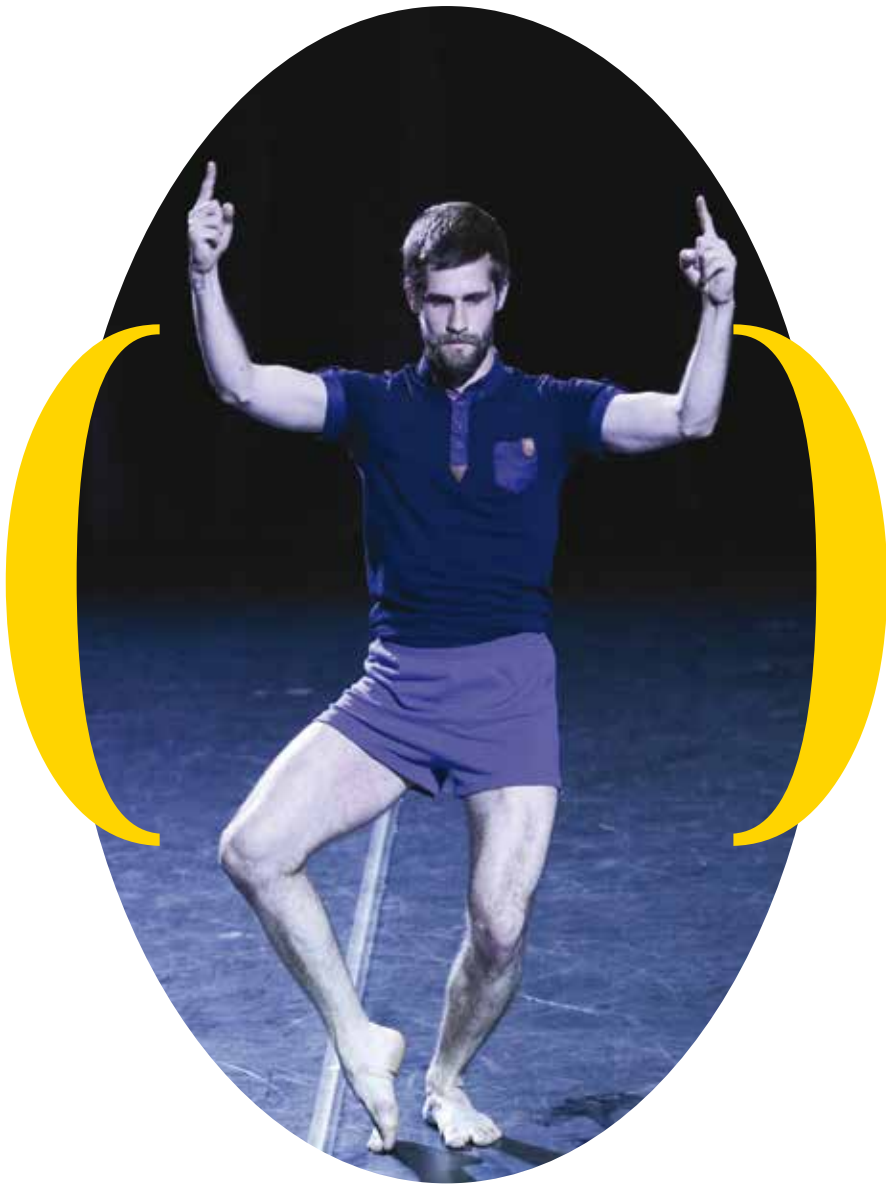
Cofinanziato dal
Programma Creative Europe dell'Unione Europea



aerowaves
dance across europe



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union



Danzatore **Ivan Ugrin** Coreografia **Liat Waysbort** Consulenza, Drammaturgia **Annette van Zwolle**
Musica **Nerk & Dirk Leyers** "Stepshifter", **Alberto Jestern Novello** "Pure"

Foto © **Maja Kljaja**

HODWORKS

Conditions of Being a Mortal, Movement I., Movement III.

4 novembre h 21:45 | Teatro India - Sala A

Da € 10 a € 15 (biglietto unico Triple Bill)

h 20 | **Warming up!** con gli artisti di Aerowaves | Foyer

h 20:30 | Presentazione Aerowaves con John Ashford | Foyer

L'ultima proposta di DNAeurope dal network Aerowaves è "Conditions of Being a Mortal, Movement I. Movement III.", una divertente e irriverente sperimentazione della coreografa ungherese Adrienn Hód e dei danzatori della sua compagnia Hodworks.

Questa nuova produzione parte dalla metodologia compositiva di Adrienn Hód che -basandosi sull'improvvisazione e la collocazione del suo lavoro sul movimento in uno spazio vuoto privato del contesto culturale e soggetto a situazioni sensitive- genera una catena emotiva dove l'inconscio si rivela in una sorta di trance invocata da movimenti continui.

I quattro danzatori, attraverso un colorato groviglio d'abiti strappati e corpi seminudi, restituiscono le loro storie più intime in una negoziazione tra paradiso e terra, scarpe

da punta e piedi nudi, in un trionfo sulla banale realtà urbana.

Portano in scena una parodia raffinata e contemporanea, basata sul gioco del travestimento e dei clichés dell'opera e del teatro (Movement I.), insieme a quelli del manierismo del balletto classico (Movement III.) dove i corpi esplodono tra schegge di sensualità, arie fatte di rantolii impulsivi, giochi di raffinato e delicato humor, negando ogni tabù.

Adrienn Hód, formatasi presso la Budapest Tánciskola fondata da Iván Angelus, oggi insegna improvvisazione presso la Budapest Contemporary Dance Academy. Nel 2007 fonda Hordworks e, nel 2011 e nel 2014, vince il Rudolf Laban Prize, considerato il maggior riconoscimento ungherese per i suoi artisti, con i lavori "Basse danse" e "DAWN".

Con il contributo di



In collaborazione con



Cofinanziato dal
Programma Creative Europe dell'Unione Europea



Con il patrocinio di





Interpreti **Marcio Canabarro, Emese Cuhorka, Júlia Garai, Csaba Molnár** Consulente musicale **Zoltán Mizsei**
Consulente **Zsolt Sőrés** Drammaturgia **Ármin Szabó-Székely** Coreografia **Adrienn Hód** Musica **Franz Liszt**

Foto © **Daniel Domolky**

DANZA | DNAEUROPE | PRIMA NAZIONALE - SPAGNA

ALBERT QUESADA

Wagner & Ligeti

5 novembre h 21 | Teatro India - Sala A

Da € 10 a € 15

Coreografo spagnolo da qualche anno attivo in Belgio, Albert Quesada è un ricercatore scrupoloso, attratto dalla musica e dalle sue strutture: presenta in prima italiana la sua nuova creazione “Wagner & Ligeti” (2014) una pièce sulla musica e il suo significato.

Albert Quesada, insieme ai suoi danzatori, esplora le strutture, le ripetizioni e le interazioni temporali della musica, analizza la capacità dell'arte dei suoni di comunicare idee, ma s'interroga anche su come il silenzio, quando è organizzato nella musica, evoca immagini e trasforma quelle immagini in pensieri.

D'altra parte, è per lui emblematico come il pensiero possa strutturare la percezione della musica e, al contrario, la personale conoscenza di un lavoro musicale possa arricchire l'esperienza stessa. I danzatori guidano il pubblico attraverso un'esplorazione di due pezzi musicali: l'Overture da “Tannhäuser” di Richard Wagner, uno dei pezzi dove è più evidente la potenzialità narrativa della musica

strumentale, secondo i canoni occidentali, e “Lontano” di György Ligeti, compositore che cerca di rompere le gerarchie della musica tonale, presentando in questo pezzo tutte e dodici le tonalità. Attraverso questo contrasto il processo esplorativo trasforma il neutro fenomeno suono e movimento in musica e danza.

Albert Quesada sviluppa il suo interesse per il binomio danza-musica durante la sua formazione a PARTS, sotto la direzione di Anne Teresa De Keersmaeker, e ancor prima durante gli studi in Filosofia e Ingegneria multimediale a Barcellona. La sua formazione e il suo training portano nella pratica e nello sviluppo di questo lavoro anche l'interesse per l'uso della voce in relazione al corpo. Tutto questo si concretizza in “Wagner & Ligeti” con una miscellanea tra le due partiture musicali, le emissioni vocali in scena, gli estratti live di testo dalle prove di Ligeti, il silenzio e il disegno.

Con il contributo di



AC/E ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA

In collaborazione con

Con patrocinio di





Ideazione **Albert Quesada**
 Interpreti **Marcus Baldemar, Eleanor Campbell, Federica Porello, Mereia de Querol,**
Albert Quesada, Zoltán Vakulya Suono **Christian Francois Luci Bert Van Dijk** Costumi **Sofie Durnez**
 Musica **Richard Wagner, György Ligeti** Illustrazioni **Gosia Machon** Consulenza musicale **Jan Vandenhouwe,**
BL!NDMAN Coach voce **Gunther Vandeven** Assistente coreografo **Petra Söör**

Foto © **Gernot Singer**

DANZA | DNAEUROPE | PRIMA NAZIONALE - SVIZZERA | ITALIA

IOANNIS MANDAFOUNIS ELENA GIANNOTTI

ApersonA

6 novembre h 21 | Teatro India - Sala B

Da € 10 a € 15

h 20 | **Warming up!** con Ioannis Mandafounis ed Elena Giannotti | Foyer

4 - 5 novembre | **Let's dance** con Ioannis Mandafounis ed Elena Giannotti | Balletto di Roma

Brillanti, vivaci e poliedrici, Ioannis Mandafounis ed Elena Giannotti propongono in “ApersonA” un divertente duo con una proposta concettuale, che paradossalmente scardina con ironia l’idea stessa di concettuale.

“ApersonA” è una pièce che si sviluppa come un tableau mouvant, proprio come la A maiuscola che inizia e termina il nome dell’enigmatico personaggio del titolo. L’idea portante è creare un’opera buffa, il cui libretto si costruisca attraverso l’organicità di suoni, gesti e spazi.

I due corpi e l’emozione della loro presenza, insieme al susseguirsi dei movimenti, fanno emergere dei personaggi e dei ruoli, dai quali nasce a sua volta un récit involontario.

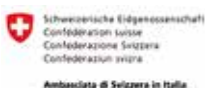
È la rivisitazione dei codici della commedia musicale attraverso un gioco raffinato, dove il canto diventa corpo danzante e i movimenti una partitura sonora.

In questo progetto, il corpo non è sul ritmo o sulla melodia, ma ricrea su se stesso la loro intensità evocatrice ed emozionale. La sovrapposizione di stereotipi ricombinati confonde lo spettatore, attraverso humor, dramma, auto-sarcasmo: il lavoro è costruito sulla relazione tra due “Persona”, il loro coinvolgimento ambiguo è il collante per un viaggio emozionale.

In collaborazione con



Con il patrocinio di





◀ GIANNOTTI GIÀ AL REF NEL 2014 ▶

Ideazione **Ioannis Mandafounis** Coreografia, Movimento **Ioannis Mandafounis, Elena Giannotti**
Outside eye **Nina Vallon** Supporto drammaturgico **Myriam Kridi** Luci **David Kretonic**
Costumi **Marion Schmid** Direzione di produzione **Mélanie Fréguin**

Foto © **Zoé Dumont**

JAN MARTENS

ODE TO THE ATTEMPT (a solo for meself)

7 novembre h 19 | Teatro India - Sala B

Da € 10 a € 15

Osservatore attento e curioso del proprio tempo, Jan Martens è un coreografo belga/olandese, che nel 2014 crea un solo per se stesso, “ODE TO THE ATTEMPT”, un tentativo fresco e nostalgico di aprire il suo mondo allo sguardo esteriore.

Dopo la sua ultima creazione “The dog days are over” (2013), un pezzo quasi dogmatico con otto persone in scena, tornare alla forma del solo è per lui come un ritorno a casa. Un luogo dove guardare a sé e alla società in cui si vive. Martens procede per tentativi attraverso i quali crea una sorta di autoritratto-collage della sua vita privata e lavorativa, portando in scena la generazione di ragazzi, ai quali appartiene, che hanno nel computer e nello smartphone un prolungamento del loro corpo e del loro modo di comunicare.

Le informazioni, le conoscenze, le immagini generate da questo mondo virtuale, arrivano alla platea che è in costante

relazione con uno Jan Martens alla ricerca di una fusione dei suoi bisogni comunicativi con quelli del pubblico.

“ODE TO THE ATTEMPT” non è solo un pezzo 2.0, dove tutto vive e passa attraverso la manipolazione virtuale, ma è anche un’ode al movimento, alla malinconia e all’umorismo estremi, entro il quale l’interprete si muove in maniera semplice e lucida.

Jan Martens si forma alla Fontys Dance Academy di Tilburg e, nel 2006, si diploma all’Artesis Conservatory for Dance di Anversa. Dal 2013 a oggi, grazie alla sua lucidità e intelligenza corporea, è artista in residenza a ICKamsterdam e alla tanzhaus nrw di Düsseldorf, dove lavora per superare una ricerca fondata su nuovi movimenti, ma incentrata su quelli che sappiano far emergere le sue idee.

Con il contributo e patrocinio di



Kingdom of the Netherlands

In collaborazione con





Ideazione, Danza, Tecnica **Jan Martens**

Foto © **Phile Deprez**

ROMEO CASTELLUCCI FRANZ SCHUBERT

Schwanengesang D744 (Canto del Cigno)

7 - 8 novembre h 21 | Teatro India

Durata 65' | Da € 27 a € 30

Dagli anni '80 Castellucci, con la Società Raffaello Sanzio, ha inventato un teatro d'immagini e visioni, dove il testo e la parola si trasformano in un involucro sonoro senza peso. Negli ultimi anni, proprio nella musica ha trovato un nuovo strumento teatrale, come testimoniano, oltre al rapporto consolidato con il compositore Scott Gibbons, le messe in scena di partiture di Claudio Monteverdi, Richard Wagner, Igor Stravinskij e presto anche Arnold Schönberg, con "Moses und Aron", che aprirà la prossima stagione dell'Opéra di Parigi.

L'interesse per Schubert nasce durante la preparazione de "Il velo nero del pastore" e si concretizza in questo "Schwanengesang", ispirato al titolo di un Lied del compositore viennese, ma non all'omonimo ciclo. I 10 Lieders selezionati da Castellucci per questo spettacolo arrivano da momenti diversi

della vita di Schubert e sono accomunati da tipiche atmosfere schubertiane: la solitudine, l'addio, la perdita.

A interpretarli sarà il soprano svedese Kerstin Avemo, accompagnata dal pianista Alain Franco, sul filo di una teatralizzazione interiore e minimalista.

Una parte speciale è, invece, riservata all'attrice Valérie Dréville, già artista associata al Festival d'Avignone: con le intromissioni sonore di Gibbons, è lei ad aprire uno squarcio nel ventre dell'intimismo di Schubert, per mostrare la faccia nascosta di questi Lieders, il lato oscuro che si cela dietro le perfette geometrie di questi canti, la drammatica doppiezza che era anche nella vita del compositore, che è della esistenza stessa, del teatro e dei suoi creatori a confronto con il pubblico.

In collaborazione con





◀ CASTELLUCCI GIÀ AL REF NEL 1999 / 2001 / 2003 / 2004 / 2005 / 2010 / 2011 / 2013 ▶

Concezione, Regia **Romeo Castellucci** Musiche **Franz Schubert** Interferenze **Scott Gibbons**
Collaborazione artistica **Silvia Costa** Drammaturgia **Christian Longchamp** Con **Valérie Dréville**,
Kerstin Avemo (soprano), **Alain Franco** (piano) Realizzazione dei costumi **Laura Dondoli**, **Sofia Vannini**
Produzione **Benedetta Briglia**, **Cosetta Nicolini** Organizzazione **Valentina Bertolino**, **Gilda Biasini**
Amministrazione **Michela Medri**, **Elisa Bruno**, **Simona Barducci**, **Massimiliano Coli**

Foto © **Christophe Raynaud de Lage**

ASCANIO CELESTINI

Laika

10 - 15 novembre | h 21 | dom 15 h 17 | Teatro Vascello

Da € 23 a € 25

11 novembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Istrionico, irriverente, vero animale da palcoscenico, Ascanio Celestini debutta al Romaeuropa Festival con “Laika”, il suo nuovo spettacolo che azzarda un tema a dir poco irrequieto: come sarebbe, cosa farebbe e cosa penserebbe Gesù se tornasse sulla Terra.

Con il suo sguardo critico ad alta tensione, Celestini ci porta in un monolocale di periferia, con vista sul parcheggio di un supermercato: lì troviamo Gesù, mandato tra gli uomini non per salvarli, non per redimerli, ma solo per osservarli. Proprio per questo è cieco e a raccontargli quello spicchio asfaltato di mondo che si può vedere dalla finestra è un apostolo, Pietro.

A simboleggiare la cecità di chi può osservare il mondo solo attraverso gli occhi di un altro, il monolocale è del tutto spoglio e, come fosse la soggettiva di Gesù,

ascolteremo solo la voce di Pietro: la mancanza della vista umana diventa così la condizione per acquisire la vera vista, come Edipo.

Gesù non vuole far entrare nessuno in quel monolocale, forse per lasciarsi andare a pensieri e riflessioni: sui miracoli, sul triste destino di Giuda, sul suicidio e soprattutto sul quel povero barbone che vede attraverso gli occhi di Pietro, un emigrato clandestino arrivato su un barcone a dormire coperto di cartoni nel parcheggio davanti alla finestra.

Accompagnato dalla fisarmonica di Gianluca Casadei, capace di evocare atmosfere popolari e raffinate, con la sua carica di energia scenica Celestini narra di come il crollo delle ideologie stia erodendo anche le religioni, osservandole attraverso gli occhi senza vista di un povero Cristo.



« CELESTINI GIÀ AL REF NEL 2004 / 2012 / 2013 »

Uno spettacolo di, Con **Ascanio Celestini**
Fisarmonica **Gianluca Casadei** Voce **Alba Rohrwacher** Una coproduzione **Romaeuropa Festival**

Animali da bar

13 - 15 novembre | h 21 | dom 15 h 17 | Teatro India

Da € 18 a € 20

14 novembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Il debutto della compagnia Carrozzeria Orfeo a RomaEuropa sarà con “Animali da bar”, ambientato in un locale di un quartiere invaso dai cinesi e popolato da bizzarri avventori: un vecchio malato e razzista, una donna ucraina che affitta il suo utero, un ipocondriaco imprenditore di un’azienda di pompe funebri per piccoli animali, un buddhista che subisce violenza dalla moglie, un paranoico che deruba le case dei morti e uno scrittore alcolizzato costretto a scrivere un romanzo sulla Grande Guerra.

Fondata da Gabriele Di Luca -regista, autore dei testi e attore- e da Massimiliano Setti -anche lui regista, attore e in più compositore delle musiche originali dei loro spettacoli- Carrozzeria Orfeo si sta imponendo sulla scena italiana grazie a lavori che non hanno paura di immergersi nella realtà del XXI secolo volendo tramutarla in teatro.

Il nome della compagnia rimanda al duro lavoro artigianale dei carrozzieri e, al tempo stesso, all’ispirazione divina e onirica

di Orfeo; ecco perché, nel loro lavoro, non sorprende trovare anche tecniche provenienti dal mondo del fumetto, del cinema e soprattutto la presenza di una forte fisicità attoriale.

I loro spettacoli appartengono a un genere che la critica ha definito neo-ironico, poiché fin dal loro esordio nel 2007 con “Nuvole barocche” o nei più recenti “Idoli” (2011) e “Thanks for Vaseline” (2013), è la tragicommedia l’universo espressivo in cui si sentono maggiormente a loro agio.

Basterebbe poi ricordare “Robe dell’altro mondo” (2012), dove gli alieni sbarcavano sulla terra poiché, come avvertiva la radio: «In questo momento di profonda crisi sociale per il nostro paese, sono venuti per riportarci la speranza. E infatti si sono messi già al lavoro...».

In “Animali da bar” i protagonisti sono illusi dalla loro stessa disillusione, tutti in fila come alla cassa per riscuotere la loro parte di fortuna: si sentono in diritto di averla, ma arriverà mai?

In collaborazione con





Uno spettacolo di **Carrozzeria Orfeo** Drammaturgia **Gabriele Di Luca**
Regia **Alessandro Tedeschi**, **Gabriele Di Luca**, **Massimiliano Setti** Interpreti **Beatrice Schiros**, **Gabriele Di Luca**,
Massimiliano Setti, **Pier Luigi Pasino**, **Paolo Li Volsi** Musiche originali **Massimiliano Setti**
Scene **Maria Spazzi** Assistente alle scene **Aurelio Colombo** Costumi **Erika Carretta**

THE WINSTONS + ESECUTORI DI METALLO SU CARTA

Pictures at an exhibition

13 - 14 novembre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Da € 13 a € 15

Il rock, la video arte e l'elettronica incrociano la musica classica: punto d'incontro? "Pictures at an exhibition" di Modest Musorgskij, proposti in una nuova versione dei The Winstons + Esecutori di metallo su carta, con il live visual di Andrew Quinn e la partecipazione del compositore Nicolaj Popov.

Molte partiture di musica classica hanno avuto il destino di essere proposte in varie versioni, ma "I quadri" di Musorgskij originariamente scritti per pianoforte vantano un record con oltre un centinaio di arrangiamenti per orchestra sinfonica, oltre a quello celeberrimo di Maurice Ravel, e almeno altrettante versioni che dal rock arrivano al jazz, fino alla musica elettronica.

È la dimostrazione dell'inesauribile energia della partitura di Musorgskij, ma la particolarità di questa nuova versione è che trae origine da uno stimolo visivo, l'opera video dedicata a "I quadri" da Andrew Quinn.

Partendo da questo allestimento video che reagisce in tempo reale alla musica, il tastierista Enrico Gabrielli in arte Der Maurer (Mariposa, Calibro 35), il percussionista Sebastiano De Gennaro (Baustelle, Luci della Centrale Elettrica), il batterista Lino Gitto (The Rock'n'Roll Circus Experience), il violinista Rodrigo D'Erasmus e il bassista e cantante Roberto Dell'Era (entrambi Afterhours) hanno costruito un nuovo arrangiamento assommando stimoli sia dall'originale per pianoforte di Musorgskij, sia dalla versione rock del 1971 del gruppo britannico Emerson Lake and Palmer.

A loro si aggiunge negli interludi Popov, per chiudere un cerchio attorno a "I quadri": mentre Musorgskij aveva tratto lo stimolo a comporre da una mostra dedicata al suo amico pittore Viktor Hartmann, questa versione a sua volta riporta la musica dentro una dimensione visuale, ma contemporanea.



Esecuzione live **The Winstons** + Esecutori di metallo su carta
Violino **Rodrigo D'Erasmus** (Afterhours) Percussioni **Sebastiano De Gennaro** (Baustelle,
Le Luci della Centrale Elettrica) Tastiere **Enrico Gabrielli** (Calibro 35, Der Maurer)
Basso **Roberto Dell'Era** (Afterhours) Batteria **Lino Gitto** (Ufovalvola)

AURÉLIEN BORY

Questcequetudeviens?

A piece by Aurélien Bory for Stéphanie Fuster

19 - 22 novembre | h 21 | dom 22 h 17 | Teatro Vascello

Durata 60' | Da € 23 a € 25

Incontro al calor bianco quello tra il regista e drammaturgo Aurélien Bory, la danzatrice Stéphanie Fuster, con la collaborazione di José Sanchez e Alberto Garcia, rispettivamente cantaor e chitarrista di flamenco: il risultato è “Questcequetudeviens?”, vale a dire “Che cosa diventi?”, dove vita e morte, flamenco e illusionismo, simboli e rigore, fuoco, aria e acqua si trasformano in un ritratto scenico di donna.

Nel 1996, dopo essersi diplomata in danza, Stéphanie Fuster parte per un corso di flamenco della durata di sei mesi in Andalusia: resta lì per otto anni. In definitiva, lei è una francese che ha la spavalderia di penetrare un universo simbolico tipicamente iberico come il flamenco e la sfrontatezza di divenire una delle sue migliori ballerine, tanto da essere chiamata a collaborare con celeberrime compagnie come quella di Israel Galván.

Aurélien Bory, che l’aveva frequentata prima del suo lungo soggiorno spagnolo, la incontra di nuovo e le dedica uno spettacolo non poco ambizioso: “Questcequetudeviens?”. Con un chitarrista e un cantaor di flamenco, una scenografia di magica semplicità che si anima grazie a un ammaliziato disegno delle luci, senza rinunciare a quell’illusionismo scenico in cui è sapientissimo, Bory mette in scena l’avventura di una donna.

In un’ora, lo spettacolo articola il tempo di Stéphanie Fuster attraverso un universo di simboli: il sogno adolescenziale di diventare una danzatrice, il confronto con una cultura diversa, il rigore dello studio, in un’avventura che dal rosso del fuoco giunge all’aria e al confronto tra il movimento coreografico e l’acqua. E naturalmente la domanda finale “Che cosa diventi?” non riguarda solo la danzatrice e, dal palcoscenico, arriva fino al pubblico.

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Nell'ambito di





« BORY GIÀ AL REF NEL 2010 / 2014 »

Ideazione, Scenografia, Regia **Aurélien Bory** Coreografia **Stéphanie Fuster**
Musiche originali **José Sanchez** Luci **Arno Veyrat** Con **Stéphanie Fuster** (danzatrice), **José Sanchez** (chitarra),
Alberto Garcia (voce) Assistente alla regia **Sylvie Marcucci**, **Hugues Cohen** Set **Pierre Dequivre**,
Arnaud Lucas Suono **Stéphane Ley** Costumi **Sylvie Marcucci** Direzione tecnica **Arno Veyrat**
Direzione di produzione **Florence Meurisse** Sviluppo internazionale **Barbara Suthoff**
Ufficio stampa **Dorothée Duplan (Plan Bey)**

Foto © **Aglaé Bory**

MUSICA | ARTI VISIVE - ITALIA

MAROK | ALESSANDRA CELLETTI BEPPE BROTTTO | MASBEDO

nulla è andato perso

20 - 21 novembre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 75' | Da € 13 a € 15

È un incontro tra il rock progressivo, l'elettronica e l'arte visiva quello che propone "nulla è andato perso", che segna la collaborazione tra i musicisti Gianni Maroccolo, Alessandra Celletti e Beppe Brotto con i il duo MASBEDO.

Già bassista dei Litfiba e poi tra le figure cardine della scena indipendente italiana, Maroccolo, in arte Marok, incontra la pianista Celletti nel 2011 per il progetto "Sketches on Sacagawea" e poi i due collaborano insieme a Claudio Rocchi nel disco "VdB23/Nulla è andato perso".

Da quell'esperienza nasce questo concerto, che vede anche la presenza sul palco di Beppe Brotto e s'incardina su una performance video creata da MASBEDO. Si tratta di Nicolò Massazza e Iacopo Bedogni, duo attivo dal 1999 tra video, performance, fotografia, film e che, per questo progetto, ha creato un apposito allestimento scenico.

Non casualmente "Opening" di Philip Glass apre un impaginato musicale che avvicenda brani italiani -CSI, CCCP, Franco Battiato, Litfiba e degli stessi Maroccolo e Celletti- ad altri della scena internazionale -Tuxedomoon, The Residents, Brian Eno e Hans-Joachim Roedelius- ricomponendo un quadro ampio del rock progressivo.

Ed è in questa chiave che va letta la collaborazione con MASBEDO, che è creativa e non va intesa come puramente ornamentale: fin dai suoi albori -dagli intrighi tra Andy Wharol e i Velvet Underground alle scorriere di Michelangelo Antonioni con i Pink Floyd- spesso e volentieri il rock progressivo è andato a braccetto con le arti visive; questa volta invece, con "nulla è andato perso", MASBEDO, Maroccolo, Celletti e Brotto mettono alla prova quest'alchimia.



◀ MASBEDO GIÀ AL REF NEL 2012 E DIGITALIFE 2011 / 2012 ▶

Basso, Electronics **Marok** Pianoforte, Synth **Alessandra Celletti**
Esraj, Sitar **Beppe Brotto** Visual performing **Masbedo**
Musiche di **Alessandra Celletti, Claudio Rocchi, Philip Glass, Residents,**
Tuxedomoon, Litfiba, Franco Battiato, CCCP/CSI, Brian Eno, Marok

Foto © Alfredo Buonanno

NUOVO CIRCO | PRIMA NAZIONALE - QUÉBEC

LES 7 DOIGTS DE LA MAIN

Cuisine & Confessions

25 - 29 novembre | h 21 | sab 28 h 16 e h 21 | dom 29 h 17

Teatro Brancaccio

Durata 75' | Spettacolo parzialmente in lingua italiana | Da € 24 a € 35

26 novembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Una cucina fornita di tutto punto e funzionante, compresi i fornelli, l'acquaio, il frigo e il forno a microonde: è la scenografia di "Cuisine & Confessions", potente spettacolo di acrobazie culinarie di Les 7 doigts de la main.

Surreale fin dal suo nome, che si può tradurre in "Le sette dita della mano", questa compagnia di teatro-circo del Québec si è imposta sul piano internazionale grazie alla qualità dei suoi artisti, acrobati straordinari, ottimi danzatori e performers di teatro contemporaneo.

Nei suoi spettacoli di fortissimo impatto, la vita quotidiana, anche con le sue routine e banalità, viene esaltata nella dimensione della finzione e del meraviglioso, come in questo "Cuisine & Confessions", di Shana Carroll e Sébastien Soldevila.

La preparazione di veri e propri cibi, perfettamente commestibili, è il momento per straordinari numeri di acrobazia

danzata, ad alto tasso spettacolare e giocati sul tempo di cottura che, come è noto, non perdona.

In quest'atmosfera surreale ed esilarante c'è anche spazio per le confessioni: dal primo bacio al sapore di cioccolato, a una serata solitaria tra una tisana e un barattolo di marmellata, fino ai reconditi segreti delle ricette che ogni famiglia gelosamente custodisce.

Così, il profumo e il sapore che si sprigionano da una pentola, da una padella, o da un mazzetto di erbe aromatiche, vanno a colpire, squadernano il vissuto individuale, i rapporti interpersonali e le relazioni tra culture diverse, da cuocere a fuoco lento in una cucina piena di segreti.

In corealizzazione con

Con il contributo di





Creazione, Regia **Shana Carroll, Sébastien Soldevila**

Interpreti **Sidney Iking Bateman, Héloïse Bourgois, Melvin Diggs, Mishannock Ferrero,**

Anna Kichtchenko, Gabriela Parigi, Emile Pineault, Matias Plaul, Pablo Pramparo

Assistente artistico, Direttore di palco **Sabrina Gilbert** Direzione musicale **Sébastien Soldevila**

Sound engineer **Colin Gagné** Disegno luci **Éric Champoux** Scenografia **Ana Cappelluto** Props **Cloé Alain-Gendreau**

Costumi **Anne-Séguin Poirier** Apparato acrobatico **Yannick Labonté** Acrobatic design **Jérôme LeBaut**

Acrobatic coaching **Francisco Cruz** Assistente alla scenografia **Clara Maria Gonzalez**

Consulente per la cucina **Mat & Alex Winnicki - Satay Brothers** Manager di produzione **Luc Paradis**

Direttore tecnico **Yves Touchette** Musiche originali, Arrangamenti **Nans Bortuzzo, Raphaël Cruz, Colin Gagné,**

Spike Wilner, DJ Pocket Canto **Alexandre Désilets, Frannie Holder** Chitarra **Serge Nakauchi-Pelletier & Benoit Landry**

Ispirato al libro **“Young and Hungry”** di **Suzanne Taylor** C.E.O. **Nassib El-Husseini** Direzione Artistica **Shana Carroll,**

Isabelle Chassé, Patrick Léonard, Gypsy Snider, Sébastien Soldevila, Samuel Tétreault

Direzione touring, Sviluppo, Eventi speciali **Tina Diab** Comunicazione **Marion Bellin**

Foto © **Alexandre Galliez**

MUSICA | PRIMA NAZIONALE - ITALIA

TEMPO REALE ELECTROACOUSTIC ENSEMBLE | MAURICIO KAGEL

Acustica

26 novembre h 21 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 60' | Da € 13 a € 15

Nel panorama delle avanguardie musicali del secondo Novecento, Mauricio Kagel, scomparso nel 2008, è considerato un vero maestro, un inventore che si divertiva a esplorare e addirittura creare mondi sonori del tutto nuovi: “Acustica” è il suo manifesto musicale, che torna in scena in un nuovo allestimento curato dall’ensemble Tempo Reale.

Kagel crea “Acustica” tra il 1968 e il 1970: un periodo di radicali sperimentazioni, spesso molto serie e talvolta anche serieose. Di quegli anni il brano eredita lo spirito per l’avventura e l’azzardo, con l’aggiunta di un senso dell’umorismo irriverente e di uno spregiudicato surrealismo.

L’intero pezzo è basato su un nastro preregistrato e una serie di strumenti acustici, per lo più non tradizionali, come possono essere strumenti folklorici o antichi, oppure macchine da suono completamente inventate.

Agli esecutori, che possono andare da 2 a 5, è richiesto di suonare questi strumenti in maniera libera, creativa ed eterodossa, compiendo però una serie di movimenti, questi sì, molto precisi e talvolta buffi, ai limiti del cabarettismo. Con “Acustica” nasceva infatti un nuovo genere, il teatro strumentale, in cui gesto, movimento, suono, creazione e interpretazione formavano un nuovo modo di intendere la musica, liberato da accademismi e austerità.

L’ensemble Tempo Reale, il centro di ricerca musicale fondato da Luciano Berio, in questa sua interpretazione di “Acustica” crea un vero e proprio allestimento, purificato dagli istrionismi, ma senza perdere l’umorismo di Kagel, sottolineando il complesso ordito sonoro creato dal compositore argentino e portando in primo piano la natura di narrazione squisitamente teatrale del brano.



﴿ TEMPO REALE GIÀ AL REF NEL 1991 / 2013 / 2014 ﴾

Progettazione, Drammaturgia **Jonathan Faralli, Francesco Gioni**
Interpreti **Jonathan Faralli** (percussioni, oggetti), **Monica Benvenuti** (voce, oggetti),
Francesco Canavese (chitarra elettrica, oggetti), **Francesco Gioni** (suoni, oggetti)
Regia del suono **Damiano Meacci**

MUSICA - ITALIA

**GIANNI MAROCCOLO | MASSIMO ZAMBONI
FRANCESCO MAGNELLI | GIORGIO CANALI feat.
GINEVRA DI MARCO E ANGELA BARALDI
LO STATO SOCIALE | APPINO | BRUNORI SAS
MAX COLLINI | FRANCESCO DI BELLA**

Epica Etica Etnica Pathos - 25 anni

Tutto lo sporco degli anni '90 con la tecnologia degli anni '70

27 novembre h 21 | Auditorium Parco della Musica - Sala Sinopoli

Da € 16 a € 27

«Tutto lo sporco degli anni '90 con la tecnologia degli anni '70», recitavano così le note di copertina di “Epica Etica Etnica Pathos” (1990), ultimo disco degli allora CCCP - Fedeli alla linea, pronti a risistemizzarsi nei nuovi CSI. Una trasformazione importante: la fine di un'epoca, la distruzione di un immaginario legato a un vocabolario politico votato al socialismo.

Ecco allora il canto del cigno sulle macerie e i resti di quel muro di Berlino appena distrutto, che già segna il futuro politico globale e prefigura l'imminente caduta del regime sovietico. Un'agonia del pensiero, che frantuma nel tedio di domeniche punk, domeniche italiane e domeniche drogate la fine degli anni Ottanta.

Prima della fine (del comunismo e del gruppo punk rock emiliano) e dopo aver inglobato nella formazione un Gianni Maroccolo in fuga dai Liftiba, insieme a Francesco Magnelli, Ringo De Palma e un giovanissimo Giorgio Canali, i CCCP

si chiudono nella casa colonica settecentesca Villa Pirondini, nella campagna reggiana. Qui registrano, in presa diretta, l'album che li avrebbe traghettati negli anni Novanta: “Epica Etica Etnica Pathos”, una nuova invettiva politica, ma con la desolante e romantica morbidezza di un pathos consumato nel recupero di sonorità e valori popolari, nel solco di un passato sempre circondato da un alone di nostalgico mistero o di epos.

Mai suonato dal vivo, questo album torna a rivivere dopo 25 anni, in un live in cui si riuniscono Gianni Maroccolo, Massimo Zamboni, Francesco Magnelli, Giorgio Canali, insieme alle voci di Ginevra Di Marco e Angela Baraldi e alcuni tra i più importanti esponenti dell'indie italiano. Insieme alla storica formazione, Lo Stato Sociale, Brunori Sas, Appino, Max Collini (Offflaga Disco Pax) e Francesco Di Bella reinterpretano i brani di un disco che ha segnato più generazioni e che è ancora fotografia di una nazione intera.

In collaborazione con





Ideazione Fondazione Fabbrica Europa, Post-CSI
 Di, Con Gianni Maroccolo, Massimo Zamboni, Francesco Magnelli, Giorgio Canali
 Voce Ginevra Di Marco, Angela Baraldi Featuring Lo Stato Sociale, Appino (Zen Circus), Brunori Sas,
 Max Collini (Offlaga disco pax), Francesco Di Bella (24 grana),
 Strumentista aggiunto Andrea Salvadori Fonico sala Vladimir Jagodie Fonico Palco Francesco Felcini
 Tour manager Riccardo Zammarchi "Epica, Etica, Etnica, Pathos" è il quarto
 e ultimo album della band punk-rock CCCP - Fedeli alla linea

Foto © LUIGI GHIRRI / Universal Italia

QUIET ENSEMBLE

The Enlightenment

28 novembre h 18 h 20 h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Durata 40' | Da € 13 a € 15

Suonare la luce è difficile da immaginare, ma si può tentare. Bisogna pensare a un'orchestra sinfonica: la sezione degli archi, gli strumenti a fiato divisi tra i legni e gli ottoni, le percussioni e così via. Bene, ogni strumento diventa una lampada: ecco "The Enlightenment" (l'illuminazione), il primo concerto/performance di luce sinfonica, ideato dal Quiet Ensemble.

Sempre per farsene un'idea, gli archi saranno dei tubi al neon di diverse lunghezze, più corti per i violini primi e secondi, e poi via via più lunghi per viole, violoncelli e contrabbassi. Lampadine tradizionali, alogene, faretto per i fiati, strobo per le percussioni.

Attraverso un circuito elettronico sensibile al flusso della corrente elettrica, ognuna delle luci produrrà anche un suono, che verrà amplificato e trattato in tempo reale dal Quiet Ensemble -Fabio Di Salvo e Bernardo Vercelli- che diventerà così direttore di quest'orchestra.

Del resto, Vercelli e Di Salvo, che hanno formato questo duo nel 2009, non sono nuovi a esperimenti spericolati come questi e, per le loro performance, hanno già creato un'orchestra da camera di topi, un musical per lumache e fatto cantare le banane e altra frutta da tavola.

Dai tempi della Grecia Classica fino all'epoca barocca, sull'onda di un'idea di Platone si è pensato che i corpi celesti producessero una loro musica, tanto che uno scienziato come Keplero mentre studiava le orbite dei pianeti provò addirittura a trascrivere questa musica immaginaria e, oggi, il Quiet Ensemble con la sinfonia luminosa "The Enlightenment" teatralizza il sottile e indissolubile legame che unisce la luce al suono.



◀ QUIET ENSEMBLE GIÀ A DIGITALIFE NEL 2012 / 2013 / 2014 ▶

Ideazione, Performance live **Quiet Ensemble**
Organizzazione **Claudio Ponzana** Curatela **Federica Patti** - roBOt Festival 14

Foto © Elisa D'Errico, roBOt Festival

HOTEL PRO FORMA

Laughter in the Dark

28 - 29 novembre h 21 | Teatro Vascello

Durata 90' | Spettacolo con sovratitoli in italiano | Da € 23 a € 25

28 novembre h 19:30 | **Artist Today** con Rossella Battisti | Foyer

28 novembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Il fascino di un romanzo scabroso e sensuale di Vladimir Nabokov, “Laughter in the Dark” (Risata al buio), raggiunge le scene grazie al collettivo danese Hotel Pro Forma, in un allestimento tra teatro, installazione, arti visive e coreografia.

Nel suo sesto romanzo, per la prima volta Nabokov affronta l’argomento che lo renderà celeberrimo con “Lolita”: infatti “Laughter in the Dark” narra del critico d’arte Albinus che si innamora di Margot, una giovane attrice, e lascia moglie e figlia per andare a vivere con lei, che ricambia le sue attenzioni solo per convenienza.

Su questa base, lo scrittore russo articola una spirale di sensualità e intrighi che terminano tragicamente: una trama che a Hotel Pro Forma serve da rampa di lancio per sviluppare un lavoro di gruppo, affidando la riduzione teatrale

a Mogens Rukov, scrittore tra i fondatori del manifesto Dogma e sceneggiatore di film come “Festen” di Thomas Vinterberg e “Idioti” di Lars von Trier. La regista Kirsten Dehlholm crea assieme ad Adalsteinn Stefansson anche una scenografia/installazione in movimento e dal carattere straniante, funzionale ad articolare in tre atti la vicenda, narrandola da diversi punti di vista e mettendola in scena anche con tecniche cinematografiche e coreografiche, curate da Mette Ingvarsen.

Nel teatro disciplinare di Hotel Pro Forma un ruolo portante lo svolge la musica eseguita dal vivo, caratterizzata dalla presenza del pianoforte e dell’organo, per suggerire atmosfere gotiche: strumenti proposti in cuffia al pubblico nella prima parte dello spettacolo.

Romaeuropa presenta “Laughter in the Dark” di Hotel Pro Forma nell’ambito della Rete europea Theatron. Lo spettacolo sarà accompagnato e arricchito da laboratori, workshops, attività di comunicazione e promozione dedicate che consentano di coinvolgere i nuovi pubblici, specialmente giovani, in maniera inusuale.

Con il supporto del
Programma Cultura dell’Unione Europea



Con il patrocinio di



AMBASCIATA DI
DANIMARCA



Regia **Kirsten Dehlholm** Testo **Mogens Rukov**
Coreografia **Mette Ingvarsen** Disegno luci **Jesper Kongshaug** Musiche **Nils Frahm**
Suono **Kristian Hverring** Scenografia **Kirsten Dehlholm, Adalsteinn Stefansson** Costumi **Henrik Vibskov**
Interpreti **Thomas Mørk** (Albinus), **Clara Fasting Prebensen** (Margot), **Johannes Lillecore** (Rex)

Foto © **Claudi Thyrrstrup**

Hyperion di Bruno Maderna

1 - 2 dicembre h 21 | Teatro Vascello

Da € 18 a € 20

2 dicembre | h 19:30 | **Music Insid(i)e** | Introduzione a Hyperion di Bruno Maderna | Foyer

2 dicembre | **POST IT** al termine dello spettacolo

Uno dei più potenti ed enigmatici pezzi del teatro musicale italiano del secondo Novecento, “Hyperion” di Bruno Maderna torna sulle scene grazie all’allestimento della compagnia di teatro contemporaneo Muta Imago, che si confronta con un capolavoro musicale.

Compositore, direttore d’orchestra, sperimentatore inesausto, Maderna spesso ripeteva: «Il celebre “io non cerco trovo” di Picasso è incompleto se non si attribuisca a quel “trovo” il significato di “creo”». Ed è proprio nell’idea di creazione continua che nasce e si sviluppa il suo “Hyperion”, basato sul romanzo epistolare di Friedrich Hölderlin “Iperione o L’eremita in Grecia”.

Quella di Maderna è un’opera aperta, basata in origine su otto scene che, tuttavia, gli interpreti sono tenuti a smontare e rimontare, creando ogni volta un nuovo “Hyperion”. Dopo la prima alla Biennale di Venezia, il compositore continuò a lavorarci presentando altri due allestimenti scenici nel 1968, nonché quattro versioni da concerto e due suite: tra aggiunte e tagli, ogni versione differisce dall’altra in maniera radicale. Perché è qui la magia di questa lirica in forma di spettacolo:

allora quale “Hyperion” portare in scena? Muta Imago parte proprio dall’idea di apertura per azzardare il suo “Hyperion” di Maderna, come prima di loro hanno fatto altri interpreti: ricordiamo il caso della celeberrima versione di Klaus Michael Grüber, vista nell’edizione del 1992 di RomaEuropa.

«Qual è il posto dell’uomo nel mondo? Questa è la domanda principale posta da questo lavoro», spiegano la regista Claudia Sorace e il drammaturgo Riccardo Fazi di Muta Imago, sensibili alla dimensione esistenziale di “Hyperion”, ai richiami della natura che si contrappone alla disumanizzazione e alla solitudine del protagonista.

Nuova sarà anche la veste musicale, dove oltre al flauto, alla voce di soprano e all’elettronica dal vivo, per la parte dell’orchestra ci saranno delle registrazioni dirette dallo stesso Maderna in varie occasioni, a ricordarci come il compositore continuasse a lavorare sulla sua musica con spirito creativo.



◀ MUTA IMAGO GIÀ AL REF NEL 2008 / 2009 / 2011 / 2013 ▶

Ideazione, Spazio scenico **Muta Imago** Regia **Claudia Sorace** Drammaturgia musicale **Riccardo Fazi**
Performer **Jonathan Schatz** Arrangiamenti musicali, Live electronics **Juan Parra Cancino** Flauto **Karin de Fleyt**
Soprano **Valérie Vervoort** Assistente alla regia **Chiara Caimmi** Direzione tecnica, Video **Maria Elena Fusacchia**
Consulenza al progetto **Alessandro Taverna** Consulenza etica ed estetica **Daniel Blanga Gubbay**
Supporto alle ricerche **Brent Wetters** Luci **Roberto Cafaggini** Costumi **Jonne Sikkema**
Organizzazione **Agnese Nepa** Foto di scena **Luigi Angelucci**
Una coproduzione **Romaeuropa Festival**

ANTONI ABAD

blind.wiki: la mappa di ciò che non si vede

3 dicembre h 17 | La Sapienza - Università di Roma

Ingresso libero

“blind.wiki” è un progetto di comunità interattiva, basato sull'utilizzo di smartphone, che invita le persone non vedenti e ipovedenti a condividere le esperienze e difficoltà della loro vita quotidiana. Non si tratta solamente di un elenco d'impedimenti, ma si propone come luogo di narrazione creato collettivamente, che ha come risultato un'inedita cartografia pubblica sensoriale disegnata dalla prospettiva dei non vedenti e di cui può beneficiare anche il resto della società

L'applicazione “blind.wiki” consente ai partecipanti di pubblicare istantaneamente su internet registrazioni audio geolocalizzate. Inoltre, l'app permette di girare per la città ed essere costantemente aggiornati grazie alle descrizioni pubblicate in precedenza in rete dai partecipanti.

Oltre alle attività di mappatura, “blind.wiki” è strutturata come un network cittadino che incoraggia i partecipanti ad attivarsi affinché i servizi per la comunità non vedente della propria città possano aumentare ed essere migliorati. Il progetto mira a diventare una rete internazionale in cui le persone non vedenti hanno non solo la possibilità di analizzare e confrontare l'accessibilità delle città, ma anche di condividere le esperienze, i racconti e i pensieri di tutto ciò che non si vede.

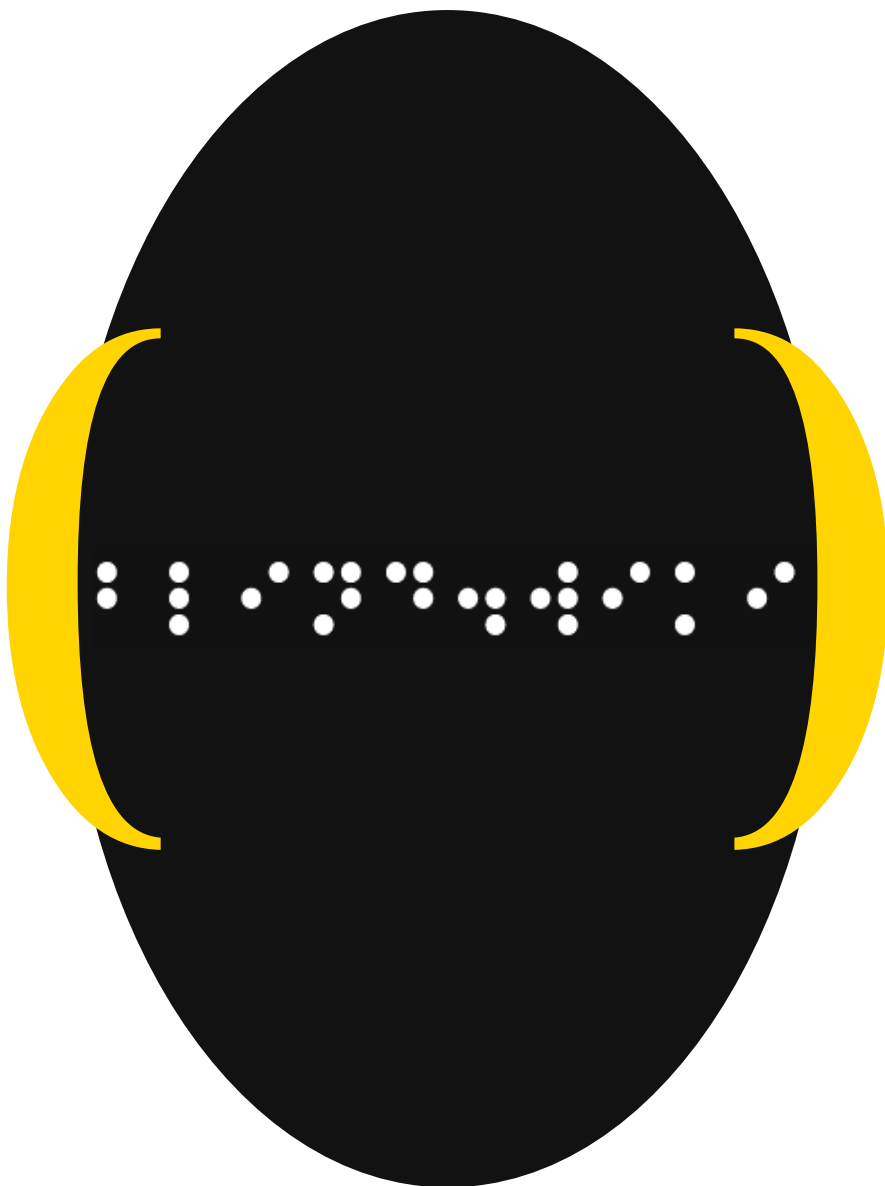
Trenta studenti de La Sapienza - Università di Roma, che hanno utilizzato l'app “blind.wiki” per mappare la città, offriranno il 3 dicembre un tour guidato, nel quale il pubblico potrà godere dell'alternativa cartografia sonora da loro realizzata.

In collaborazione con



Con il contributo e patrocinio di





Progetto **Antoni Abad** Partecipanti **Trenta studenti disabili visivi de La Sapienza - Università di Roma**
Programmazione web e mobile **Matteo Sisti Sette, Amaury Hazan**
Ringraziamenti **Luciano Domenicali, Ugo Viola, Laura Mariottini, Andrea Delluomo, Fabio Mollicone,**
Valentino Catricalà, Roc Parés, Caterina Borelli, Valentina Valentini, Dalila D'Amico,
Rossana Miele, Antonella Zerbinati, Joan Espasa Produzione **Real Academia de España en Roma**
Con il contributo di **Embajada de España en Italia** In collaborazione con **La Sapienza - Università di Roma,**
Sportello per le relazioni con gli studenti disabili La Sapienza

MUSICA - ITALIA

FABIO BONELLI aka PEOPLE FROM THE MOUNTAINS

Matita

5 dicembre h 21 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Da € 13 a € 15 (biglietto unico con Across the line)

Penne, matite e pennarelli, con l'accompagnamento di un pianoforte elettrico, vanno a formare un ensemble musicale perlomeno bizzarro: si tratta di "Matita", nato da un'idea di Fabio Bonelli.

Come in "Musica da Cucina", presente in quest'edizione del Festival, anche in "Matita" Bonelli fa deliberatamente incontrare la realtà quotidiana e l'incanto, allargando la sua poetica al materiale per scrivere e disegnare, che viene trasformato in una curiosa sezione strumentale con precisi compiti musicali.

In "Matita", un vero e proprio complesso di 4 disegnatori ritmici -che rappresenta ormai un'entità consolidata- siede intorno a un tavolo, improvvisando disegni su fogli opportunamente amplificati. Un quartetto che accompagna le creazioni al piano elettrico di Antonello Raggi, che ha curato anche la parte software di audio e video.

Nascono così piccole canzoni estemporanee: improvvisazioni come scarabocchi su carta o disegni sonori abbozzati nell'aria.

Se una delle caratteristiche dei lavori di Bonelli è, appunto, l'improvvisazione, altro aspetto importante è l'apertura a interventi esterni, come nel suo precedente "sii bih dii", da eseguire all'aperto e quindi soggetto agli eventi meteorologici.

"Matita" è anche aperto alla partecipazione degli spettatori, cui nel pomeriggio -prima dello spettacolo- sono riservati dei tavoli con tavolette amplificate dove potersi sedere e disegnare/suonare insieme agli altri interpreti coinvolti. Può dunque nascere un'improvvisazione collettiva, cui aggiungere videoproiezioni dei disegni realizzati, che rimangono come traccia visiva di quanto accaduto.



Piano elettrico **Antonello Raggi** Penne **Fabio Bonelli**
Matite **Luigi Bonelli** Disegno continuo **Susanna Tosatti** Pennarelli **Fabio Valesini**

RHÒ | DANIELE SPANÒ LUCA BRINCHI

Across the line

5 dicembre h 22 | MACRO Testaccio - La Pelanda

Da € 13 a € 15 (biglietto unico con Matita)

Un cantautore e due videoartisti s'incontrano e nasce "Across the line", una serata di musica e immagini creata da Rhò, Daniele Spanò e Luca Brinchi per sospendere il tempo e lo spazio in una dimensione contemporanea.

Musicista eccentrico, che miscela atmosfere folk all'elettronica digitale, Rhò in questi anni si è distinto per la sua produzione di album "casalinghi", in quanto realizzati tra le mura domestiche e tuttavia di grande suggestione e impatto. Recentemente, il suo brano "As you hope" è stato scelto da Ridley Scott per promuovere il suo film per la televisione "Killing Kennedy".

L'incontro con Spanò -videoartista, regista e curatore di mostre- avviene nel solco di un interesse comune, ma reciproco: se da sempre il musicista Rhò è intrigato dalle arti visive -in particolare in video- dal canto suo Spanò è attratto dall'universo dei suoni di cui ha fatto largo uso nelle sue opere e installazioni.

A loro si è aggiunto anche Luca Brinchi, che nel collettivo Santasangre si è distinto per la creazione di ambienti virtuali pensati come scenografie per un teatro non convenzionale, anche questo legato a doppio filo con la musica.

In "Across the line" è il tempo a fare da sentiero ai tre artisti: nella sua dimensione sospesa, dilatata, che conferisce al divenire dei secondi una durata relativa, legata alla percezione individuale. Gli elementi sonori e quelli visivi sono presentati nel loro scorrere, nel loro incrociarsi e svilupparsi fino a raggiungersi nella loro interezza, per toccare una cifra astratta e trascendentale.

Arricchisce il fascino di questo set un complesso di strumenti ad arco: si tratta del Trio Improvviso, ensemble con cui Rhò collabora da tempo per i suoi progetti e, in questo caso, fa d'amalgama tra il folk elettronico del cantautore e la matrice concreta delle immagini dei videoartisti romani.



« RHÒ GIÀ A DIGITALIFE NEL 2014 | SPANÒ GIÀ A DIGITALIFE NEL 2013 / 2014
BRINCHI GIÀ AL REF NEL 2014 E CON SANTASANGRE NEL 2013 / 2012 E DIGITALIFE NEL 2012 »

Interpreti **Rhò** (voce, chitarra, loop station, tastiere), **Daniele Spanò**, **Luca Brinchi** (live video),
Trio Improvviso (viola, violino, violoncello)

Foto © **Daniele Spanò**

DANZA - ITALIA

ALESSANDRO SCIARRONI PER IL BALLETO DI ROMA

TURNING | Symphony of Sorrowful Songs

8 dicembre h 18 | MAXXI - Museo nazionale delle Arti del XXI secolo

Da € 13 a € 15

Ospitato dalle istituzioni nazionali e internazionali più importanti -tra cui il Festival d'Automne à Paris, il Centre Pompidou e Le 104 a Parigi- Alessandro Sciarroni trasporta lo spettatore all'interno di un universo di segni rigorosi e semplicissimi eppure capaci, nella loro reiterazione e scarnificazione, di essere specchio del sentire umano e delle sue relazioni.

Le opere dell'artista sono, peraltro, indefinibili: sospese tra il linguaggio della danza e quello della performance ricercano e trovano una nuova definizione di "performing art", rivolgendosi all'intimità dello spettatore.

Per gli spazi del MAXXI l'artista sceglie di lavorare su una nuova ricerca assieme ai danzatori del Balletto di Roma, storica compagnia -fondata da Bartolomei e Zappolini nel 1960- che è da sempre punto di riferimento di grande prestigio per tutto il territorio nazionale. Accanto a un profondo rispetto nei confronti della

tradizione del balletto, ha favorito negli anni la crescita di nuovi talenti coreografici italiani.

Con la versione "Symphony of sorrowful songs" -titolo che omaggia il compositore polacco Henryk Górecki- Sciarroni si concentra sull'azione che consente al corpo di roteare sul proprio asse. Un site specific dove l'artista mostra i primi materiali del progetto "TURNING", prodotti durante alcuni giorni di creazione con il Balletto di Roma.

In equilibrio costante tra la razionalità della pratica e la perdita d'equilibrio o vertigine, Sciarroni torna a raccontare un io in cerca di se stesso, che tenta faticosamente di relazionarsi con le fragilità della collettività.

La performance sarà presentata nella sala Gianferrari del MAXXI e, durante la giornata dell'8 dicembre, i danzatori del Balletto di Roma condivideranno la loro pratica con i visitatori in diversi spazi del museo.

In collaborazione con

MAXXI

BALLETO DI ROMA
FONDATA DA BARTOLOMEI E ZAPPOLINI NEL 1960

WWW.FONDAZIONEMAXXI.IT



« SCIARRONI GIÀ AL REF NEL 2012 / 2013 »

Invenzione **Alessandro Sciarroni** per il **Balletto di Roma**_direzione artistica **Roberto Casarotto**
Musica **Pablo Esbert Lilienfeld** Cura del progetto **Lisa Gilardino**

CREDITI DI PRODUZIONE

887 Prodotto da Ex Machina Commissionato da Arts and Culture Program del TORONTO 2015 Pan Am e Parapan Am Games Coprodotto da le lieu unique (Nantes), La Comète - Scène nationale de Châlons-en-Champagne, Edinburgh International Festival, Aarhus Festuge, Théâtre de la Ville-Paris, Festival d'Automne à Paris, Romaeuropa Festival, Bonlieu Scène nationale d'Annecy, Ysarca Art Promotions - Pilar de Yzaguirre, Célestins, Théâtre de Lyon, Le Théâtre français du Centre national des Arts d'Ottawa, Le Théâtre du Nouveau Monde (Montréal) Produttore associato Richard Castelli - Epidemic (Europa e Giappone), Menno Plukker - Menno Plukker Theatre Agent (America, Asia -eccetto Giappone-, Oceania, NZ) per Ex Machina Michel Bernatchez Ex Machina è fondata da Canada Council for the Arts, Quebec's Arts and Literature Council e la City of Quebec

May B Coprodotto da Compagnie Maguy Marin, Maison des Arts et de la Culture de Créteil La Compagnie Maguy Marin è sovvenzionata da Ministère de la Culture et de la Communication, la Ville de Lyon, la Région Rhône-Alpes e riceve il sostegno dell'Istituto francese per i suoi progetti all'estero

Nos limites Prodotto da CENTQUATRE-Paris Con il sostegno di Académie Fratellini Creato in residenza a La brèche/Pôle Nationale des Arts du Cirque/Cherbourg-Octeville Questo progetto è stato istituito come parte della formazione del CFA delle arti circensi di Académie Fratellini

Vortex Temporum Prodotto da Rosas Coprodotto da De Munt / La Monnaie (Brussels), Ruhrtriennale, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Théâtre de la Ville (Paris), Sadler's Wells (London), Opéra de Lille, ImpulsTanz (Vienna), Holland Festival (Amsterdam), Concertgebouw Brugge (Bruges) Ringraziamenti Thierry Bae, Jean-Paul Van Bendegem

Verklärte Nacht Prodotto da Rosas Coprodotto da Ruhrtriennale, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg

Conceal | Reveal Prodotto da Sadler's Wells London / Russell Maliphant Company Cocommissionato da DanceEast, The Lowry Salford, The Point Eastleigh Con il supporto dei fondi pubblici di Arts Council England

AlefBa Prodotto da Royaumont Foundation / Transcultural Music Program Coprodotto da Festival International d'art lyrique d'Aix-en-Provence, Marseille Provence 2013 / European Culture Capital 2013, KVS (Belgium), Bozar (Belgium) Con il sostegno di SACEM, French Institute in Cairo

GYMNOPÉDIES | HENRI MICHAUX : MOUVEMENTS GYMONOPÉDIES è prodotto da COMPAGNIE MARIE CHOUINARD Coprodotto da Les Nuits de Fourvière (Lyon, France) Supportato da Carolina Performing Arts (Chapel Hill, United States), ImPulsTanz (Vienna) HENRI MICHAUX : MOUVEMENTS è prodotto da COMPAGNIE MARIE CHOUINARD Supportato da ImPulsTanz (Vienna) Direttore prove TBC Tour manager Marie-Pier Chevrette Direttore tecnico, Direttore luci Robin Kittel-Ouimet Stage manager Noémie Avidar Suono Joël Lavoie La COMPAGNIE MARIE CHOUINARD ringrazia Conseil des arts et des lettres du Québec, Canada Council for the Arts, Conseil des arts de Montréal

Kaash Prodotto da Farooq Chaudhry Produttore associato per il revival Bia Oliveira Kaash è stato creato con il generoso supporto di Southbank Centre (London), Tramway (Glasgow), Vooruit (Gent), Sampad (Birmingham), DanceEast (Ipswich), Maison des Arts de Créteil, Wexner Center for the Arts presso la Ohio State University con il supporto della Doris Duke Charitable Foundation Kaash ha ricevuto, inoltre, il generoso supporto di The Quercus Trust, The Jerwood Space, Birmingham DanceXchange Il revival 2014 di Kaash ha ricevuto supporto presso la residenza Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance, London Akram Khan è un artista associato di Sadler's Wells, London Con il supporto di Arts Council England

Mount Olympus - To glorify the cult of tragedy - A 24h performance Prodotto da Troubleyn/Jan Fabre Coprodotto da Berliner Festspiele/Foreign Affairs,

Concertgebouw Brugge/December Dance, Julidans 2015 Amsterdam Con il supporto della città di Antwerp & Angelos, Antwerp Troubleyn/Jan Fabre è supportato dal Governo Fiammingo Presentato da Romaeuropa Festival

Operetta burlesca Prodotto da Sud Costa Occidentale

Distribuito da Amuni /Alessandra Simeoni

Le mouvement de l'air Prodotto da Adrien M / Claire B Coprodotto da Théâtre de L'Archipel, scène nationale de Perpignan, Le Cirque-Théâtre d'Elbeuf, La Brèche, Pôle national des arts du cirque, Cherbourg-Octeville, Festival GREC, Barcelone (Spain), DICRéAM, Romaeuropa Festival (Italy), Centre des Arts d'Enghien-les-Bains, scène conventionnée pour les écritures numériques, Maison des Arts, scène nationale de Créteil et du Val-de-Marne, Espace Jean Legendre, Théâtre de Compiègne, scène nationale de l'Oise en préfiguration, L'Odyssée, institut national des arts du mime et du geste de Périgueux, L'Hexagone, scène nationale Arts-Sciences de Meylan, Centre chorégraphique national de Créteil et du Val-de-Marne / Cie Käfig, dans le cadre de l'Accueil Studio Con il supporto di Le Toboggan, scène conventionnée de Décines, Les Substances, laboratoire international de création artistique (Lyon), Maison de la culture de Nevers et de la Nièvre La Adrien M / Claire B Company è accreditata presso DRAC Rhône-Alpes, Rhône-Alpes Region con il supporto della città di Lyon

Stimmung Prodotto da Nicholas Sherwood per VOXNOVA

Giulio Cesare. Pezzi staccati. Intervento drammatico su William Shakespeare

Prodotto da Societas Raffaello Sanzio Nel quadro de "e la volpe disse al corvo. Corso di linguistica generale" Progetto speciale della città di Bologna 2014

Musica da Cucina Prodotto da People From The Mountains Distribuito da People From The Mountains, Wakeupandream

Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile Prodotto da Teatro Biondo Stabile di Palermo in collaborazione con 67° Ciclo Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza

Softer Swells Creato con il supporto di The Arts Council and Dance Ireland Produttore Ellie Creighton Tour supportato da Culture Ireland Aoife McAtamney è stata selezionata per Aerowaves Twenty nel 2014 / Aerowaves - dance across europe

Tiny Con il sostegno di Romaeuropa Festival, CSC di Bassano del grappa, L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, DIDstudio / Ariella Vidach AiEP In collaborazione con Kollatino Underground, PIMOFF, Goteborg Operans Danskompany, Imacelli di Certaldo, Cascina Valdalpozzo

West End Prodotto da Zebra Cultural Zoo Coprodotto da Act Your Age Coprodotto e in residenza presso Carrozzerie | n.o.t (Roma) Con il Sostegno di CSC Bassano, Nederlandse Dansdagen (NL), Dance House Lemesos (Cyprus), DID Dance Identity (Austria), Inteatro Festival (Ancona), Teatro Fondamenta Nuove (Venezia)

Idiot-Syncrasy Commissionato da The Place, Finanziato da Arts Council England Supportato da Yorkshire Dance, Cambridge Junction, Centro per la Scena Contemporanea (Bassano del Grappa) e BAD Festival (Bilbao) Selezionato per il network europeo Aerowaves 2015 Ringraziamenti Roberto Casarotto, Dantzagunea, Wieke Eringa, El Graner, Keren Kossow, Justyna Latoch, Lola Maury, Laura Ortu, Alicia Otxandategi, SÍN Culturalis Központ, Jitka Tumova, Ann Van den Broek Idiot-Syncrasy fa parte di Triple Bill con il supporto di Aerowaves - dance across europe ed è cofinanziato dal Creative Europe Programme dell'Unione Europea

Please me Please Prodotto da Bitter Sweet Dance / Liat T. Waysbort Coprodotto da Dansateliers, Rotterdam Distribuito da Liat T. Waysbort, Hit Me Productions Con il sostegno di Annette van Zwolle, Kristin De Groot / Johan Cuperus Please me Please fa parte di Triple Bill con il supporto di Aerowaves - dance across europe ed è cofinanziato dal Creative Europe Programme dell'Unione Europea

Conditions of Being a Mortal, Movement I., Movement III. Coprodotto da Ministry of Human Resource (H), National Cultural Fund (H), Budapest City IX. district, Zagreb

Dance Company & Art Centre Svetvincenat (HR) Con il sostegno di Ministry of Human Resource (H), National Cultural Fund (H), Budapest City IX. district, New Performing Arts Foundation (H), Workshop Foundation (H), SÍN Cultural Center (H), OFF Foundation (H), Zagreb Dance Company & Art Centre Svetvincenat (HR) Conditions of Being a Mortal, movement I. movement III. fa parte di Triple Bill con il supporto di Aerowaves - dance across europe ed è cofinanziato dal Creative Europe Programme dell'Unione Europea

Wagner & Ligeti Prodotto da Albert Quesada / Klein Verzet Vzw Coprodotto da Life Long Burning/workspacebrussels, Charleroi Danses, Kunstencentrum BUDA, PACT Zollverein (Départs) Distribuito da Curtain Call Productions Con il contributo di Life Long Burning, Départs sostenuti da Culture Programme of the European Union Con il supporto delle autorità fiamminghe del Vlaamse Gemeenschapscommissie In collaborazione con wp Zimmer, TAKT/Provinciaal Domein Dommelhof, STUK, El Graner, Kunstencentrum Monty

ApersonA Prodotto da Cie Projet 11 Coprodotto da Association pour la danse contemporaine ADC - Geneva, Theater Südpol - Luzern, Theatre DeSingel - Antwerp, Prairie - Migros Cultural Percentage Con il supporto di City of Geneva, City of Vernier, Lottery romande, Nestlé for Art foundation, Swiss Arts Council Pro Helvetia

ODE TO THE ATTEMPT (a solo for meself) Prodotto da Grip vzw Distribuito da Line Rousseau / A propic Con il sostegno di B-project European network In partnership con Jheronimus Bosch 500 (NL), Comune di Bassano del Grappa (IT), Dance Umbrella London (UK), La Briqueterie/CDC du Val de Marne (FR), D.ID Dance Identity (AT), Festival CEMENT (NL), Dansateliers Rotterdam (NL) Con il supporto di Dutch Performing Arts Fund Ringraziamenti Jeroen Bosch, Kristin de Groot, Michel Spang, Joris van Oosterwijk

Schwanengesang D744 (Canto del Cigno) Prodotto da Societas Raffaello Sanzio Coprodotto da Festival d'Avignon, La Monnaie/De Munt (Bruxelles)

Laika Prodotto da Fabbrica srl Coprodotto da Romaeuropa Festival Distribuito da Associazione Culturale Lucciola

Animali da bar Prodotto da Fondazione Teatro della Toscana

Pictures at an exhibition Prodotto da Andrew Quinn, Esecutori di Metallo su Carta, The Winstons Coprodotto da Rodrigo D'Erasmus, Sebastiano De Gennaro, Enrico Gabrielli, Roberto Dell'Era, Lino Gitto Distribuito da Modernista

Questcequetudeviens? A piece by Aurélien Bory for Stéphanie Fuster Prodotto da Compagnie 111 - Aurélien Bory Coprodotto e in residenza presso Festival iMira! / TnBA (Bordeaux), Théâtre Vidy (Lausanne) Con il sostegno di Théâtre Garonne scène européenne (Toulouse), Scène nationale de Cavaillon, La Fabrica Flamenca (Toulouse), La Grainerie Fabrique des arts du cirque et de l'itinérance (Balma) Compagnie 111 - Aurélien Bory è sostenuta da Ministère de la Culture et de la Communication - Direction Régionale Midi-Pyrénées, Région Midi-Pyrénées, Ville de Toulouse, Conseil Général de la Haute-Garonne Aurélien Bory è artista associato di Le Grand T - Théâtre de Loire Atlantique / Nantes Aurélien Bory è artista invitato di TNT - Théâtre National de Toulouse Midi-Pyrénées Aurélien Bory è artista supportato da Le Théâtre de l'Archipel scène nationale de Perpignan

nulla è andato perso Prodotto da NEAP Coprodotto da Centro Commerciale Campania

Cuisine & Confessions Coprodotto da CNCDC Châteauvallon - Centre National de Création et de Diffusion Culturelles (Ollioules, France), Espace Jean Legendre, Théâtre de Compiègne - Scène nationale de l'Oise en préfiguration (Compiègne, France), Grand Théâtre de Provence (Aix-en-Provence, France), Thomas Lightburn Producer (Vancouver, Canada), TOHU (Montreal, Quebec) Les 7 doigts de la main è supportato da Conseil des art et des lettres du Québec, Conseil des arts du Canada, Conseil des arts de Montréal

Acustica Prodotto da Tempo Reale

The Enlightenment Coprodotto da roBOt Festival, Teatro Potlach Partner Artisti Drama, Q-02 Bruxelles

Epica Etica Etnica Pathos Produzione artistica Francesco Magnelli Coprodotto da Fabbrica Europa, La Scena Muta

Laughter in the Dark Prodotto da Hotel Pro Forma, Republique Coprodotto da Republique, Sirenos Festival, Teart, Hotel Pro Forma Distribuito da Quaternaire (Paris) Con il supporto di Bikubenfonden, Toyotafonden, Oticonfonden, Beckettffonden, Goethe Institute Partner MAC Cosmetics, Teater & Lysteknik Hotel Pro Forma è supportato da Danish Arts Council's Committee for the Performing Arts

Hyperion di Bruno Maderna Prodotto da Muta Imago, Sagra Musicale Malatestiana, Romaeuropa Festival In collaborazione con Kunstencentrum Vooruit - Gent, Muziektheater Transparant - Antwerp, Orpheus Instituut - Gent, Hermes Ensemble - Antwerp, Santarcangelo International Festival of the Arts 2015, AMAT Marche, L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino, Rialto Sant'Ambrogio, Carrozzerie | n.o.t - Roma

Matita Prodotto da People From The Mountains Distribuito da People From The Mountains, Wakeupandream Supporto tecnico AGON

TURNING | Symphony of Sorrowful Songs Prodotto da Balletto di Roma Da un'idea sviluppata all'interno del progetto Migrant Bodies al Centro per la Scena Contemporanea Bassano del Grappa (Italy), La Briqueterie - Centre de Développement Chorégraphique du Val de Marne (Francia), Circuit-Est (Québec), The Dance Centre (British Columbia), HIPPI The Croatian Institute for Dance and Movement (Croazia) Sostenuto da Programma Cultura 2007-13 dell'Unione Europea, La Biennale di Venezia_Biennale College 2015

360°

ROMAEUROPA

FORMAZIONE | EDUCAZIONE
INCONTRI | SCRITTURE | ARCHIVIO

**IRIDICO DANZA • RACCONTI DI SCENA • L'ALTRA DANZA
DNAPICTURES • DनावISIONI • DNAMOVIE • DNAWORDS
MÒSSO • INACT • ARTIST TODAY • MUSIC INSID(I)E
WARMING UP! • LET'S DANCE • DNAEUROPE MEETS
AEROWAVES • POST IT • MINIMUM FAX • DEEZER
IL NUOVO ARCHIVIO • OPIFICIO ROMAEUROPA**

INformazione / PER STUDENTI, ASPIRANTI CRITICI, FOTOGRAFI E VIDEOMAKERS

iriDico danza

iriDico danza è un progetto formativo d'approfondimento dedicato alla danza contemporanea che, quest'anno, giunge alla sua quinta edizione. IriDico danza si basa sull'osservazione partecipata di una rosa di spettacoli di danza del Romaeuropa Festival 2015 e si rivolge a un gruppo di quindici studenti provenienti dai corsi di laurea triennale e magistrale della **Facoltà di Lettere de La Sapienza - Università di Roma**. Gli studenti affrontano la visione degli spettacoli di danza guidati da **Ada D'Adamo**, con attività d'introduzione e di riflessione, prima e dopo le singole visioni. Il progetto iriDico danza costituisce credito formativo.

Racconti di scena - strumenti per la scrittura critica e accompagnamento alla visione

Racconti di scena è il progetto che la Fondazione Romaeuropa dedica a giovani che intendano compiere un percorso teorico-critico d'avvicinamento alla scena contemporanea della danza e del teatro. Il laboratorio propone a un massimo di 15 partecipanti, selezionati tramite call, la visione di 6 spettacoli del Romaeuropa Festival (3 di teatro e 3 di danza), guidati da **Graziano Graziani**. Nel corso del laboratorio, ai partecipanti sarà richiesta la scrittura di alcuni testi critici, che saranno pubblicati sul sito della Fondazione Romaeuropa.

Per informazioni e costi: promozione@romaeuropa.net

L'altra danza

L'altra danza è un progetto d'avvicinamento ai linguaggi della danza contemporanea che, pensato per gli allievi della **Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma**, giunge quest'anno alla sua seconda edizione. I ragazzi, già iniziati allo studio della storia della danza e del balletto, sono gradualmente accompagnati alla scoperta delle forme più recenti del linguaggio della coreografia nelle sue intersezioni e contaminazioni con altri linguaggi artistici, attraverso la visione di tre spettacoli di danza del Romaeuropa Festival 2015. La straordinaria "Verklärte Nacht" di Anne Teresa De Keersmaeker, l'intenso "Conceal | Reveal" di Russell Maliphant e il magnetico "Kaash" di Akram Khan. La visione dei tre spettacoli è preceduta da un incontro introduttivo e seguita da uno conclusivo, a cura di **Donatella Bertozzi**.

DNApictures

DNApictures è un laboratorio pratico di fotografia di scena che nasce nel 2014 dalla collaborazione con **Officine Fotografiche Roma** e si rivolge ad aspiranti fotografi di scena che, durante DNAeuropa, possono confrontarsi e lavorare con giovani coreografi. Il progetto si concentra nella settimana di DNAeuropa, sotto la direzione di **Samantha Marenzi** e si conclude nel mese di dicembre con una mostra espositiva degli scatti più significativi. Il progetto non solo è un'opportunità per gli aspiranti fotografi, ma anche per gli artisti che attraverso questa collaborazione possono aggiungere al proprio portfolio nuove fotografie.

Per informazioni: didattica@officinefotografiche.org

DNAvisioni

DNAvisioni è un progetto pratico-teorico di approfondimento delle tecniche corporee che si rivolge agli studenti di scuole di danza private del territorio romano e provincia, invitandoli a indagare, attraverso la visione e il fare, le tematiche proposte dagli artisti del focus DNAeuropa. La peculiarità del progetto è la collaborazione di quattro docenti, **Diana Damiani, Maria Grazia Grosso, Chiara Ossicini e Ketty Russo**, che insieme analizzano una rosa degli spettacoli di DNAeuropa e al termine la riassumono e la restituiscono attraverso un'esperienza fisica con un laboratorio a otto mani.

Per informazioni e costi: promozione@romaeuropa.net

DNAmovie

DNAmovie è un progetto che nasce nell'ambito di DNAeuropa meets Aerowaves e coinvolge dieci giovani appassionati di videodanza che coordinati da **Jacopo Ardolino** realizzano in occasione della presentazione qui a Roma delle tre compagnie aerowaves selezionate -Igor and Moreno, Liat Waysbort, Hodworks- delle pillole video e un piccolo video della giornata, in formato light per una condivisione in rete tra i diversi partner del network e non solo.

Per informazioni: promozione@romaeuropa.net

DNAwords

DNAwords è un progetto di scrittura creativa attraverso strumenti multidisciplinari che coinvolge un gruppo di dieci giovani critici italiani e bloggers ai quali si chiede di analizzare e produrre le loro interpretazioni dei lavori degli artisti selezionati dalla Fondazione Romaeuropa, dal network **Aerowaves** e degli artisti di DNAeuropa. Coordinati e stimolati da **Sergio Lo Gatto**, i dieci critici, attraverso parole, foto, collage sui social media e altri strumenti, offrono al pubblico una visione speciale della settimana DNAeuropa. Il materiale sarà prodotto sia in italiano, che in inglese.

Per informazioni: slgteatro@gmail.com

mòsso / DYNAMIS

mòsso è un progetto di formazione e comunicazione ideato da **DYNAMIS** per la trentesima edizione del Romaeuropa Festival che prevede il coinvolgimento di venti ragazzi. mòsso è un percorso d'esplorazione degli spazi del festival; i partecipanti sono invitati a perdersi alla deriva -senza i canonici punti di riferimento- negli spettacoli scelti e a muoversi attivamente nel percorso di stimoli, strutturato per destare un'attenzione emotiva al particolare. mòsso diviene una risposta corale, in geometrie labirintiche di dettagli, legata alle cromature drammaturgiche degli spettacoli e allo sguardo dei ragazzi sul festival.

InACT / TEATRO AZIONE

InACT è un percorso articolato di laboratorio pratico e di visione ideato per gli studenti della scuola di recitazione **Teatro Azione**. Alla fase pratica di laboratorio, un workshop per attori con Emma Dante, si affiancherà quella di visione dello spettacolo "Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile". La fase di discussione e rielaborazione, che concluderà l'esperienza, sarà guidata da uno degli insegnanti della scuola, **Valentino Villa**.

Informazione / PER IL GRANDE PUBBLICO

Artist today

Artist today, nato dall'esperienza di Choreographers today, è il progetto pensato per il grande pubblico al quale si offre la possibilità di conoscere meglio -attraverso sei ritratti monografici- alcuni degli artisti ospiti del Romaeuropa Festival 2015. Nelle ore precedenti la prima, in trenta minuti **Rossella Battisti** introduce il pubblico al linguaggio coreografico, teatrale e musicale degli artisti ospiti.

Robert Lepage | 23 settembre h 19:30 | Teatro Argentina
Anne Teresa De Keersmaeker | 2 ottobre h 19:30 | Teatro Argentina
Russell Maliphant | 6 ottobre h 19:30 | Teatro Argentina
Fabrizio Cassol | 8 ottobre h 19:30 | Teatro Argentina
Hotel Pro Forma | 28 novembre h 19:30 | Teatro Vascello

Con il biglietto dello spettacolo puoi accedere gratuitamente ad Artist today.

Music Insid(i)e / Incontri di guida all'ascolto di musiche del nostro tempo

Il ciclo Music Insid(i)e, curato da **Nuova Consonanza** in collaborazione con il Romaeuropa Festival, è un invito a superare il pregiudizio che associa la peculiare natura sperimentale e innovativa della musica contemporanea con la scarsa comprensibilità per gli ascoltatori. Attraverso una serie d'incontri destinati a un pubblico non specializzato, nei quali vengono esposti in modo semplice e diretto le intenzioni dei compositori e i contenuti di opere musicali del nostro tempo, lo spettatore avrà modo di vivere l'esperienza di ascolto della musica di oggi in maniera più consapevole e di trarne un piacere più compiuto e profondo. Gli incontri si terranno subito prima degli spettacoli ai quali si riferiscono e negli stessi luoghi.

Vortex Temporum | Anne Teresa De Keersmaeker | 3 ottobre h 19:30 | Teatro Argentina
Stimmung | Voxnova Italia | 23 ottobre h 19:30 | MACRO Testaccio - La Pelanda
Hyperion di Bruno Maderna | Muta Imago | 2 dicembre h 19:30 | Teatro Vascello

Con il biglietto dello spettacolo puoi accedere gratuitamente a Music Insid(i)e.

Warming up!

Warming up! è un progetto di partecipazione fisica destinato al pubblico delle proposte del focus DNAEurope del Romaeuropa Festival 2015. Il progetto sperimentale coinvolge, in quest'edizione, gli artisti del focus DNAEurope meets Aerowaves, Igor Urzelai, Moreno Solinas, Liat Waysbort, Adrien Hod e Ioannis Mandafounis con Elena Giannotti.

In trenta minuti i coreografi coinvolti insegnano una frase coreografica -estrapolata dalla performance in programma, particolarmente significativa- al pubblico, aiutandolo ad entrare nel proprio pensiero coreografico e nella dimensione esperienziale utile alla fruizione.

Igor Urzelai, Moreno Solinas, Liat Waysbort, Adrien Hod | 4 novembre h 20 | Teatro India
Ioannis Mandafounis, Elena Giannotti | 6 novembre h 20 | Teatro India

Con il biglietto Triple Bill accedi gratuitamente al warming up!

DNAEurope meets Aerowaves

DNAEurope meets Aerowaves è un progetto di presentazione del network **Aerowaves** del quale la Fondazione Romaeuropa è partner da quest'anno. In un giorno, il 4 novembre, negli spazi del Teatro India si terranno tre spettacoli, un incontro con il fondatore del network **John Ashford** e un warming up! con gli artisti ospitati, oltre alla condivisione di tante informazioni per i giovani coreografi italiani.

Presentazione Aerowaves con John Ashford | 4 novembre h 20:30 | Teatro India

Con il biglietto Triple Bill accedi gratuitamente a DNAEurope meets Aerowaves

Informazione / PER DANZATORI PROFESSIONISTI

Let's dance

La Fondazione Romaeuropa, in occasione del Romaeuropa Festival, organizza in tandem con il **Balletto di Roma** e l'**European Dance Alliance Valentina Marini Management** quattro workshops pratici per danzatori professionisti con **Femke Gyselinck** della compagnia **Rosas** di Anne Teresa De Keersmaecker, **Nicola Monaco** della **Akram Khan Company**, **Carys Staton** della compagnia di Russell Maliphant e **Ioannis Mandafounis** con **Elena Giannotti**.

Per informazioni e costi:

comunicazione@ballettodidiroma.com / +39 06 90375236

europeandancealliance@gmail.com / +39 348 9119482

I progetti DNAPictures, DNAMovie, DNAWords, warming up! e DNAEurope meets Aerowaves rientrano le attività finanziate dal network Aerowaves nell'ambito dell'Audience Development Fund con il sostegno del Programma Creative Europe dell'Unione Europea.

POST IT

a cura di Matteo Antonaci

#Postit

Un nome in grado di richiamare la rapidità di comunicazione dei celebri fogliettini gialli per le note, tanto quanto il linguaggio dinamico dei social network: POST IT, il nuovo progetto della Fondazione Romaeuropa per gli incontri post-spettacolo.

Un ponte tra scena e attualità con incursioni nel mondo del web e delle nuove tecnologie, del cinema, della radio, dello sport, della politica, del sociale, ma anche della cucina, della danza e del teatro. Un nuovo modo di creare incontri, pensati non solo come dedicati alla performance, ma per generare nuovi punti di vista; questo diventa possibile con personalità appartenenti ad ambiti disciplinari differenti, per offrire al pubblico una prima possibilità di dialogo, da postare e ri-postare sia off che online sui canali di Romaeuropa.

Dopo il grande successo della social television, con POST IT abbiamo deciso di portare l'esperienza sociale e social anche in teatro: lo spettacolo non finisce più quando si chiude il sipario, ma continua, tanto in sala, quanto in rete.

SETTEMBRE

giovedì 24 | **ROBERT LEPAGE**

OTTOBRE

giovedì 1 | **la compagnia di NOS LIMITES**

domenica 11 | **MARIE CHOUINARD**

venerdì 23 | **ADRIEN M / CLAIRE B**

NOVEMBRE

giovedì 5 | **EMMA DANTE**

mercoledì 11 | **ASCANIO CELESTINI**

sabato 14 | **CARROZZERIA ORFEO**

mercoledì 26 | **LES 7 DOIGTS DE LA MAIN**

sabato 28 | **HOTEL PRO FORMA**

DICEMBRE

mercoledì 2 | **MUTA IMAGO**



MINIMUM FAX RACCONTA IL FESTIVAL

Una nuova collaborazione all'insegna della letteratura e della nuova narrativa italiana quella tra Romaeuropa Festival e minimum fax. A vent'anni dalla sua nascita, la casa editrice italiana vanta molteplici attività, che abbracciano un campo d'indagine ampio, capace di spaziare dall'editoria narrativa e saggistica, al cinema, per arrivare alle letture dal vivo di matrice teatrale.

Primo risultato di questa collaborazione è la produzione di 12 programmi di sala, per altrettanti spettacoli del Romaeuropa Festival 2015, a cura di 12 autori -tra i migliori della narrativa italiana contemporanea- selezionati da **Christian Raimo** per minimum fax. I programmi di sala, oltre a essere strumento informativo, sono così progettati per offrire allo spettatore una nuova modalità d'avvicinamento allo spettacolo, attraverso delle letture creative da collezionare.



GIORDANO TEDOLDI > May B
ROSELLA POSTORINO > Nos limites
VALERIO MATTIOLI > Gymnopédies | Henri Michaux : Mouvements
ROSELLA MILONE > Kaash
CARLO MAZZA GALANTI > Operetta burlesca
FRANCESCO LONGO > Le mouvement de l'air
NADIA TERRANOVA > Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile
PAOLA SORIGA > Laika
VERONICA RAIMO > Animali da bar
FABIO SEVERO > Questcequetudeviens?
FRANCESCO PACIFICO > Epica Etica Etnica Pathos - 25 anni
CLAUDIA DURASTANTI > Laughter in the Dark

Collaborano, inoltre, alla stesura dei programmi di sala di Romaeuropa Festival 2015:

Rossella Battisti > Conceal | Reveal | **Donatella Bertozzi** > Verklärte Nacht
Luca Del Fra > AlefBa | Stimmung | Hyperion di Bruno Maderna | Sonatas and Interludes
Acustica | Pictures at an exhibition | Schwanengesang D744
Mount Olympus - To glorify the cult of tragedy **Piersandra Di Matteo** > Giulio Cesare. Pezzi
staccati | **Anna Maria Monteverdi** > 887 **Andrea Penna** > Vortex Temporum
Don Pasta > Cuisine & Confessions | **Elisa Biscotto** > DNAeurope

LA MUSICA DEL Ref15 SU DEEZER

Romaeuropa Festival rinnova la partnership con Deezer, il primo servizio mondiale per la musica in streaming, disponibile in oltre 180 paesi, con un catalogo che supera i 35 milioni di brani. Una collaborazione nata nel segno di una nuova modalità d'approccio all'ascolto musicale, che trova proprio nelle nuove piattaforme virtuali dedicate allo sharing, allo streaming e nei social media il suo catalizzatore.

Attraverso focus sugli artisti, playlist dedicate e contenuti speciali, tutti disponibili accedendo al profilo Romaeuropa Festival su Deezer all'url [deezer.com/profile/500285441](https://www.deezer.com/profile/500285441) è possibile seguire la programmazione musicale del Festival, ascoltandone il mood e le atmosfere e ripercorrendo la discografia degli artisti.

Un altro strumento per avvicinarsi al Festival e fare RiCreazione con tutte le sue nuove colonne sonore.

Scarica gratis l'app di Deezer o registrati gratis a [deezer.com](https://www.deezer.com) e ascolta tutta la musica che vuoi!



IL NUOVO ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE

All'inizio di quest'anno, l'archivio della Fondazione Romaeuropa ha ricevuto il riconoscimento d'interesse storico particolarmente importante, con decreto del 13 ottobre 2014 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e notifica della Soprintendenza Archivistica per il Lazio.

Tale riconoscimento rafforza e gratifica il lavoro svolto dalla Fondazione Romaeuropa che, dalla fine degli anni '80, cura il progetto dell'archivio mirato alla raccolta, riordino, conservazione e divulgazione dei materiali video e cartacei ricevuti e prodotti in occasione delle sue attività artistiche nazionali e internazionali. L'archivio è conservato nei locali dell'Opificio Romaeuropa ed è consultabile in sede su prenotazione.

Protagonista, negli ultimi anni, di diversi passaggi e momenti di trasformazione in sinergia con la Direzione Generale Archivi (DGA) e la Soprintendenza Archivistica per il Lazio, l'archivio della Fondazione Romaeuropa è oggi online con oltre 2.651 titoli. L'open source Collective Access, piattaforma informatica di supporto al progetto, ne permette la ricerca ed esplorazione, garantendo l'interoperabilità con il Sistema Archivistico Nazionale (SAN), potenziando la visibilità della documentazione della Fondazione a livello nazionale.

In collaborazione con la DGA e la Soprintendenza Archivistica per il Lazio, sono in agenda -durante il Romaeuropa Festival 2015- due appuntamenti dedicati alla scoperta di tale patrimonio:

5 ottobre | h 18:00 | OPIFICIO ROMAEUROPA **Presentazione dell'archivio in Collective Access**

con

Mauro Tosti Croce - Soprintendente Archivistico per il Lazio
Cristina Farnetti - Direzione Generale Archivi

11 novembre | h 18:00 | OPIFICIO ROMAEUROPA **Documentario "Armonie dell'Estasi, Philip Glass, la musica Sufi, il Pakistan" (1998)**

con

Irene Chellini - Antropologa esperta di tradizioni musicali Sufi in area iranica

Info: romaeuropa.net/archivio | musica.san.beniculturali.it

OPIFICIO ROMAEUROPA

Da fabbricato manifatturiero a fucina della creatività | Via dei Magazzini Generali 20/a - Roma

Composto da spazi modulari e perfetto connubio di qualità estetica e funzionale, l'Opificio Romaeuropa -sede della Fondazione Romaeuropa- è una location esclusiva per eventi, incontri, workshop, set.

Immerso nel dinamico quartiere Ostiense, è articolato su due livelli e può ospitare circa 100 persone a platea e 200 in piedi. La struttura dispone di uno spazio multifunzione completamente oscurabile di 200mq, attrezzata con schermo di proiezione, sound system e proiettore, completo di regia audio/video e utilizzo cucina per base logistica.

Per informazioni e contatti:

OPIFICIO@ROMAEUROPA.NET / +39 06 45553063





THEATRON

Engaging | New | Audiences

Nelle parole di Bertolt Brecht: «Un teatro senza un pubblico non ha un senso», riconosciamo tutti l'importante ruolo che questo riveste e ha sempre rivestito nelle nostre vite, unito alla sua capacità di esplorare e sviluppare nuove e creative forme di coinvolgimento della società civile. Negli ultimi due anni, la Fondazione Romaeuropa e altre 11 organizzazioni internazionali si sono strette intorno a questa “mission” grazie a Theatron, un progetto quinquennale supportato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Cultura. Per implementare obiettivi così ambiziosi, il network Theatron si è prefissato un ricco programma di lavoro, che vede collaborazioni artistiche tra i partner, attività di coinvolgimento del pubblico e attività che promuovano la costruzione di collaborazioni a lungo termine. I partner ufficiali di Theatron -per quanto numerosi altri teatri associati da tutta Europa partecipino alle attività del network- sono i seguenti:

Odense Teater, Danimarca - Fondazione Romaeuropa, Italia - Théâtre de Gennevilliers, Francia
Sadler's Wells, United Kingdom - Staatsschauspiel Dresden, Germania - Divadlo Archa Theatre,
Repubblica Ceca - Uppsala Stadsteater, Svezia - Aalborg Teater, Danimarca - Freie Universität Berlin
(IKM), Germania - Sheffield Theatres, United Kingdom - Hellerau Dresden, Germania - Aarhus Teater,
Danimarca

theatron-network.eu

AEROWAVES

Dance Across Europe

Aerowaves è un network legato alla danza che offre opportunità ai giovani artisti in Europa, guidati da specialisti coreutici provenienti da 34 paesi. Il progetto, che vede il sostegno dell'Unione Europea nell'ambito del nuovo Programma Creative Europe, vedrà uno sviluppo triennale con un partenariato composto da oltre 10 membri, provenienti da altrettanti paesi, uniti per la promozione della danza di ricerca.

aerowaves.org

30⁰

THE LITTELL PROJECT

By Guy Cassiers

The Littell Project è un progetto di collaborazione pluriennale promosso dal Toneelhuis e articolato attorno all'opera di Jonathan Littell, il cui programma prevede una parte di ricerca musicale e un progetto artistico sulla storia europea, accompagnati da un progetto giornalistico multimediale per il coinvolgimento del pubblico. I partner del progetto sono:

Toneelhuis, Belgio - Le Phénix | Scène Nationale de Valenciennes, Francia - Fondazione Romaeuropa, Italia - Maison de la Culture d'Amiens | centre de création et de production, Francia
The Istanbul Foundation for culture and arts, Turchia - Temporada Alta, Spagna - IRCAM, Francia
Toneelgroep, Paesi Bassi

toneelhuis.be

EFFE

Europe for festival, festival for Europe

EFFE è la nuova piattaforma internazionale sui festival promossa da EFA - European Festivals Association e finanziata dalla Commissione Europea, la quale ha riconosciuto e premiato 761 festival organizzati in 31 paesi, tra cui Romaeuropa Festival. La piattaforma, che desidera promuovere eccellenza e innovazione nel mondo dei festival, premia l'impegno artistico, la capacità di coinvolgimento delle comunità locali e la vocazione europea e globale di un festival.

effe.eu

CENTQUATRE-PARIS

Un centro d'arte nel cuore di Parigi

Situato nel 19° arrondissement e diretto da José-Manuel Gonçalves, il CENTQUATRE-PARIS è uno spazio di residenza, produzione e performance che ospita artisti provenienti da tutto il mondo e forme d'espressione pluridisciplinari: teatro, danza, musica, cinema, video, arte digitale, culinaria e street art. La programmazione è in gran parte costituita dalle opere frutto delle residenze artistiche e il centro sostiene la giovane creatività, offrendo uno sguardo privilegiato sulle produzioni artistiche emergenti. Concepito come un laboratorio artistico, offre un programma decisamente popolare e allo stesso tempo ambizioso, oltre a essere un luogo che ospita negozi, aree dedicate ad attività artistiche amatoriali e laboratori per bambini. Romaeuropa e il CENTQUATRE-PARIS condividono l'attenzione ad artisti come Alessandro Sciarroni, in scena sia in Francia che a Roma con due differenti progetti, ma anche alcuni spettacoli della programmazione: nell'ambito del Romaeuropa Festival 2015 lo spettacolo "Nos limites" di Radhouane El Meddeb, Matias Pilet e Alexandre Fournier.

104.fr





ROMAEUROPA **DIGITALIFE**

MACRO TESTACCIO - LA PELANDA
DAL 10 OTTOBRE AL 6 DICEMBRE

LUMINARIA

LUCE E NUOVE TECNOLOGIE IN MOSTRA

DIGITALIFE LUMINARIA

La Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura presenta, in occasione del trentennale del RomaEuropa Festival, la sesta edizione di Digitalife grazie al sostegno della Regione Lazio.

La Pelanda di Roma, grazie alla rinnovata convenzione triennale con il MACRO e Zètema, dal 10 ottobre al 6 dicembre sarà anche quest'anno location di Digitalife; oltre all'esposizione d'arte digitale, gli spazi ospiteranno una fitta programmazione di concerti e performance.

Novità di quest'edizione la collaborazione con Elektra - Festival d'Arte Digitale di Montréal (Québec) e il patrocinio della Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane - MiBACT, mentre si consolida il partenariato con Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains (Tourcoing - Francia) , siglato con la convenzione quinquennale nel 2014.

Digitalife Luminaria propone un'idea dinamica ed esperienziale del percorso espositivo museale, attraverso la presentazione di una serie di opere al confine tra arte e sperimentazione tecnologica, insieme a una serie di eventi performativi, musicali e multimediali, utili a definire un'idea di contemporaneità mutevole, visionaria e profetica.

Naturale o artificiale, riflessa o assorbita, è la luce l'elemento attraverso il quale gli oggetti si rivelano ai nostri occhi. Dalla fisica quantistica alla filosofia, fino alla religione e all'arte visiva, la luce non ha mai smesso di farci interrogare sulla molteplicità dei suoi aspetti. Un'indagine, quella sui fenomeni luminosi, a cui l'arte digitale non si sottrae, ma anzi, proprio grazie all'utilizzo della tecnologia, esplora la luce in tutte le sue caratteristiche e possibilità: luce che si trasforma in scultura, attraverso la visualizzazione volumetrica dei raggi luminosi, in orchestra musicale, sfruttando la sua capacità ritmica o in immagine video, che si rivela nell'incontro dei raggi luminosi del videoproiettore con la materia.

Ecco quindi che, nell'Anno Internazionale della Luce indetto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Digitalife, inserita nella programmazione di Light 2015, ne esplora l'ambito che più le compete, quello legato al suo utilizzo attraverso l'arte e le nuove tecnologie.

È il software che permette agli artisti digitali di gestire, controllare e modificare questa materia intangibile e fascinosa. Un'idea di controllo della materia che lascia spazio alla casualità e all'imprevedibilità dei processi fisici e naturali. Lo spazio espositivo è inteso come una vera e propria scatola nera, disegnato e plasmato dalla materia luminosa. Un lavoro, quello degli artisti digitali, atto a gestire quantità, qualità e frequenza della luce, interpretando le forme e le caratteristiche dello spazio che la ospita. Lo spettatore è chiamato ad abitare il museo e a convivere nell'oscurità, in un ambiente immersivo e multisensoriale, uno spazio in cui le opere si manifestano interagendo tra loro e con il pubblico stesso.

Se la tecnologia è il motore dell'arte digitale, non è sicuramente il fine di una riflessione più ampia che tende a intercettare i mutamenti e le evoluzioni del contemporaneo. Un'indagine che si muove sul fragile confine tra reale e virtuale, visibile e invisibile, concreto ed effimero, ma con la consapevolezza che: «I fanali delle strade non ci bastano -come scrive Jules Boisson- noi abbiamo bisogno anche di guardare le stelle».



Joanie Lemerrier / Fuji
Foto © David Hanko

MOSTRA | LUMINARIA

NICOLAS BERNIER / FREQUENCIES (LIGHT QUANTA) - Québec

Un'indagine sul valore minimo misurabile dell'energia: il quanto. 100 lastre di plexiglass, investite da sequenze ritmiche luminose, rivelano le proprie "informazioni".

MAXIME DAMECOUR / TEMPORAIR - Québec

Una simulazione sorprendente dell'effetto visivo di montaggio cinematografico chiamato "jump-cut" generato da luci stroboscopiche e movimenti programmati.

ALEXANDRA DEMENTIEVA / BREATHLESS - Russia

Attraverso il semplice gesto del soffiare/risparire, lo spettatore è in grado d'alterare il processo d'illuminazione della "gabbia" in cui è invitato a entrare.

JEAN DUBOIS / TOURMENTE - Québec

È il soffio dei passanti -nel microfono del loro cellulare- a generare una "tempesta", che modifica il volto di strani personaggi riprodotti su di un grande schermo.

LE FRESNOY / RASSEGNA DI FILM E VIDEOARTE - Francia

Una nutrita e completa rassegna di film e video prodotti negli anni da artisti, studenti e docenti che hanno frequentato o frequentano ancora il prestigioso centro.

JOANIE LEMERCIER / FUJI - Francia

L'opera combina disegno a mano e video-mapping. Il paesaggio illustrato è quello del Fujiyama che, con la videoproiezione, si trasforma in una fiaba onirica e multisensoriale.

MASBEDO / THE LACK - Italia

"The Lack" è un film che racconta, attraverso quattro storie di altrettante donne, il sentimento della mancanza e la condizione della donna nella contemporaneità.

MARTIN MESSIER / BOÎTE NOIRE - Québec

Luce, fumo e suono interagiscono tra loro per rendere visibile l'invisibile. All'interno di una teca di vetro sospesa a mezz'aria, il suono si trasforma in immagine tridimensionale.

PIETRO PIRELLI / IDROFONI O LAMPADE SENSIBILI - Italia

Gli idrofoni sono "tamburi" di luce, la cui pelle è un velo d'acqua attraversato da un fascio luminoso. È lo spettatore a modulare il moto ondoso, attraverso il suono.

SAMUEL ST-AUBIN / DE CHOSES ET D'AUTRES - Québec

Una serie di sculture cinetiche autonome indaga, attraverso semplici giochi di equilibrio, l'imprevedibilità della natura e del "gesto" di un dispositivo elettronico.

BILL VORN | LOUIS-PHILIPPE DEMERS / INFERNO - Québec

Una serie di esoscheletri -organismi autonomi- si dimena misteriosamente nell'oscurità, in una coreografia programmata di suoni, luci e movimenti meccanici.

PERFORMANCE | LUMINARIA

MYRIAM BLEAU / SOFT REVOLVERS - Québec

Performance musicale per quattro "trottole": realizzate in plexiglass trasparente, riproducono suoni di uno strumento o parte di una composizione di musica elettronica.

LOUIS-PHILIPPE DEMERS / THE BLIND ROBOT - Québec

Un'indagine sulle relazioni fisiche, emotive e intellettuali tra uomo e macchina: due bracci robotici, compresi di mani articolate, esplorano delicatamente il volto del visitatore.

BILL VORN | LOUIS-PHILIPPE DEMERS / INFERNO - Québec

Il pubblico è invitato a indossare degli esoscheletri robotici che, tramite impulsi, lo "costringono" a eseguire una coreografia involontaria.





30 ANNI DI VISIONI



Festival 1986



Festival 1987



Festival 1988



Festival 1989



Festival 1990



Festival 1991



Festival 1992



Festival 1993



Festival 1994



Festival 1995



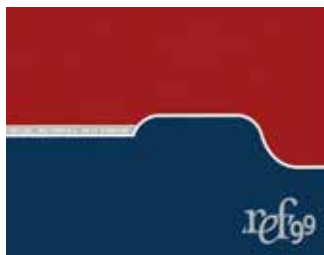
Festival 1996



Festival 1997



Festival 1998



Festival 1999



Festival 2000



Festival 2001



Festival 2002



Festival 2003



Festival 2004



Festival 2005



Festival 2006



Festival 2007



Festival 2008



Festival 2009



Festival 2010



Festival 2011



Festival 2012



Festival 2013



Festival 2014



Festival 2015

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MoniqueVeaute Presidente Fondazione Romaeuropa
Giovanni Pieraccini Presidente Onorario Fondazione Romaeuropa
Fabrizio Grifasi Direttore Generale e Artistico Fondazione Romaeuropa
Federico Sposato Procuratore Speciale Sergio Giunti
Andrea Pugliese
Nicola Zingaretti Presidente Regione Lazio

Giovanna Marinelli Assessore alla Cultura e al Turismo - Comune di Roma
Città Metropolitana di Roma Capitale - in attesa di nomina
Emmanuele F.M. Emanuele Presidente Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo
Lorenzo Tagliavanti Vice Presidente Camera di Commercio di Roma
Michele Dall'Ongaro Presidente-Sovrintendente - Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Tobia Zevi Consigliere del Ministro degli Affari Esteri - Cooperazione internazionale e Diritti umani
Juan Maria Alzina de Aguilar Consigliere Culturale - Ambasciata di Spagna
Eric Tallon Consigliere Culturale - Ambasciata di Francia
Gabriele Kreuter-Lenz Direttrice Goethe-Institut Roma e Goethe-Institut Italia
Paul Anthony Sellers Direttore British Council
Daniele Abbado
Fabio Bassan
Federica Maria Bianchi
Beatrice Bordone Bulgari
Gianni Letta

REVISORI DEI CONTI (in proroga)

Giuseppe Sestili Presidente
Simone Maria D'Arcangelo
Maria Luisa Amante Rappresentante MiBACT

COMITATO D'ONORE

Manuel Lobo Antunes Ambasciatore della Repubblica del Portogallo
Catherine Colonna Ambasciatrice di Francia
Themistoklis Demiris Ambasciatore della Repubblica Ellenica
Francisco Javier Elorza Cavenget Ambasciatore di Spagna
Giancarlo Kessler Ambasciatore di Svizzera in Italia, Malta e San Marino
Bobby McDonagh Ambasciatore d'Irlanda
Vincent Mertens de Wilmars Ambasciatore del Belgio
Christopher N. R. Prentice Ambasciatore del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord
Birger Riis-Jørgensen Ambasciatore del Regno di Danimarca
Reinhard Schäfers Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania

STAFF ROMAEUROPA FESTIVAL E DIGITALIFE 2015

Fabrizio Grifasi Direttore Generale e Artistico

Sonia Zarlenga Responsabile amministrativa

Valeria Grifasi Responsabile organizzativa e Risorse umane

Sonia Rico Argüelles Affari generali, Segreteria di presidenza
e Pubbliche relazioni

Amministrazione

Giorgio Marcangeli Contabile

Produzione artistica e tecnica

Francesca Manica Coordinatore e Responsabile progetti speciali

Luigi Grenna Direttore tecnico

Stefania Lo Giudice Responsabile produzione Romaeuropa Festival

Anna Lea Antolini Responsabile Promozione Danza Italiana e DNA

Luca Storari Produzione tecnica

Alfredo Sebastiano Produzione tecnica

Daniele Spanò Consulente artistico Digitalife

Marketing e Sviluppo

Claudia Cottler

Comunicazione e Vendite

David Aprea Comunicazione

Eleonora Colizzi Comunicazione

Lara Mastrantonio Responsabile rapporti con il pubblico

Angelica Ferraù Promozione e Box office

Ilaria Gigliobianco Promozione e Box office

Ufficio stampa

Francesca Venuto Responsabile

Matteo Antonaci

Giulia Di Giovanni

Information technology, Fotografo

Piero Tauro

Consulenza fiscale e amministrativa

Gianluca Galotti

Consulente del lavoro

Studio Associato di Carmela La Pica e Valeria Zancà

Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura

Via dei Magazzini Generali 20/a - 00154 Roma

+39 06 45553000 - romaeuropa.net

RINGRAZIAMENTI E CREDITS

Jean-Marie Drot

Fondatore che ha aperto l'Accademia di Francia - Villa Medici nel 1986 al Festival, permettendone la nascita

Hanno reso possibile il Romaeuropa Festival 2015 e Digitalife 2015

Dario Franceschini Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Nicola Zingaretti Presidente Regione Lazio

Ignazio Marino Sindaco di Roma

Emmanuele F. M. Emanuele Presidente Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

Andrea Marcucci Presidente VII Commissione Senato della Repubblica

Salvo Nastasi Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo - MiBACT

Rosanna Rummo Direttore Generale Biblioteche e Istituti Culturali - MiBACT

Federica Galloni Direttore Generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane - MiBACT

Lidia Ravera Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio

Alessandra Cattoi Assessore al Patrimonio, politiche UE, comunicazione e pari opportunità di Roma

Giovanna Marinelli Assessore alla Cultura e turismo di Roma

Francesco Prosperetti Soprintendente speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma

Michela Di Biase Presidente Commissione VI Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro - Roma

Cristian Carrara Presidente Commissione Cultura, Sport e Spettacolo - Consiglio Regionale del Lazio

Per la passione e il sostegno alle varie fasi dei nostri progetti, un particolare ringraziamento a:

Antonio Calbi Direttore del Teatro di Roma

Hou Hanru Direttore Artistico Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Costanza Esclapon Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne Rai

Paola Marchesini Direttore Rai Radio 2

Giovanna Melandri Presidente Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Federica Pirani Direttore MACRO - Museo d'Arte Contemporanea

Marino Sinibaldi Presidente del Teatro di Roma

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per la complicità artistica che ha permesso di realizzare tanti progetti comuni: Antoni Abad, Juan Maria Alzina de Aguilar, Umberto Angelini, Jacopo Ardolino, John Ashford, Anouk Aspisi, Rossella Battisti, Donatella Bertozzi, Fabio Biondi, Paolo Brancalion, Hartmut Burggrabe, Silvia Calandrelli, Chiara Calpini, Alessandra Capodiferro, Tina Cannavacciuolo, Luciano Carratoni, Roberto Casarotto, Marco Ciuti, Laura Comi, Ada D'Adamo, Paolo D'Aprile, Daniele Dal Pozzo, Giampaolo D'Andrea, Diana Damiani, Daniele Di Genaro, Emilio D'Itri, Bas Ernst, Guido Fabiani, Rosanna Friggeri, Giuliano Frosini, Daniela Giuliano, Maria Grazia Grosso, Gabriele Kreuter-Lenz, Manuela Kustermann, Johanne Larivière-Tieri, Benita Lipps, Sergio Lo Gatto, Alessandro Longobardi, Sergio Rodriguez Lopez-Ros, Sergio Maifredi, Samantha Marenzi, Valentina Marini, Mauro Orrico, Chiara Ossicini, Claudio Parisi Presicce, Christian Raimo, Horacio Reartes, Daniela Renosto, Cinzia Rinelli, Enrica Ronchini, Ketty Russo, Rosa Scapin, Gennaro Schettino, Lars Seeberg, Virgilio Sieni, Federica Tellini, Valerio Toniolo, Viviana Toniolo, Natalia Trébik, Valentina Valentini, Gianfranco Zicarelli.

Comitato Scientifico Digitalife 2015 - Luminaria

Monique Veaute Presidente Fondazione Romaeuropa

Alain Fleischer Direttore Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains

Fabio De Chirico Dirigente del Servizio I-Arte e Architetture Contemporanee - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Alain Thibault Direttore Elektra e BIAN - Montréal

Fabrizio Grifasi Direttore Fondazione Romaeuropa

Daniele Spanò Consulente artistico

Francesca Manica Coordinatrice e Responsabile progetti speciali

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai musei gallerie e istituti che hanno reso possibile la presentazione di alcune opere a Digitalife 2015 e in particolare:

Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains, MACRO - Museo d'Arte Contemporanea

Testi Luca Del Fra e Matteo Antonaci Testi DNAeuropa Anna Lea Antolini Editing Eleonora Colizzi

Progetto grafico a cura dell'Ufficio Comunicazione della Fondazione Romaeuropa

Stampa EuroLit

La campagna di comunicazione del Romaeuropa Festival 2015 "Ricreazione" e Digitalife 2015 "Luminaria"

è ideata e realizzata da CUT | ilovecut.com

In copertina Valentino Villa per "RiCreazione" / Silvia Somazzi per "Luminaria"

Si ringrazia Iosselliani per far risplendere con i suoi gioielli le donne dello staff Romaeuropa nelle sere di spettacolo.

I LUOGHI DEL FESTIVAL

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Viale Pietro De Coubertin, 30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

Via della Conciliazione, 4

AULA OTTAGONALE DELLE TERME DI DIOCLEZIANO (EX PLANETARIO)

Via Giuseppe Romita, 8

BALLETTO DI ROMA

Piazza San Giovanni Battista de la Salle, 3/5

D.A.F. DANCE ARTS FACULTY

Via di Pietralata, 159/a

LA SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA

Piazzale Aldo Moro, 5

MACRO TESTACCIO - LA PELANDA

Piazza Orazio Giustiniani, 4

MAXXI - MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Via Guido Reni, 4/a

MUSEO NAZIONALE ROMANO - PALAZZO ALTEMPS

Piazza di Sant'Apollinare, 46

OPIFICIO ROMAEUROPA

Via dei Magazzini Generali, 20/a

TEATRO ARGENTINA

Largo di Torre Argentina, 52

TEATRO BRANCACCIO

Via Merulana, 244

TEATRO INDIA

Lungotevere Vittorio Gassman, 1

TEATRO VASCELLO

Via Giacinto Carini, 78

TEATRO VITTORIA

Piazza di Santa Maria Liberatrice, 10

RICREAZIONE

MUSICA • TEATRO • DANZA • CIRCO • DIGITALIFE



ROMAEUROPA.NET

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI
#RiCreazione | #REf15

IL PROGRAMMA PUÒ SUBIRE VARIAZIONI.
INFO E AGGIORNAMENTI SU ROMAEUROPA.NET

ROMAEUROPA.NET

